QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno XIV - N. 156
L. 30 (sped. in abb. postale)

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-031, 55-960, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Realizzato l'accordo tra d.c. e socialdemocratici per un programma di centro-sinistra

Gronchi ha firmato i decreti di nomina dei nuovi ministri

Fanfani dirigerà anche gli Esteri - L'on. Segni vice-Presidente del Consiglio e ministro della Difesa - Andreotti al Tesoro, Medici al Bilancio, Preti alle Finanze - Il sen. Bo all'Industria ed il socialdemocratico Vigorelli al Lavoro - Oggi il giuramento al Quirinale - "Confido, dichiara il segretario della d.c., che il Parlamento ci accordi la fiducia consentendoci, malgrado le difficoltà, di poter corrispondere all'attesa del Paese,,

Formazione equilibrata

Roma, 1 luglio.

La costituzione del Ministero di centro-sinistra è avvenuta in rispondenza all'annuncio che ne era stato dato. Diversamente da quanto avrebbe potuto temersi, e che di fatto altre volte era accaduto, la formula promessa non si è «svuotata» per via, nel corso della delicata ricerca di equilibri, dosaggi e compensazioni: la qualificazione che si può dedurre dopo l'avvenuta distribuzione degli incarichi è, infatti, quella di un governo socialmente aperto alle esigenze che gli stessi elettori avevano indicato.

La presenza di Segni, che fra i cosiddetti notabili democristiani è forse il più caratterizzato per i suoi orientamenti riformatori, ha un significato degno di rilievo. Il «fronte dei notabili» che avrebbe potuto costituirsi come opposizione dall'interno alla nuova *équipe* fanfaniana, ripetendo le esperienze compiute gli scorsi anni con la concentrazione degli ex-presidenti, perde in tal modo uno dei maggiori puntelli. Segni ritorna alla collaborazione con i social-democratici, della quale era stato sempre convinto assertore, e nelle sue funzioni di vicepresidente del Consiglio accresce prestigio al Governo.

I due ministri senza portafoglio, Giardina e Del Bo, sono considerati rappresentanti della sinistra: che facciano parte del Gabinetto nonostante Fanfani fosse poco propenso a nominare ministri senza portafogli, è un'ulteriore indicazione del carattere che si vuol dare al Governo. Così il passaggio di Bo dalle Partecipazioni statali al ministero dell'Industria è una conferma che la sua linea politica, tanto avversata durante la campagna elettorale dalla destra economica, continuerà ad essere seguita senza pentimenti od esitazioni. Sono, per il momento, non molto chiari i motivi dello spostamento di Colombo al Commercio con l'estero, che si sarebbe ritenuto più consono alle attitudini di Ferrari Aggradi, il quale, invece, lo sostituisce all'Agricoltura: in ogni modo, qui interessa maggiormente il discorso sulle impostazioni generali governative, ed al riguardo è da notare che ad entrambi i ministri nominati vanno riconosciuti orientamenti progressivi.

Considerazioni analoghe si possono fare sull'equilibrio che è stato raggiunto fra i due partiti alleati. I socialdemocratici hanno il controllo di varie posizioni chiave, dalle quali potranno esercitare una seria influenza su tutta la politica del Governo. Finanze, Partecipazioni statali, Lavoro e Previdenza, Poste e Telecomunicazioni costituiscono un insieme tecnico - economico del quale non può negarsi l'importanza.

L'on. Preti, giustamente considerato come uno degli uomini politici dotati di maggiore iniziativa, non mancherà di applicarsi a fondo all'ammodernamento del nostro sistema tributario. Per quanto concerne Lami Starnuti, è notevole il fatto stesso che le Partecipazioni statali siano affidate ad un uomo della scuola socialdemocratica, così come è superfluo sottolineare che sia un altro ministro dello stesso partito, Vigorelli, ad assumere i problemi del lavoro. Il quarto incarico, quello delle Poste e Telecomunicazioni assegnato a Simonini, è venuto crescendo d'importanza in questi ultimi tempi: evoluzioni tecniche, sviluppo della radio, avvento della tv, hanno, difatti, trasformato quello che una volta era considerato la cenerentola dei Ministeri, in una delle strutture più delicate e funzionali di ogni governo.

Si possono concludere le osservazioni di carattere generale annotando la presenza di un sindacalista attivo, come l'on. Pastore, alla direzione del comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e le aree depresse. E' la prima volta che un sindacalista assume dirette responsabilità di governo, e in un settore così vasto e delicato, e anche questo è pertanto un elemento che contribuisce ulteriormente a dare la misura dell'evoluzione politica rappresentata dalla costituzione del governo Fanfani.

Come governo per un programma di progresso senza avventure, com'era negli impegni elettorali della democrazia cristiana, questo è senza dubbio il più avanzato che si potesse esprimere nelle attuali condizioni politiche e parlamentari italiane. Naturalmente, oltre ai pronostici che si possono trarre dall'elenco degli uomini che ne fanno parte, oltre al valore che possono avere le enunciazioni programmatiche, le sole prove risolutive si otterranno dalle pratiche attuazioni del lavoro che esso sarà in grado di compiere.

Potremo, quindi, meglio giudicarlo sul terreno pratico, sul piano di quella politica delle cose che da tante parti, anche avverse, si continua ad invocare. Sarebbe ingiusto, comunque, non formulare sin d'ora un fiducioso auspicio, e non rivolgere un appello a tutti, ed in particolare ai meno lontani dalle posizioni di centro-sinistra, perché al governo sia concessa la possibilità di dar la prova effettiva di quel buon volere che per tanti indizi fin d'ora appare essergli proprio.

Vittorio Gorresio

Il governo si riunirà domani per designare i sottosegretari

I socialdemocratici hanno già indicato i loro rappresentanti, Ceccherini, Bertinelli, Angrisani, Lupis e Ariosto - Le dichiarazioni al Parlamento presiste per martedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

L'on. Fanfani ha formato il nuovo governo e il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di nomina dei nuovi ministri. Fanfani — che aveva già avuto in mattinata un altro colloquio con Gronchi — si è recato in forma ufficiale al Quirinale stasera alle 20. E' stato subito introdotto nello studio del Capo dello Stato e, prima che terminasse il colloquio, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, prefetto Mocchi, ha dato ai giornalisti l'annunzio della conclusione della crisi.

Poco dopo è uscito il nuovo Presidente del Consiglio ed ha dichiarato:

«*Ho sciolto la riserva con la quale mercoledì sera accettai l'incarico che il signor Presidente della Repubblica mi fece l'onore di conferirmi. Ho riferito al signor Presidente i programmi con i quali i gruppi parlamentari d.c. e socialdemocratico hanno consentito di cooperare alla formazione del governo secondo l'indicazione del corpo elettorale. Il Capo dello Stato ha firmato la lista dei ministri che gli ho sottoposto. Domani sarà prestato il prescritto giuramento. Confido che il Parlamento ci accordi la fiducia consentendoci, malgrado le difficoltà, di dare l'avvio al soddisfacimento delle nuove attese della nazione*».

Ecco la lista del nuovo governo:

Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri: onorevole **AMINTORE FANFANI.**

Vice-presidente del Consiglio e ministro della Difesa: on. **ANTONIO SEGNI.**

Ministro senza portafoglio per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e delle aree depresse: on. **GIULIO PASTORE.**

Ministro senza portafoglio per la riforma burocratica: sen. **CAMILLO GIARDINA.**

Ministro senza portafoglio per i rapporti tra governo e parlamento: on. **RINALDO DEL BO.**

Interni: on. **FERNANDO TAMBRONI.**

Grazia e Giustizia: on. **GUIDO GONELLA.**

Bilancio: sen. **GIUSEPPE MEDICI.**

Finanze: on. **LUIGI PRETI** (p.s.d.i.).

Tesoro: on. **GIULIO ANDREOTTI.**

Pubblica Istruzione: onorevole **ALDO MORO.**

Lavori Pubblici: on. **GIUSEPPE TOGNI.**

Agricoltura e Foreste: onorevole **MARIO FERRARI AGGRADI.**

Trasporti: sen. **ARMANDO ANGELINI.**

Poste e Telecomunicazioni: on. **ALBERTO SIMONINI** (p.s.d.i.).

Industria e Commercio: senatore **GIORGIO BO.**

Lavoro e Previdenza Sociale: on. **EZIO VIGORELLI** (p.s.d.i.).

Commercio con l'estero: on. **EMILIO COLOMBO.**

Marina Mercantile: onorevole **GIUSEPPE SPATARO.**

Partecipazioni Statali: sen. **EDGARDO LAMI STARNUTI** (p.s.d.i.).

La lista definitiva dei nuovi ministri presenta qualche innovazione rispetto alle indicazioni ufficiali ed è proprio attorno a queste innovazioni che Fanfani ed i suoi consiglieri hanno continuato a lavorare per tutta la giornata. La più importante è la nomina di Segni a vice-Presidente del Consiglio oltre che a ministro della Difesa. Segni, come abbiamo già spiegato nei giorni scorsi, aveva espresso il desiderio di avere nel nuovo governo una collocazione pari al suo rango di ex-Presidente del Consiglio. Tanto più necessaria in questo caso poiché, senza la vice-presidenza, il compito di sostituire Fanfani in caso di assenza sarebbe spettato, secondo il protocollo, al ministro senza portafoglio Pastore.

La collaborazione di Segni al suo governo ha un significato evidente: spezza il fronte degli «ex» (Tolla, Scelba, Zoli) che avrebbe potuto costituire una minaccia per la nuova formazione ministeriale e sottolinea quel carattere di «centro sinistra» che si è voluto dare al Gabinetto. Poiché insieme a Segni sono presenti anche Andreotti e Gonella, se ne può concludere che Fanfani è riuscito ad imbrigliare abbastanza strettamente l'opposizione interna della D.C.

Anche la nomina dei due ministri senza portafoglio per la riforma burocratica ed i rapporti con il Parlamento è stata dettata da preoccupazioni di carattere interno. La sinistra d.c. aveva protestato per la ventilata esclusione di Del Bo e la mancata promozione a ministro di Sullo. Fanfani ha rimediato confermando Del Bo nell'incarico precedente e dando un incarico a Giardina, che è senatore, dalla «sinistra di base».

Una certa sorpresa ha provocato lo scambio di Colombo con Ferrari Aggradi all'Agricoltura e al Commercio estero. La collocazione «naturale» dell'uno sembrava nel ministero affidato all'altro. La spiegazione è che si pensa di attribuire al Commercio Estero, almeno in un primo momento, i problemi relativi all'istituzione del Mercato Comune, tra i quali è in gran parte l'agricoltura.

Può essere ancora notata la esclusione di Mattarella, cui è stato certo fatale il noto passo del Cardinale in suo favore. Per il resto non ci si è trovati di fronte a sorprese dell'ultima ora. Su 20 ministri ve ne sono undici nuovi, che saliranno a 12 il 14 agosto quando entrerà in vigore la legge istitutiva del Ministero della Sanità, cui sarà preposto quasi sicuramente il sen. Monaldi. Dei nuovi, quattro sono socialdemocratici e sette (Fanfani, Segni, Pastore, Giardina, Ferrari Aggradi, Bertinelli) d.c. Degli Lami Starnuti, Pastore, Giardina e Ferrari Aggradi sono assolutamente nuovi da incarichi di ministri.

Le «esclusioni» non sono molto clamorose e, ad eccezione di quella di Mattarella — rimasto in gioco fino all'ultimo momento — erano già tutte, per un verso o per l'altro, scontate. Così quella di Taviani, che aveva fatto sapere sin dal primo giorno di voler mettersi da parte, e quella di Pella, che aveva rifiutato la Difesa. Zoli era escluso in partenza poiché la tradizione vuole che il Presidente del Consiglio uscente non faccia parte del nuovo ministero. Gui era stato nominato capo del gruppo parlamentare democristiano; Cassiani, Gava e Zotta completano l'elenco degli esclusi.

Il nuovo governo terrà la sua prima riunione presumibilmente dopodomani. Si dovrà provvedere alla nomina degli Alti Commissari e dei Sottosegretari. I socialdemocratici hanno già indicato i loro: Ceccherini per i LL. PP. (ha ottenuto dal suo gruppo 20 voti), Bertinelli ai Trasporti (13 voti), Angrisani all'Agricoltura (12 voti), Lupis all'Emigrazione (12 voti). Ariosto allo Spettacolo (16 voti).

Per i d. c. si fanno i nomi di Bisori per la Presidenza del Consiglio, di Falchi per gli Affari Esteri, di Amatucci per il Tesoro, di Margherita Bontade per le Pensioni di guerra, di Grazioli per il Commercio con l'estero.

Il nuovo governo si presenterà al Parlamento martedì o mercoledì prossimo. La discussione sulle dichiarazioni programmatiche si svolgerà prima al Senato, poi alla Camera.

Enzo Forcella

Il presidente del Consiglio, Fanfani, entra al Quirinale per presentare a Gronchi la lista dei ministri (Telefoto)

Il secondo viaggio del generale

Il generale De Gaulle, al suo arrivo ad Orano da Parigi, è stato ricevuto dal solennello Fouques Dupare e dai membri del comitato di salute pubblica (Telef.)

Mentre i fellagha riprendono la guerriglia

Calmo entusiasmo per De Gaulle in visita ai reparti francesi d'Algeria

L'arrivo del generale ad Orano salutato da Salan - Raggiunte in aereo le guarnigioni più avanzate - Lanciata una bomba nella Casbah di Algeri: 22 feriti - Dimostrazione ostile di donne musulmane

(Dal nostro inviato speciale)

Orano, 1 luglio

Poco dopo le venti il Caravelle che trasportava De Gaulle ha atterrato all'aeroporto militare di «La Senia», a otto chilometri da Orano. Se non fosse stato per lo sbarramento impenetrabile di militari d'ogni arma che hanno bloccato il traffico fin dalle quattro del pomeriggio, la città non sembrava certo prepararsi alla seconda visita di De Gaulle che, per il momento, è per i francesi qualcosa di più di un capo di governo.

O'rano si bandiere e trofei a balconi e finestre, ma la folla aranese sembrava trascorrere un placido pomeriggio festivo. La ragione del calmo entusiasmo degli aranesi va ricercata in due elementi: questa volta De Gaulle è venuto in Algeria in visita, diciamo, professionale. Era il generale De Gaulle, ministro della difesa, che veniva a rendersi conto direttamente, ispezionando i reparti impegnati nella lotta contro i fellagha, a che punto è questa strana guerra che disangua la Francia e dilania la Algeria, e vedere quali sono le strade che possono condurre a una rapida fine delle ostilità.

La seconda ragione è dettata da motivi psicologici. Gli aranesi non si sono immediatamente allineati ad Algeri nel complotto del 13 maggio; anche l'esercito è rimasto in posizione d'attesa per più di un giorno, poiché ad Orano si guarda al problema algerino con minore intransigenza. Basti dire che Orano è la sola città d'Algeria in cui non c'è il coprifuoco. Ciò nonostante, non mancano tra le masse arabe i fermenti anti-francesi.

Questa mattina alcune centinaia di donne musulmane si sono riunite davanti alla prefettura e come è già accaduto due volte ad Algeri hanno inscenato una clamorosa dimostrazione chiedendo la liberazione dei loro congiunti arrestati o chiusi in campi di internamento dei quali non hanno notizie da gran tempo.

La polizia ha disperso le dimostranti, le quali, per esprimere un segno della loro ribellione, hanno infranto i cristalli di alcune automobili ferme al posteggio. Si sono poi allontanate gridando: «Algeria indipendente». Anche i fellagha hanno voluto dimostrare la loro vitalità proprio il giorno in cui De Gaulle giungeva in Algeria con un grave atto di sabotaggio sulla linea ferroviaria Algeri-Orano, poco lontano dalla stazione di Oued Djer. Hanno piazzato presso le traversine che trattengono le rotaie una notevole quantità di mine, che sono esplose al passaggio di un treno merci. Locomotiva e vagoni sono volati come giocattoli nei campi vicini, mentre l'esplosivo apriva una voragine che inghiottiva un lungo tratto di binario.

Vedere in ottava pagina il servizio del nostro corrispondente da Parigi.

L'attentato non avrebbe maggiore importanza di altri se non fosse avvenuto sulla linea ferroviaria più attentamente sorvegliata dai militari e in una zona di estesa pianura, con basse colline all'orizzonte, certo poco adatta ad ospitare i guerriglieri arabi.

Sembra che i fellagha abbiano mutato tattica; per poter contrabattere la strapotenza dell'esercito francese pare rinuncino agli attacchi diretti preferendo nascondersi nei villaggi a gruppi ridottissimi ed agire di sorpresa con attentati vistosi. La guerriglia tenderebbe nuovamente a spostarsi dalla montagna a villaggi e città con improvvise azioni terroristiche.

Lo dimostra l'esplosione di una bomba, lanciata stamane, nei pressi della Bassa Casbah di Algeri, che ha provocato ventidue feriti gravi e che potrebbe essere un sintomo della ripresa del terrorismo. Potrebbe anche essere il segno della disperazione a cui, come si dice negli ambienti ufficiali, sono giunti i fellagha, ma anche un atto di sfida politica all'integrazione voluta dai francesi. La bomba lanciata nel momento in cui De Gaulle si prepara ad annunciare la sistemazione definitiva dell'Algeria, potrebbe essere appunto la risposta dei fellagha.

Questi elementi sono stati al centro delle discussioni che De Gaulle ha avuto oggi con i comandi militari delle zone di operazioni intorno a Costantina, soprattutto a Batna, la piccola città in cui nel novembre 1954 esplose la prima scintilla della ribellione algerina.

De Gaulle è giunto a bordo della sua Caravella poco prima delle 11 all'aeroporto di Telergma, dov'erano ad attenderlo il generale Salan e altri alti ufficiali. Salito su un D.C.3 è partito per la base di elicotteri di Ain Aernat, poco lontano da Setif, e si è intrattenuto a parlare con gli ufficiali che comandano quei reparti aerei, i più impegnati nella perlustrazione e nell'intercettamento delle bande dei fellagha. Sempre a bordo del D.C.3 si è poi recato a Batna, dove è sceso in mezzo alla folla dei musulmani, a stringere loro la mano e ad accettare l'omaggio di fedeltà, quasi una risposta pacifica alla bomba di Algeri, e al sabotaggio della ferrovia.

Dopo colazione De Gaulle ha chiesto informazioni sullo stato d'animo delle truppe e l'atteggiamento della popolazione musulmana, dopo di che ha pronunciato poche parole: «Il lavoro che dobbiamo fare è enorme — ha detto — ma abbiamo già fatto molto. Ora so che l'avvenire è nostro».

Interpretare queste frasi come l'annuncio che la Francia manderà altri contingenti per soffocare la guerriglia sarebbe forse eccessivo. E' però opinione diffusa che De Gaulle intenda fare un grosso sforzo militare, occupare anche i villaggi più sperduti con forze massicce, per privare i fellagha di tutte le loro basi di rifornimento, soprattutto alimentari.

Né a Telergma né a Batna non si sono verificate le temute dimostrazioni contro il ministro Guy Mollet. Erano state prese tutte le dovute precauzioni, perché nessuna piazzata turbasse la visita di De Gaulle, ma forse sono state superflue, perché tutta l'ostilità contro Mollet è concentrata ad Algeri, e non si può escludere che la bomba lanciata oggi provenga da mani non estranee al movimento fellagha.

De Gaulle ha fatto il giro di ispezione sempre accompagnato dal suo seguito di ministri e dal generale Salan.

Nel pomeriggio ha continuato la visita ai reparti dislocati nelle zone di operazioni, e verso le sei è ritornato a Telergma, da dove ha ripreso la sua Caravelle, ed è ripartito per Orano dove è giunto dopo le otto con un'ora di ritardo sul previsto. Lungo le vie della città, percorse dal corteo presidenziale, si era riunita una discreta folla che ha applaudito e scandito il grido ormai d'uso: «Algeria francese». Scarsissima era la rappresentanza di gente musulmana.

Domani mattina De Gaulle ripartirà a bordo di un D.C.3 per Tlemcen, cittadina di importanza strategica quasi alla frontiera col Marocco. Poco dopo si recherà a Sidi Bel Abbès alla sede della Legione Straniera. Rientrerà quindi nel pomeriggio ad Orano e la sera stessa ripartirà per Algeri, dove si tratterrà fino a tutto mercoledì.

Ad Algeri, a quanto si dice, egli annuncerà i provvedimenti definitivi che dovrebbero dare all'Algeria una fisionomia nuova, farla diventare una provincia francese integralmente, o un paese confederato, con tutte le conseguenze che possono avere l'una o l'altra decisione.

Francesco Rosso

Dulles offrirà a De Gaulle un accordo per le atomiche

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 luglio.

Dulles, parlando oggi nella sua conferenza-stampa settimanale, ha trattato degli accordi atomici fra Stati Uniti ed Inghilterra, che sono in corso di definizione e che dovranno permettere alla Gran Bretagna di accedere liberamente ai segreti americani di fabbricazione delle armi atomiche. Dulles ha inoltre annunciato che si propone di discutere, nella sua prossima visita a De Gaulle, il 4 prossimo a Parigi, la partecipazione della Francia ad un accordo simile, ammettendo che è preparato a dare al generale tutte le informazioni che gli potrà chiedere in relazione, soprattutto, alla intenzione della Francia di continuare gli sforzi per divenire una potenza atomica.

Si sa d'altra parte che Dulles offrirà alla Francia, in cambio della concessione di sei rampe di lancio per missili, alcuni segreti atomici ed assistenza tecnica nello stesso campo, escluso però quello della produzione di armi nucleari. Tali segreti includono, come nell'accordo per l'Inghilterra, dati e informazioni per la costruzione di un motore per sottomarino atomico, dati sull'uso in medicina delle ultime scoperte americane, i più recenti sviluppi tecnici in campo di reattori ed infine un vasto scambio di scienziati e tecnici fra Stati Uniti e Francia.

Si tratta di offerte molto sostanziali, ma nessuno sa qui se il generale le accetterà impegnandosi a rinunciare a fare della Francia una potenza atomica.

g. t.

Per il controllo sulla sospensione degli esperimenti nucleari

Iniziata la conferenza a Ginevra in un'atmosfera di serena comprensione

Aperti i lavori dall'italiano Spinelli rappresentante delle Nazioni Unite - "Siamo certi, ha detto una scienziato russo, che il senso di responsabilità aiuterà noi e i nostri colleghi occidentali a trovare un linguaggio comune per raggiungere il nostro obiettivo,,

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 1 luglio.

La «Conferenza di esperti per lo studio della possibilità di accertare le violazioni di un eventuale accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari» — questa la lunga ma ufficiale denominazione — si è aperta oggi pomeriggio in quell'atmosfera serena, per non dire amichevole, che già ieri avevamo notato. Parlando a nome di tutta la delegazione sovietica, e cioè anche dei polacchi, dei romeni e dei cecoslovacchi, il prof. Fedorov ha immediatamente confermato il suo consenso alla impostazione degli occidentali per una Conferenza esclusivamente limitata al campo tecnico e senza alcun scantinamento nella politica.

«Noi siamo qui — ha detto lo scienziato russo — per studiare i vari metodi di registrazione delle esplosioni nucleari, allo scopo di stabilire un sistema atto a controllare l'osservanza di un accordo sulla cessazione generale delle prove atomiche. Non a noi certo spetta il compito di porre fine agli esperimenti: questa è materia che dovrà essere regolata dai Governi».

La Conferenza ha avuto inizio alle 3 in punto in una sala del Palazzo delle Nazioni. Da una parte di un lungo tavolo, hanno preso posto i sovietici: Hulubei (Romania), Behounek e Simane (Cecoslovacchia), Tsarapkin, Fedorov e Tamm (Urss), Mansovic e Liurkavic (Polonia). Col Premio Nobel russo, prof. Semionov, atteso per domani, i sovietici saranno in nove, due più degli occidentali seduti di fronte a loro dall'altra parte del tavolo in quest'ordine: Cockcroft (Gran Bretagna), Lawrence (Usa), Penney (Gran Bret.), Fisk e Bacher (Usa), Rocard (Francia), Solandt (Canada). Tutti tecnici da parte occidentale, un politico — Tsarapkin, che ha rango di ambasciatore — fra i sovietici. Dietro a ciascuna delegazione siede una ventina di esperti. E' toccato ad un italiano, all'ambasciatore Spinelli, nella sua qualità di direttore dell'Ufficio europeo delle Nazioni Unite, il compito di aprire i lavori della Conferenza porgendo ai delegati il saluto dell'Onu: «Le vostre discussioni — egli ha dichiarato — toccano un aspetto di quel problema del disarmo che è sempre all'esame delle Nazioni Unite. Ho gradito molto la vostra decisione di tenere l'Onu al corrente dei lavori. Il segretario generale, signor Hammarskjoeld, ha designato a tale scopo, come suo rappresentante personale, il signor Narayanan (India): mi ha incaricato di farvi voti per il successo della Conferenza e di esprimere la sua viva speranza che i vostri sforzi portino ad un reale progresso sulla via della pace e della sicurezza per l'umanità».

«Noi siamo qui — ha replicato il capo della delegazione occidentale dott. Fisk — in seguito all'accordo raggiunto fra i presidenti Kruscev ed Eisenhower, per studiare i problemi tecnici inerenti alla registrazione e identificazione delle esplosioni nucleari. E' di grande importanza avere una comune visione di tali problemi come base per una ulteriore considerazione da parte dei nostri Governi in vista di future decisioni. Ciascuno di noi apporta la tradizione della scienza, una tradizione che pone l'obbiettività sopra ogni altra cosa. In questo spirito noi affrontiamo con ogni speranza quella che può essere una missione storica: porre le basi tecniche per delle grandi decisioni».

Il capo delegazione sovietico, dopo avere fatto la già riportata dichiarazione sulla «tecnicità» della Conferenza, ha formulato l'augurio che il dibattito di Ginevra possa facilitare la cessazione delle esplosioni nucleari anche da parte occidentale. «Gli esperti qui riuniti — ha detto il prof. Fedorov — si rendono conto più di ogni altro, non solo della tragedia che potrebbe travolgere i popoli nel caso di un impiego bellico delle armi atomiche, ma anche delle rovinose conseguenze per l'umanità e per le generazioni future, di una continuazione degli esperimenti nucleari. Un tempo gli scienziati amavano chiudersi nel loro mondo, lontani dai problemi della società: oggi essi sono sempre più in ansia e sentono sempre più la responsabilità per la maniera in cui le loro conquiste tecniche possono essere applicate: a beneficio o a danno dell'umanità. Siamo certi che questo senso di responsabilità aiuterà noi ed i nostri colleghi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna, Francia e Canada, a trovare un linguaggio comune per raggiungere il nostro obbiettivo».

Le parole dello scienziato sovietico sono piaciute agli occidentali e molti sono andati a stringergli la mano, mentre la seduta pubblica veniva tolta. Dopo pochi minuti i delegati hanno ripreso i loro lavori a porte chiuse: all'uscita, dopo quasi due ore, tutti hanno dichiarato di non avere da fare, e di non poter fare, nessuna comunicazione alla stampa. Si è saputo soltanto che, sempre in un'atmosfera molto cordiale, gli scienziati hanno deciso di estrarre a sorte il nome del presidente per la riunione di domani pomeriggio e di alternarsi in seguito secondo l'ordine alfabetico.

Siamo ancora alle questioni procedurali: saranno necessarie diverse sedute soltanto per stabilire un ordine dei lavori.

Solo nella prossima settimana, probabilmente, i delegati affronteranno un primo gruppo di argomenti, l'esame cioè dei vari mezzi che permettono di avvertire a grande distanza le esplosioni atomiche e all'idrogeno. Occorrerà, a quanto sembra, una decina di giorni prima di poter passare a un problema più delicato, quello dell'ubicazione e dell'impianto di posti di osservazione per un controllo internazionale.

Secondo i delegati sovietici, la Conferenza non potrà durare meno di quattro settimane; secondo gli occidentali, almeno cinque. E nessuno si nasconde che le maggiori difficoltà appariranno alla fine, quando dietro alla tecnica potrebbe riaffiorare l'elemento politico: si pensi soltanto all'ipotesi che una delegazione sostenga la necessità di porre posti di controllo internazionali all'interno del territorio proprio e altrui.

Giovanni Giovannini

Decisione rinviata a Bruxelles

Non si sa quando sarà scelta la capitale dei 6 Paesi europei

Bruxelles, 1 luglio.

(m. b.). I rappresentanti dei sei Paesi firmatari dei trattati di Roma, riunitisi oggi a Bruxelles «non hanno preso una decisione — come riferisce il comunicato — per la scelte della capitale europea, ma hanno confermato di mantenere il problema all'ordine del giorno e di riprenderlo in sessione di una nuova riunione, la cui data sarà ulteriormente fissata di comune accordo». Ammissione franca di un «nulla di fatto», nemmeno un accordo sulla data per discutere lo spinoso argomento.

La riunione è stata presieduta dal ministro tedesco per l'energia Balke in sostituzione di von Brentano. L'ambasciatore Cattani e il dott. Ducci, del ministero degli Esteri, rappresentavano l'Italia.

CRONACA CITTADINA

Domani 4551 studenti affrontano la maturità

Andate tranquilli agli esami

L'anno scorso l'81,49 per cento dei candidati sono stati promossi tra luglio e settembre - I vantaggi delle nuove norme: nessuna prova scritta ha valore eliminatorio - La "scheda personale„ - Qualche consiglio agli allievi ed alle famiglie

La maturità e l'abilitazione del '57

ISTITUTI	PUBBLICI		PRIVATI	
	Promossi	Respinti	Promossi	Respinti
Licei Classici	353 (84,03%)	69 (15,97%)	23 (35,93%)	41 (64,06%)
Liceo Scientifico	128 (80,75%)	13 (9,21%)	13 (44,82%)	16 (55,18%)
Istit. Magistrali	196 (80,99%)	46 (19%)	28 (43,90%)	66 (66,09%)
Istituti Tecnici	839 (89,92%)	94 (10,07%)	419 (75,80%)	133 (24,09%)
TOTALE	1.526 (87,30%)	222 (12,70%)	491 (67,54%)	236 (32,46%)

I risultati riguardano in totale 2475 allievi. Inclusi i privatisti, le percentuali sono: promossi 81,49%; respinti 18,50%

Domattina, alle 8.30, 120 mila studenti italiani incominceranno gli esami di maturità e di abilitazione. A Torino sono 4551, di cui 915 candidati alla maturità classica, 373 alla scientifica, 576 all'abilitazione magistrale, 1376 all'abilitazione ragionieri, 525 all'abilitazione geometri, 365 all'abilitazione in meccanica, 253 all'abilitazione conciari, radiotecnici, tessili, grafici; 163 all'abilitazione magistero della donna.

Tutti questi esami si raggruppano sotto il nome del più importante per tradizione: la maturità. La maturità è un grosso scoglio, nessuno l'ignora. Forse il più arduo della carriera scolastica. Le prove universitarie, la laurea, persino i concorsi hanno caratteristiche diverse e anche se più impegnativi vengono affrontati con un equilibrio psichico generalmente più stabile. Gli studenti che affrontano la maturità hanno 18 anni: l'età dell'inquietudine.

Sono state decine e decine, nei giorni scorsi, le lettere inviate a «Specchio dei tempi» sull'argomento esami. Madri ansiose, addirittura angosciate. Ragazzi che protestano criticando i programmi o i metodi d'insegnamento. Insegnanti che quest'anno dovranno cercare di conoscere il «soggetto» che siederà loro davanti non soltanto attraverso le risposte, ma con l'aiuto della scheda personale compilata per ogni candidato dai consigli di classe.

Smagriti, pallidi, sottoposti ad una tensione intollerabile, gli studenti vivono, troppo spesso, in un ambiente di affanno e di preoccupazione. E' giusto che i genitori condividano l'ansia per una prova difficile, ma non ci sembra logico l'autentico panico che si impadronisce di giovani e adulti.

Guardiamoli un po' da vicino questi esami che ogni anno suscitano preoccupazioni e polemiche. Guardiamoli dal punto di vista dei risultati. L'anno scorso, a luglio l'esito è stato: promossi 36%, rimandati 47%, respinti 17%. Con gli esami di riparazione i promossi sono saliti all'81,49%, i respinti al 18,50%. Questo significa che tra luglio e settembre una gran maggioranza degli studenti riesce a superare lo scoglio della maturità. Restano indietro soltanto quelli che non hanno attitudine o la cui preparazione è assolutamente inadeguata.

E' una constatazione consolante, ci sembra, per i 4551 che domattina affronteranno il tema d'italiano.

Quest'anno, dopo le molte polemiche, si sono fatti alcuni notevoli passi avanti. Le prove scritte non avranno più valore eliminatorio. I presidenti di commissione sono stati invitati a raggiungere un'intesa per adottare criteri possibilmente organici nella condotta degli esami. I candidati non saranno più degli sconosciuti perchè i professori avranno davanti agli occhi la «cartella» personale dell'allievo, in cui saranno indicate le attitudini, le tendenze, i limiti delle possibilità di ciascuno. E' un elemento da tenere presente con fiducia.

E adesso pochi consigli ai giovani: non eccedete nel lavoro mentale dell'ultima ora; dormite lunghi sonni ristoratori; ignorate le pasticlette «che danno coraggio», bevete poco caffè e poco tè. Fate ogni giorno qualche esercizio fisico. Non studiate di notte. Pasti numerosi e non pesanti, ma nutrienti.

Quando domani vi detteranno i temi (sono tre a scelta) raccoglietevi e pensate su quale potete dimostrare meglio la vostra preparazione. Scrivete con semplicità, non cercate le parole e le frasi difficili, esprimete il vostro pensiero con organicità. Il tempo (6 ore) è più che sufficiente. Cercate soprattutto di seguire un filo logico, perchè lo svolgimento non proceda a singhiozzo; ricordate quello che avete letto, ma servitevene con parsimonia. Soprattutto ordine e chiarezza.

Non pensate che i commissari siano pronti a divorarvi: andate agli esami fiduciosi nelle vostre forze e soprattutto nella comprensione degli esaminatori, che sono tutti maestri (perciò vi conoscono) e molti di loro padri di famiglia. Il loro compito non è di aggredirvi, è di avviarvi alla vita, ai doveri sociali di domani.

Gli scrutini per i licei e le scuole d'avviamento

Sono terminati gli esami di ammissione al liceo classico. Alto il numero dei promossi (242, pari ad una percentuale del 54,26 per cento), pochi i respinti (17, cioè il 3,81 % del totale); i rimandati sono stati 187, cioè il 41,92 %. Ecco i risultati nei ginnasi-licei statali:

AMMISSIONE AL LICEO — *Alfieri*: promossi 41 (47,67 %); rimandati 42 (48,83 %); respinti 3 (3,48 %). *Balbo*: promossi 41 (91,11 %); rimandati 4 (8,88 %); nessun respinto. *Cavour*: promossi 49 (50,52 %); rimandati 42 (44,21 %); respinti 5 (5,26 %). *D'Azeglio*: promossi 90 (33,25 %); rimandati 73 (43,10%); respinti 6 (3,55 %). *Gioberti*: promossi 23 (43,13 %); rimandati 26 (50,98 %); respinti 2 (5,88%).

E' possibile fare anche un bilancio pressochè completo (manca una sola scuola) dell'esito degli scrutini di fine d'anno nel ramo dell'istruzione tecnico-professionale. Nelle scuole di «avviamento al lavoro» (cui si accede dopo le elementari) si sono avuti 2810 promossi (46,53 %), 3413 rimandati (39,96 %), 816 respinti (13,51 %). Nelle scuole tecniche professionali di vario tipo (che costituiscono il naturale proseguimento degli studi per i «licenziati» dell'avviamento) i promossi sono 304 (55,47 %); i rimandati 193 (35,21 %); i respinti 51 (9,30%). Naturalmente da queste cifre sono esclusi gli alunni che devono sostenere gli esami di licenza.

Diamo i risultati nelle singole scuole statali:

AVVIAMENTO — *Vigliardi Paravia*: promossi 25 (35,77 %); rimandati 45 (46,39 %); respinti 27 (27,83 %). *Biraga*: promossi 65 (29 %); rimandati 110 (49 %); respinti 50 (22 %). *Marconi*: promossi 101 (43,3 %); rimandati 74 (38,4 per cento), respinti 36 (18,2 %. *Righi*: promossi 194 (67,05 %); rimandati 110 (32,35 %), respinti 36 (10,58 %). *Parini*: promossi 161 (37,7 %); rimandati 172 (40,3 %); respinti 94 (22 %). *Rosselli*: promossi 296 (52,32 %); rimandati 221 (39,06 %); respinti 36 (6,50 %). *Lagrange*: promossi 153 (43,66 %); rimandati 139 (38,18 %); respinti 66 (18,13 %). *Valperga Caluso*: promossi 339 (58,04 %); rimandati 200 (34,24 %); respinti 45 (7,70 %). *Manzoni*: promossi 269 (49,71 %); rimandati 227 (43,87 %); respinti 35 (6,71 %). *Otello*: promossi 183 (34,80 %); rimandati 260 (47,38 %); respinti 94 (17,31 %). *Maria Laetitia*: promossi 333 (50,68 %); rimandati 240 (36,52 %); respinti 84 (12,78 %). *Turistico Alberghiero*: promossi 87 (53,58 %); rimandati 42 (30,21 %); respinti 16 (7,19 %). *Galilei*: promossi 133 (41,43 %); rimandati 127 (39,56 %); respinti 61 (19 %). *Natario Sauro*: promossi 155 (38,44 %); rimandati 193 (46,95 per cento); respinti 60 (14,50 %). *Pacinotti*: promossi 110 (44,25%); rimandati 111 (44,75 %), *Baretti*: promossi 301 (50,37 %); rimandati 142 (35,55 %); respinti 56 (14,03 %).

Domani si presenteranno per sostenere le prove di esame

Due liceali iscritti alla maturità processati per tentata rapina

Nel '55 frequentavano la prima al Gioberti - Uno, con il volto mascherato, una pistola in una mano e un pugnale nell'altra, assalì i padroni di una bottiglieria: due mesi con la condizionale - Al complice il perdono giudiziale

Due studenti liceali che domani dovrebbero presentarsi a sostenere gli esami di maturità, uno al «Gioberti», l'altro a Napoli, ed un terzo giovane, [illegible] in un grosso magazzino di elettrodomestici, ieri sono comparsi in Tribunale per rispondere i primi due di tentata rapina. Il [illegible]do di minaccia. L'episodio avvenne nel maggio del '55. A quell'epoca, due erano ancora minorenni, e per tal motivo non pubblichiamo i loro nomi. Il terzo invece già aveva compiuto i diciott'anni: Fernando Ruggiero nativo da Mareno di Napoli.

Non riuscendo bene negli studi a Napoli, il Ruggiero era venuto a Torino, in casa di uno zio, insegnante elementare, per frequentare il liceo «Gioberti». A Napoli però aveva lasciato piccoli debiti presso amici e suo desiderio era di restituire i denari avuti. Dai compagni di classe seppe che un ragazzo della terza liceo sapeva guadagnarsi qualche biglietto da cento lire con il contrabbando delle sigarette. Si presentò a lui, ma l'altro tracciamano i fatti secondo quanto è emerso in istruttoria) gli disse che c'era poco da fare con le sigarette; lo avrebbe invece compensato bene se gli avesse rivato delle armi.

Il Ruggiero, che è di temperamento facile all'entusiasmo e poco ponderativo, accettò. Con cautela interrogò i suoi compagni di classe [illegible] una lezione e l'altra ed uno di essi, l'attuale coimputato, gli riferì che forse un suo amico, non studente, chiamato Regli, avrebbe potuto aiutarlo. Gli spiegò che era a capo di una banda e che sapeva dove trovar armi e denari. Fu fissato l'appuntamento alle 16,30 del 10 maggio in piazza Castello al bar Combi. Si trovarono puntuali il Ruggiero, il compagno di scuola e Regli. Questi squadrò lo studente napoletano dall'alto al basso. Poi gli disse che nella sua banda ci sarebbe stato un posto [illegible] per lui, ma [illegible] prima voleva vederlo al lavoro.

Subito stabilirono di compiere una rapina la sera stessa ai danni dei coniugi Giuseppe e Giuseppina Balla che gestiscono una bottiglieria in via dei Mercanti n. 1. Il Ruggiero si disse disposto a tutto; gli altri due gli procurarono un pugnale da «boyscouts», una pistola scacciacani, una sciarpa per avvolgersi la faccia e gli diedero anche la chiave del portone della stabile. A mezzanotte, all'ora di chiusura della bottiglieria, entrarono in azione. Il Regli e l'amico rimasero a far da palo, il Ruggiero aperta il portone, bussò all'uscio del retro della bottiglieria. Si affacciò il negoziante, egli lo pregò di lasciarlo entrare: il volto mascherato, lo scacciacani nella sinistra, la destra sull'impugnatura del pugnale, «Datemi 10 mila lire» intimò.

La donna si mise a piangere, il marito cercò di convincerlo ad accontentarsi di 5 mila lire perchè essi erano poveri. «Ma veramente — rispose lo studente — per me andrebbero bene. Anzi io vengo a voi perchè mi hanno mandato due miei amici. Contro di voi non ho nulla». Piangeva la donna, il ragazzo si intenerì, posò la pistola sul tavolo, la riprese e ne la mise in tasca. «Beh — aggiunse — lasciamo stare. Scusate». Uscì sbattendo l'uscio, senza nulla prendere.

Il giorno seguente lo zio lo vide agitato, [illegible] una [illegible] ansata e si allarmò. Si parlava di colpi, di pistole, di pugnale. Cercò di farsi raccontare qualcosa dal nipote e costui gli disse quel che era successo precisando che oramai si sentiva di poter far parte di una banda. Lo zio inviò a casa un collega, con una scusa convinsero lo studente a seguirli in Questura. In tal modo la polizia venne a conoscenza dell'accaduto.

I due complici del Ruggiero non negarono i fatti, però affermarono che si trattava di uno scherzo: volevano beffeggiarsi di lui. Ieri al termine dell'udienza il P. M. dott. Ribet ha chiesto per i complici la condanna a 2 anni di reclusione: «Il fatto è molto grave, preoccupante. Concedete, poichè minori, la condizionale, ma date la giusta punizione». Per il Ruggiero ha chiesto 2 mesi per sola minaccia.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Pucci, ha concesso il perdono giudiziale ai due minori, difesi dagli avv. Marcello, Chiusano, Ettore Obert, e ha condannato a 2 mesi con i benefici di legge il Ruggiero, difeso dall'avv. Morra di Napoli.

Rossi di Montelera eletto governatore del «Rotary»

Il conte dott. Metello Rossi di Montelera è stato nominato governatore del 184° Distretto del Rotary internazionale per l'anno '58-'59. Il nuovo governatore, che succede al dott. Luigi Rusca del Rotary di Lecco, coordinerà l'azione dei Rotary di Piemonte, Liguria e Lombardia, che riuniscono in oltre cinquanta clubs quasi tremila soci. Il conte Metello Rossi di Montelera intende sviluppare l'attività del suo distretto secondo i principi del Rotary Internazionale, principi ispirati a «servire» l'umanità, incoraggiando una maggiore comprensione internazionale.

Auto rubate. — L'A.C. segnala il furto della «600» beige targata TO 199573.

Due studenti bocciati sono scappati da casa

Anche quest'anno la polizia deve occuparsi di ragazzi fuggiti di casa per i brutti voti riportati a scuola. Il primo caso è quello di Franco Delmastro, quindicenne, abitante in corso Agnelli 72.

Il Delmastro aveva ripetuto la seconda media: venerdì aveva appreso di essere stato nuovamente respinto e non aveva avuto il coraggio di dare la notizia ai genitori. Quando ieri l'altro, la madre [illegible] lavoro in una fabbrica e si è rimessa sulla vita onesta. Il presidente dott. Carron Ceva dopo aver letto la sentenza ha detto: «La Corte vi ha teso una mano nella speranza che non dimentichiate il brutto passato. Ricordatevi che è meglio guadagnare meno, ma vivere onestamente». Parte civile era stato l'avv. Guidetti Serra. Cancelliere di udienza il dott. Santostefano.

Processato per calunnia al segretario di Chignoli

E' comparso ieri in Tribunale, in stato di arresto, Carlo Fracassi di 38 anni, ex-comandante partigiano, per rispondere del reato di calunnia. Nel marzo scorso egli si era presentato nell'ufficio dell'assessore Luigi Chignoli e aveva accusato il segretario dell'assessore, Luciano Tomasso, di aver fatto concedere illegalmente ad una persona la residenza, di aver ricevuto una somma di denaro ed una bicicletta in cambio di una licenza di venditore ambulante. Aveva inoltre offeso la reputazione del Tomasso dicendo che era pieno di debiti verso numerosi iscritti al Pdi e che aveva 13 pignoramenti.

Il Fracassi ieri in udienza ha negato di aver detto quelle frasi. L'assessore Chignoli, sentito come teste, le ha confermate.

In istruttoria era risultato che il Fracassi era in disaccordo con il Tomasso per il pagamento di circa 2 milioni per un commercio di fiori all'ingrosso. Il processo è stato rinviato a venerdì prossimo. Presidente era il dott. Pucci; P.M. il dott. Ribet, Difesa: avv. Avonto.

Echi di cronaca

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Prefetto di Torino è stata conferita la Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana al signor *Angelo Bassignana* che da 43 anni serve fedelmente ed ininterrottamente in qualità di cuoco la medesima famiglia. Al neo-Cavaliere felicitazioni vivissime.

CASARELLA mobili, rateazioni, svalitur. mobili usati, garanzia; via *Garibaldi 4, telefono 521-107.*

STATO CIVILE

Campanella Lucia ved. Fassio, anni 65, nata a Castello d'Annone, abitante in via Tunisi 99; Lombardi Nora, a. 46, Fabriano, v. Morosso 13; Gagliardini Giacomo, a. 75, Vocca Sonia, v. Carmagnola 4; Canova Antonietta, ved. Marengo, a. 29, Torino, v. Massena 51; Cornaglietto Stefano, a. 87, Moncalieri, v. La Thuile 29; Negri Annunziata m. Boccardi, a. 76, Barcanessi, v. Casalborgone 13; Casalegno Maddalena v. Busselino, a. 87, Buttigliera d'Asti, v. XX Settembre 23; Faziola Argentina m. Rosso, anni 52, Formigliana, v. Scarisati 1; Carusso Massimo, a. 5, Torino, v. Giordano Bruno 56; Cavalletto Giovanni, a. 68, Pollenzo, v. Cafasse 2; Busatto Camillo, a. 87, Alessandria, c. Grosseto 129; Balma Giovanna, a. 78, Vercelli, corso Pischiera 297; Vaglia Paola, anni 72, Benevagienna, via Revello 4; Romano Angelo, a. 69, Cava dei Tirreni, v. Romolo Gessi 2; Magnano Florina m. Nalesso, a. 70, Villadeati, strada della Vinaza 5 bis.

Deceduti in ospedale: Ferraro Francesco, anni 71, nato a Trino; Castellano Giovanna, a. 68, Torre Pellice; Lotto Eugenia, a. 28, Torino; Chiò Umberto, a. 70, Torino; Artime Antonio, a. 81, San Giuseppe Jato; Gibilino Nellina, giorni 28, Torino; Morano Anna v. Cabiati, a. 77, S. Giorgio M.to; Marchetto Adele, m. Brizzio, anni 67, Bussoleno; Paredi Carlo, a. 48, Genova; Miani Angela ved. Pareto, a. 68, S. Rocco s. Pietro. **Morti 25; nati 30; matrimoni 35.**

Una ragioniera di Asti eletta Miss Piemonte da Wanda Osiris

La riunione ieri al Valentino - Seconda un'indossatrice di Torino, terza un'impiegata di Vercelli - Miss Biella: "Cercavo lavoro, mi hanno nominata reginetta„

Wanda Osiris con Rosita Segre, eletta miss Piemonte; al centro: miss Torino

Nove belle ragazze hanno portato ieri sera davanti al pubblico di un ritrovo, al Valentino, i loro segreti palpiti, le loro speranze verso la gloria effimera, ma non per questo meno desiderata, della bellezza. E otto di esse hanno, naturalmente, [illegible] in misura anche la loro delusione.

Doveva essere eletta Miss Piemonte, la quale scenderà in lizza con le reginette delle altre regioni il 4 e il 5 luglio prossimi a Montecatini per la scelta della giovane che rappresenterà l'Italia a Long Beach per l'elezione di Miss Universo. La «mita di Miss Universo è l'Olimpo. Per queste giovani il titolo di miss — e ci [illegible] miss in tutti gli angoli ormai — dovrebbe essere la chiave magica che apra le porte di tutti i successi. Poche per la verità le aspiranti che avevano deciso ieri sera di affrontare la sorte; ma l'hanno fatto con una passione immensa. Già ieri pomeriggio erano sulla pista della giuria. L'angoscia prima era riservata ai giornalisti e soprattutto ai fotografi. E le candidate si sottoponevano ai «flash» dei fotografi e li supplicavano con gli occhi dolci e il muto linguaggio di chi ha bisogno di aiuto.

Ieri sera, finalmente, grande doviziа di lampi e sfolgorio di luci e impennate di suoni dalle trombe e dai sassofoni dell'orchestra. La grande ora della tensione è scoccata alle 22,30 con l'arrivo [illegible] Wandissima — le spalle carezzate da un visone biondo, la fronte cinta da uno scintillante diadema, la bocca schiusa nel suo intramontabile sorriso — che doveva presiedere la giuria. I palpiti delle candidate non erano più segreti, diventavano pubblici, i loro occhi abbattevano alla sferza accecante dei riflettori, il loro sorriso, dopo tante prove si faceva improvvisamente sbiadito davanti agli sguardi attenti dei giudici. Oltre alla Osiris erano in giuria due artiste, un pittore, un concorrente di «Lascia o raddoppia», due commercianti. Le [illegible] dovevano teoricamente rappresentare tutto il Piemonte, ma mancava la candidata di Cuneo, in compenso ce n'era una eletta a Candelo di Biella, un'altra eletta a Trecate.

Alle 0,30 il verdetto: è stata eletta miss Asti, la signorina Rosita Segre, ventunenne diplomata ragioniera lo scorso anno. Non è fidanzata, ha l'«hobby» della caccia subacquea. Ad Asti fu scelta fra quindici concorrenti. Al secondo e al terzo posto si sono classificate: miss Chalet-Torino, l'indossatrice Edy Marchetti di 18 anni, residente a Mati Canavese e miss Vercelli, l'impiegata Anna Maria Abbate di 20 anni abitante a Vercelli.

Fra quelle che non hanno saputo nascondere l'amarezza della sconfitta era [illegible] Torino che molti davano per sicura vincente. Miss Biella, Maria Gallini di 19 [illegible], non si dimostrava molto delusa. Ha detto: «Ho accettato di presentarmi a questa finale regionale con la speranza di trovare prima di tutto una occupazione, anche in una fabbrica». E' di Orbetello, orfana del padre; da un mese si è trasferita a Valdengo di Biella presso uno zio con la speranza di trovar lavoro. A Candelo l'hanno eletta miss.

Non li lascia dormire il telefono della Torrielli

Una famiglia che l'altra settimana è andata ad abitare in via Pietro Giuria 28 non ha più pace né giorno né notte. Il telefono squilla a ogni ora. Quando venne installato l'apparecchio gli fu dato il numero 658450, che apparteneva a Tonina Torrielli e che la cantante s'era fatto cambiare per non essere più tormentata dagli ammiratori.

Tutti quelli che cercano della Torrielli (e sull'elenco telefonico ne figurano ancora non quei numero) confidano le loro pene o i loro desideri all'ignara famiglia. Per solito va a rispondere la figlia, Franca Bonfiglioli. Ora deve consolare un compositore molto bravo ma sfortunato, che supplica la «caramellaia di Novi» di portare al successo l'ultima canzone che ha dedicato a lei; ma le tocca tener testa a ragazzine, ragazze e giovanotti, che chiedono autografi, o appuntamenti. Certe volte ha contato, in 20 ore, più di cento telefonate.

La notte scorsa, alle tre, la famiglia Bonfiglioli è stata svegliata di soprassalto: una vecchietta, appassionata di musica leggera, non riusciva a prender sonno e pretendeva che la «Torrielli» le cantasse la ninna [illegible].

Il turpe delitto dei «protettori»

L'omicida condannato a 29 anni di carcere

La sentenza: ha ucciso per contendere al rivale il diritto di sfruttare una sventurata

Al giovane calabrese Carmelo Scrucì la Corte di Assise ha [illegible] la condanna a 29 anni di reclusione, 30 mila lire di multa, un mese di arresto. La sentenza lo ha riconosciuto colpevole di aver volontariamente ucciso Luigi Cacchi, di aver concorso con altri ad atti contro la moralità nella persona di Orlanda Gherra, di aver sfruttato costei vivendo dei denari che guadagnava con la sua triste professione ed infine di aver portato fuori di casa un lungo coltello senza essere autorizzato. Il coltello con il quale colpì al cuore il Cacchi la notte del 16 ottobre 1956 in corso Vittorio dinanzi al bar Pia.

Il p.m. dott. Ricardi aveva richiesto la condanna all'ergastolo, affermando che il suo delitto era stato dettato da motivi abietti e futili. Delitto abietto perchè ha ucciso per contendere il diritto di «proteggere» la sventurata ragazza dimostrando una vile personalità ed un grado di perversità tale da suscitare il disgusto.

Questa aggravante la Corte ha escluso accettando la spiegazione data dai difensori avv. De Marchi e Murdaca. Lo Scrucì riceveva due pasti al giorno ed aveva pagato l'albergo dal Cacchi perchè non rivelasse alla polizia che Orlanda Gherra era ancora minorenne ed aveva falsificato la carta di identità. Uccidendo il Cacchi che cosa poteva sperare? Di finire in carcere e non di sostituire il rivale nella «protezione» della ragazza. I due giovani — che la difesa ha posto su un medesimo piano morale — erano in lite perchè lo Scrucì pretendeva di più per il suo silenzio ed il Cacchi voleva invece liberarsi di lui. Il dissidio portò alla lite ed, esacerbati gli animi, uno, più svelto, più deciso, uccise l'altro.

Per Orlanda Gherra — accusata di atti contro la maternità — la Corte ha concesso il perdono giudiziale (come aveva chiesto il difensore avv. Segre), perchè quando compì il reato non aveva ancora diciott'anni. Orlanda Gherra era [illegible] lavora in una fabbrica e si è rimessa sulla vita onesta. Il presidente dott. Carron Ceva dopo aver letto la sentenza ha detto: «La Corte vi ha teso una mano nella speranza che non dimentichiate il brutto passato. Ricordatevi che è meglio guadagnare meno, ma vivere onestamente». Parte civile era stato l'avv. Guidetti Serra. Cancelliere di udienza il dott. Santostefano.

Nascose in un baule il corpo del neonato

La giovane, condannata a 8 mesi, domani sarà scarcerata

In Corte d'Assise di appello si è discusso il processo contro Teresa Chiorino di 19 anni, già condannata per infanticidio a 2 anni di carcere. Nell'autunno scorso la giovane era giunta a Torino con una compagnia di attori ambulanti, che avevano ripreso il loro «teatro» in corso XI Febbraio. Il 2 ottobre una autoambulanza trasportò la ragazza alla clinica ostetrica. Agli infermieri consegnò un involto. C'era lì effettivamente un bimbo nato cinque giorni prima.

La Chiorino era divenuta madre senza che nessuno della compagnia se ne accorgesse e aveva [illegible] il neonato tra un baule e una valigia. Nei giorni seguenti però le sue condizioni si erano aggravate tanto che aveva dovuto confessare quello che [illegible] era accaduto.

Il difensore avv. Chauvinet sostenne che la creaturina era nata morta e che quindi il reato era di natura «colposa».

Ieri la Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Bianco, canc. Quaglia) ha ridotto la pena a 8 mesi di reclusione, che essa, tenuto conto della già scontata da quando all'uscita dalla clinica fu tratta in arresto. Domani quindi sarà rimessa in libertà.

Specchio dei tempi

Un medico sulla legge Ogino-Knaus - Anche le guaglione domandano subito: "che facite, quanto guadagnate?„ - Sempre dispiaceri con la senatrice Merlin - Abolire sui tram le tessere gratuite - Patetica lettera di una vecchia maestra - Signore e signori: conoscete i tre movimenti della Luna?

Un lettore ci scrive:

«Una precisazione è necessaria, dopo le due lettere pubblicate recentemente da "Specchio dei tempi" sulla legge di Ogino-Knaus. Codesta legge è, in sè e per sè, fuori di discussione, ben solido essendo il suo fondamento scientifico. Tutti i possibili errori sorgono piuttosto da una sua applicazione non sufficientemente oculata.

«E' scientificamente provato che il periodo fecondo della donna è di *alcune* ore, e si verifica immancabilmente il quindicesimo giorno prima dell'inizio di ogni ciclo. Tenuto conto della vitalità delle cellule maschili, che raggiunge al massimo le 18 ore, il periodo di sicurezza dovrebbe essere esteso a tre giorni. Considerando ancora le possibilità di lievi fluttuazioni della durata del ciclo, a codesto periodo potranno essere aggiunti, quali margini di sicurezza, ancora due giorni che portermano il periodo stesso a un totale di cinque giorni.

«Ovviamente, il metodo va applicato "cum grano salis", e non può essere di alcuna utilità alle donne che presentano forti irregolarità nella durata dei cicli. Per queste, non *esiste* alcun metodo *naturale* sicuro».

Dr. Vittorio Maria Niccoli

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive è un napoletano puro sangue che da un po' di anni vive nella bella ed ospitale Torino. Rispondo a Luigi Esposito, anch'egli di Napoli, il quale afferma che per i napoletani il vero amore si trova solo a Napoli. Vorrei giustificare lo scritto del mio concittadino convinto che le abbia fatto in uno di quei momenti in cui noi ci lasciamo andare a causa di quel tanto discusso temperamento vulcanico che spesso è conseguenza di tanti guai. Sono convinto che il signor Esposito, pur essendo napoletano, agirebbe come il papà della ragazza torinese, di cui egli parla, se si trovasse di fronte ad un pretendente della figlia dalle scarse risorse economiche.

«E poi, mi permetta signor Esposito, le "Guaglione" napoletane, (diciamocelo fra noi) la prima cosa che domandano quando conoscono un giovanotto è: "che facite? quanto guadagnate? siete stabile?". Dica la verità, a Torino non le è mai capitato che una "Tota" le abbia rivolto, appena conosciuto, simili domande. Per concludere vorrei dire che io, pur essendo napoletano, la felicità l'ho trovata a Torino, ma che la si può trovare in qualsiasi parte del mondo, anche se non c'è "'o Vesuvio, 'o mare, 'o sole 'e Napule!"».

Giuseppe Nobile

Un lettore ci scrive:

«La risposta data dalla sen. Merlin al soldato che le chiedeva come avrebbero fatto i militari dopo la chiusura delle "case" (" ...siete anche un bel giovane, fate la corte alle belle ragazze!...") e che *La Stampa* di sabato riporta, fu per lo meno incauta, e costituisce un affronto a tutte le oneste [illegible] d'Italia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A sedici mesi di distanza dall'aumento da L. [illegible] a L. 20 delle tariffe tranviarie, che avrebbe dovuto risanare il disavanzo, la Commissione Amministratrice dell'Azienda ha deciso di approvare un ulteriore aumento delle tariffe.

«Non si vuole capire che l'unica cosa per risanare il bilancio è di abolire le innumerevoli concessioni gratuite: agli agenti, finanzieri, carabinieri, statali, parastatali, dipendenti enti locali tutti viaggiano più o meno a sbafo sulle nostre linee tranviarie facendo sostenere a noi, che lavoriamo presso ditte private non certo con stipendi più alti dei loro, l'intero peso del biglietto.

«Io (e come me molti altri) pago L. 720 settimanali per due tesserini necessari a recarmi al lavoro. Con l'aumento, verrei a pagarne ben L. 2000.

«Spero che la maggioranza dei Consiglieri Comunali, prima di approvare l'aumento, pensi a queste considerazioni e sia ancora in tempo per attuare i necessari e radicali provvedimenti, altrimenti di questo passo non sappiamo dove andremo a finire».

Luciano Tola

Una lettrice ci scrive da Asola:

«Giorni fa, proprio all'epoca degli esami, ci capitò sotto gli occhi (eravamo diversi colleghi) la protesta di un lettore per una "colletta" effettuata al fine di offrire doni agli insegnanti. Puoi immaginare la nostra amarezza. Ora che gli esami sono terminati, ci sia consentito dire qualcosa. [illegible] parte interessata.

«Sono una maestra con trent'anni di servizio. Nella mia lunga vita scolastica ho dato molto di me stessa a tante generazioni di allievi. Ho dato molto meno ai miei figli, perchè quando tornavo a casa ero già esausta. Ignoro se siano molte le insegnanti, che al termine di un ciclo scolastico ricevano in dono televisori, tappeti, quadri ed elettrodomestici. Per quanto mi riguarde, ho insegnato in montagna, in campagna, in paesi e in città e non solo non ho mai ricevuto tali omaggi, ma non mi risulta neppure che li abbiano ricevuti i miei colleghi.

«Molti dei miei allievi, già in prima classe, possiedono penne stilografiche di marca, orologi, [illegible] meravigliosi, cartelle di vero cuoio, tutte cose che i miei figli ed io non abbiamo mai [illegible] sedute. Dopo tanti anni mi pare quasi che una stilografica mi spetterebbe di diritto. Pure [illegible] ha mai pensato di donarmela. Mi è accaduto molte volte di aiutare i miei alunni bisognosi e non sempre le mie fatiche e il mio affetto sono stati apprezzati. Non sempre a fine d'anno mi è stato detto grazie. Mi è accaduto di ricevere soltanto due volte, in tanti anni, un modesto dono fatto collettivamente da tutti gli alunni. Devo dire che l'ho accettato con commozione perchè mi è sembrato bello, e gentile il loro riconoscente ricordo».

Una vecchia maestra

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di genitori e di insegnanti elementari preoccupati del modo in cui si svolgono le prove orali degli esami di ammissione alla Scuola Media. Bambini di 10 anni dovrebbero saper "dissertare" dei tre movimenti della Luna; di preposizioni proprie e improprie ecc., mentre i nuovi programmi ministeriali della Scuola primaria prescrivono tassativamente di bandire ogni ingombrante e nocivo "nozionismo".

«Vorremmo dire qualcosa anche sulla formulazione dei temi di italiano che non trovano riscontro negli interessi dei fanciulli: interessi sui quali dovrebbe far perno ogni insegnamento per essere efficace.

«A nostro modesto avviso, i professori della Scuola Media non si sono messi al passo con le nuove esigenze didattico-pedagogiche».

Per tutti: dott. Silvio Brondi e ins. Dino Coggiola

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Abbiamo ricevuto queste offerte per Giuseppe Venanzi, accusato di omicidio, condannato all'ergastolo e poi rimesso in libertà dopo 6 anni di carcere con un indennizzo di 5 mila lire.

M.B. in memoria dei figli 1000; M.G. 1000; L. Buschi 500; Luigi e Flavio 3000; R.R. 1000; Un affezionato lettore 1000; N.N. 1000; Vanna 1000; Chiodaroli Ernesto, Santa Maria Hoè 1000; Pina M. 1000; F.P. 1000; Uno studente 1000.

Totale L. 12.500. Tot. prec. lire 317.400. Totale generale L. 329.900.

L'esempio di Firenze nella lotta contro i rumori

Da ieri un'ordinanza del [illegible] di Firenze vieta a tutti i veicoli a due ruote muniti di motore di percorrere nelle ore notturne, dalle 23 alle 6, le strade del centro, in una vasta zona delimitata dai Viali di circonvallazione — tra il ponte San Niccolò e il ponte della Vittoria — e i Lungarni in riva destra del fiume. Il provvedimento, che rimarrà in vigore fino al 30 settembre, è stato dettato dalla preoccupazione di evitare alla cittadinanza e ai forestieri il fastidio di una circolazione eccessivamente rumorosa.

Questa notizia serva di avvertimento ai guidatori di motocicli che spesso si divertono a far chiasso nel cuore della notte. Anche a Torino, viste inutili le multe e le raccomandazioni, le autorità potrebbero ricorrere a un simile diviato.

Morto dopo otto giorni di agonia l'uomo accoltellato dal cognato

Tragico epilogo alla rissa di Leumann - Il feritore era intervenuto per difendere la sorella: colpì in un momento di esasperazione - In questi giorni doveva sposarsi

Il dramma svoltosi la sera del 26 giugno scorso in via Cefalonia, a Leumann, ha avuto ieri una tragica conclusione: l'operaio Nunzio Barone, di 37 anni, accoltellato al ventre dal cognato Umberto Rossetti, ventisettenne, è morto all'ospedale Maria Vittoria.

Il feritore, costituitosi ai carabinieri di Collegno la sera stessa e inviato alle «Nuove» dovrà ora rispondere di omicidio volontario.

Il Barone non era un marito e padre esemplare. Sposatosi con Maria Rossetti nel 1943 a Reggio Calabria dove essa abitava (lui era di Ragusa) ben presto aveva rivelato un carattere prepotente ed un vizio che poi era andato sempre più aggravandosi: quello di ubriacarsi. Pretendeva di continuo denari dalla moglie per andare all'osteria e quando essa non ne aveva la picchiava.

Nel 1946 egli si trasferì a Collegno dove un suo fratello faceva il carabiniere. Qui il calvario della donna divenne insopportabile. Il carattere del marito peggiorò ancora, pur essendo buon lavoratore preferiva stare lontano dalla fabbrica e finì per essere licenziato. Suo fratello gli trovò un altro lavoro, ma perse anche quello.

Si giunse alla separazione legale. La Rossetti andò ad abitare in casa dei fratelli, in via Nazario Sauro 77. Portò con sè i tre bambini, Aurora, Gianni e Serafino, che il marito, per disposizione del Tribunale, poteva vedere una volta la settimana.

Questi incontri settimanali davano origine a liti. La donna affermava che i figli non potevano avere dal padre che esempi poco edificanti perchè egli li portava con sè all'osteria. La sera del 23 giugno egli aveva trattenuto la bambina fino alla mezzanotte. Impensierita la madre era andata a cercarla con i fratelli e l'aveva trovata con il padre in via Cefalonia. Scoppiò una lite, il Barone tentò di picchiare la moglie, intervennero i fratelli di lei e nel corso della rissa Umberto Rossetti vibrò al cognato la terribile coltellata.

Processato per calunnia al segretario di Chignoli

E' comparso ieri in Tribunale

Quel che si dice = calligrafia =

Tutte le volte che leggo qualche notizia riguardante Aldo Cugini, rinchiuso alle «Nuove» di Torino sotto il sospetto di assassinio, e penso che tale sospetto sorge da un esame grafico, ricordo una mia fuggevole delusione.

Aspettavo da parecchi giorni una lettera, che mi doveva mandare una persona di cui conosco molto bene la scrittura. Un mattino, levando la posta dalla mia casetta, sempre troppo piena di inviti a mostre pittoriche, di bollettini che chiedono un'offerta, di *stampati* che imbottiscono i più vari prodotti dell'industria, fui per un attimo felice. Su una busta avevo visto il mio nome e l'indirizzo scritti con «quella» grafia che aspettavo; e, naturalmente, l'aprii subito. Ecco la delusione, appena l'occhio vide la prima parola: in realtà mi scriveva tutt'altra persona di quella che pensavo. Incredulo tornai a guardare la busta perché il mio errore mi sembrava, lì per lì, impossibile, assurdo, quasi uno scherzo.

Come non ci sono, in tutto il genere umano, due mani uguali così non ci sono due scritture uguali; e ognuno ha inconfondibili impronte digitali così ognuno ha la propria scrittura. Pur sapendo queste cose rimirai sconcertato la busta. Non soltanto le due grafie, quella che avevo sott'occhio e l'altra che ricordavo, erano così somiglianti da potermi indurre in errore, ma anche era sorprendente la disposizione delle varie parti che compongono un indirizzo, che è cosa istintivamente legata a buono o cattivo gusto. Se mi avessero mostrato soltanto la busta, chiedendomi da chi poteva essere stato scritto l'indirizzo, nel rispondere avrei preso un buon granchio. Ma per fortuna non sono un perito grafico ed il mio giudizio non conta. Anzi si può dire che i periti grafici ci sono proprio per impedire agli sprovveduti di prendere granchi.

* *

Calligrafia vuol dire, sulla radice greca, bella scrittura; e perciò risulta privo di senso affermare che un tale ha una *bella* calligrafia mentre più esatto, caso mai, rilevare che ha una bella grafia od una bella scrittura. Con la conseguenza che dicendo d'un tale: «Ha una brutta calligrafia» si cade in una specie di tranello, perché si viene a sostenere che quel tale ha una brutta bella grafia.

I periti, dunque, non si occupano di questa o quella calligrafia, ma di questa o quella grafia perché nel segno grafico ognuno di noi si esprime in maniera tanto inconscia che difficilmente si può alterare o del tutto nascondere. Anche nel tentativo di mascherare la propria personale grafia qualche cosa di noi resterà sempre: un attacco, una pressione, un taglio particolare, uno schiacciamento, un arrotondamento, una inclinazione, un vezzo e inezie ancora più inezie di queste ricordate, ci potrebbero tradire.

Ricordo d'aver avuto a che fare, per un aiuto che mi aveva chiesto, con un falsificatore di documenti e di firme. Col passare degli anni era diventato un buon uomo, bisognoso della carità pubblica; ed invecchiando era persino restio a parlare dei suoi tempi andati, quasi che ricordarli rinfrescasse un rimorso, che forse provava. Ma un giorno, in cui doveva avere l'animo più leggero del solito, il vecchio falsificatore si abbandonò a qualche confidenza, parlandomi di «presenza del carattere personale» in ogni scrittura: per cui, se io falsifico la tua, il più grande sforzo sarà proprio quello di annullare la mia «presenza» grafica, che è invincibile e che porta all'errore.

Passando dalla bonaria enunciazione teorica alla realizzazione pratica, rivelò un suo modesto metodo. Se si vuole imitare una firma, la cosa più sciocca è di mettersela davanti agli occhi come un modello e cercare di riscriverla. Provate, riprovate, alla fine ci farete persino la mano, ma se siete buoni critici di quel che fate, presto dovrete convenire che qualche cosa di diverso dall'originale sempre sussiste. Magari un'ombra, soltanto un'incertezza o una impercettibile variante: ma qualche cosa c'è, che denuncia l'imitazione. L'illusione è di poter *scrivere* la scrittura di un altro.

Detto questo il vecchio falsificatore sorrideva quasi ancora incerto se rivelare il suo trucco, buono per annullare la «presenza grafica», riduria a zero, renderla forse mai rintracciabile. Per l'esempio pratico quel maestro dell'inganno prendeva quindi una firma da falsificare; la metteva sul tavolo, ma al rovescio, senza nemmeno leggerla, senza quindi sapere che nome e cognome doveva ripetere. Una firma vista al rovescio, su un pezzo di carta gambe all'aria, è soltanto una serie di segni neri sul bianco: ed il falsificatore li ripeteva ad uno ad uno, da destra verso sinistra, come se si trattasse non di *scrivere*, ma di copiare un disegno astruso, fantasioso ed incomprensibile.

Devo dire che, fatta la prova io stesso, il risultato fu davvero sorprendente. Mentre in maniera passiva si *copiano* i segni non si ha certo la sensazione di scrivere, ma di seguire soltanto la traccia segnata dall'altro; e poi, rigirando per il verso giusto il foglio, dal momento che si è copiata una firma al rovescio, si ha la sorpresa di poter leggere quel che è stato *disegnato* annullando, la propria presenza grafica.

* *

Raccontando questo aneddoto mi sono sentito dire da un amico, col quale poco prima avevo anche parlato dell'angoscioso sospetto che Aldo Cugini trascina su di sé per una identità grafica: «E se Diabolich avesse spinto la sua perfidia sino al punto di imitare la grafia di chi oggi è in carcere?». Rispose un altro, che stava ad ascoltare: «Ma allora non si affannerebbe adesso nel dire che il Cugini è innocente».

Si girava così intorno al vero tema, quasi ognuno provasse un oscuro timore nell'affrontarlo. In realtà, non sicuro, i miei amici ed io correvamo con la mente al destino d'un uomo legato ad una identità grafica: la perizia d'ufficio sostiene che esiste, quella di parte, quando verrà presentata, dirà il contrario. Dai due pareri, che vengono da una stessa arte grafologica, nascerà l'incertezza, che bisognerà risolvere con scrupolo. Devono essere giorni d'angoscia per chi ha il proprio avvenire preso al laccio interpretativo d'una *scrittura*, di quel che solitamente diciamo una *calligrafia* anche se è brutta, storta, tentennante, illeggibile.

Enrico Emanuelli

UN'ILLUSTRE TRADIZIONE NEL CUORE DEI FRANCESI

Non è rivoluzionaria la gente di Parigi

Nei giorni dell'Algeria per le strade non si vide nulla di particolare - La solita folla contegnosa e tranquilla, vistosissime ragazze di pelle nera o gialla, strani esemplari orientali ed esotici - I francesi, in fatto di coltura, sono molto curiosi di cose moderne, pronti a battezzare un Modigliani, un Kandinsky, un Jonescu Ma nel costume, nelle strutture sociali e politiche non hanno smania di cambiare - I loro generali portano il cheppi rosa e azzurro dei tempi di Dreyfus; al venerdì, serata di gala, al «Maxim» si va solo in «smoking»; e «grandeur, puissance, gloire» sono sempre le voci istintive e profonde della loro coscienza

Roma, luglio.

— *Ma com'erano le strade di Parigi in quei giorni? Si capiva che c'erano tutte quelle cose per aria?*

Gli amici al caffè hanno letto, bontà loro, le mie recenti corrispondenze da Parigi, e d'altro canto hanno le loro idee, ben chiare e personali, su quegli avvenimenti e il loro significato. Ora vorrebbero sapere da me aneddoti e particolari, quasi rimproverandomi di aver narrato le imprese dei grandi personaggi trascurando gli atteggiamenti e lo stato d'animo dell'uomo della strada.

— Come dovevano essere? Come al solito. Sempre quelle quinte di palazzi case casupole nobilitate dall'uguale grigio e nero delle mura delle finestre degli abbaini, grazie a quegli assidui pittori che sono la fuliggine e la nebbia, per cui non c'è da temere che le modernissime costruzioni che cominciano a sorgere nelle vie più rinomate ne alterino l'aspetto tradizionale, basteranno pochi anni a farle grigie e sudice come quelle vicine. Ma i viali e i boulevards erano inteneriti dal verde degli alberi, ancora tenero e freschissimo grazie alle piogge frequenti che si versavano in copia dal solito cielo buio e basso (nel giro di un mese ho veduto solo tre giornate di pieno sole). E il solito traffico di automobili, pieno, denso.

— Ma la gente? Era ansiosa, preoccupata? Disertava i caffè, i teatri? Faceva ressa davanti ai venditori di giornali?

— Non più del solito, mi è parso. C'era sempre gente davanti al giornalaio vicino al mio albergo, sulla piazza della Concordia: ma non era nulla di strano, il francese è parsimonioso e se può avere un'idea di quello che succede sbirciando i giornali esposti ne ha abbastanza. I teatri, mi hanno detto, hanno visto dimezzato il pubblico i giorni che le case erano più calde in Algeria e c'era stata la rivolta in Corsica, ma erano giorni che coincidevano con la vacanza delle Pentecoste e metà dei cittadini erano usciti in escursione (ed è per questo che furono accusati di leggerezza. Uno dei molti venerandi accademici di Francia che scrivono sul Figaro, André Siegfried, si è espressamente doluto che i parigini non si siano levati a difendere la Repubblica, e abbiano atteso ai loro svaghi e alle loro occupazioni come se i tempi fossero normali: ne hanno viste troppe nel corso delle ultime generazioni, e si dànno premura soltanto di conservare il loro benessere a prezzo di qualsiasi rinuncia. Ma alcuni giorni prima sullo stesso giornale un altro venerando Andrea, l'accademico François-Poncet, ha detto che quell'atteggiamento era soltanto la calma dei forti, e dietro l'apparente indifferenza dei cittadini si celava in realtà angoscia e ansietà).

Ma poi è difficile leggere i sentimenti sul volto di gente che va contegnosa e tranquilla per la via, e senza curiosità: se due macchine si scontrano, è ben difficile che si formi un capannello di curiosi come da noi intorno ai guidatori e alla guardia accorsa a vedere di cosa si tratta: e gli uomini non si voltano a guardare le ragazze. E sì che avrebbero buone ragioni per rivoltarsi, qualche volta: passano sui viali stranissimi esemplari orientali ed esotici, o vistosissime ragazze di pelle nera o gialla, ed altre con lunghe chiome di aggressivo colore fino a mezzo il dorso e pantaloni strettissimi, ed altre spettinate e scollate secondo un celebre modello del cinema (ho saputo poi che si tratta di ragazze americane). Una sera che vennero a prendere posizione in vari punti dei Campi Elisi numerose vetture della polizia, lugubri e nere, e pattuglioni di venti trenta agenti si misero ad andare qua e là per i marciapiedi, non solo i passeggiatori del viale non mostrarono di accorgersene, ma le guardie stesse, con l'elmo di guerra sugli occhi e armi greve al braccio e alla cintura, camminavano mansuete, in righe di due o tre guardandosi intorno come fossero a spasso anche loro.

E ho visto la solita gente stipata nei caffè, dentro quei recinti che là chiamano terrasses seduti in più righe ai tavolini l'uno accanto all'altro, guardando tutti la strada, come nella piccola platea di un teatro di eccezione. E' solo peccato che la strada a Parigi non sia quello spettacolo che è da noi, o quale per lo meno appare agli occhi di uno straniero (uno di quelli che quando viene in Italia apre bene gli occhi, non li serra come il già troppo citato signor Revel. Ecco cosa scrive per esempio Paul Lechat nel volumetto Italie della collezione "Petite planète" delle edizioni Du Seuil, libretto che non susciterà tanto chiasso come quello dell'autore suscitato, essendo scritto con misura e onestà e senza l'intento di scandalizzare o stupire il lettore: «I piaceri in Italia non costano caro. Basta avere occhi ed orecchie ed una certa disposizione di animo e un fondo di cultura storica ed artistica perché questo paese vi riempia di soddisfazione. Con 40 lire di un eccellente caffè espresso potete sedere tutto il pomeriggio in una poltroncina alla galleria Colonna davanti alla Colonna di Marco Aurelio e lasciar fluire deliziosamente il tempo, guardando passare le più belle donne del mondo, o assistendo alla commedia che recita per sé e per gli altri il popolo più espressivo della terra»).

Insomma, continuando il discorso con i lettori, Parigi mi è apparsa più o meno come sempre: sempre la stessa cittadinanza accogliente anche se sta un poco sulle sue (ma in questi mesi estivi mescolata con una così grande quantità di stranieri, vivacissimi meridionali, americani sempre con l'aria di studenti in vacanza, che non ci si ne accorge): sempre la stessa gente fedele alla tradizione, e che guarda con sospetto le novità. Ma qui bisogna intendersi. La parte più viva della nazione, borghesi e gente d'arte e di studio, è curiosissima delle cose moderne, accetta qualsiasi esperienza o tendenza per rivoluzionaria che sia nella pittura nel teatro nella letteratura, alacre quando può a mettere sopra questi prodotti la propria marca, Made in France, come ha fatto per esempio con l'opera di un Modigliani, di un Kandinsky, di un Jonescu, e battezzando francesi i loro autori come fa con un negro del Senegal o un malgascio del Madagascar. Ma curiosità ed interesse sono una cosa, e frenesia di cambiamento e iconoclastia, un'altra. Il citato Lechat ammira i nostri bar che dal nord all'estremo sud della penisola si ispirano a linee e a luci modernissime: «Il più piccolo spaccio di bevande prende il tono di un bar del cinema e contrasta singolarmente con l'aria stracciona dei nostri bistros»: per conto mio ho ritrovato con piacere in Francia alcuni di questi inoghi infatti, dove la rozzezza dell'ambiente è compensata da un calore antico di umanità.

Una sera che si discuteva con alcuni amici dove andare a cena, ed io proposi il famoso Chez Maxim alla Rue Royale, dove non ero più tornato dagli anni precedenti la guerra del '39, gli amici mi dissero che quella sera era impossibile, avremmo dovuto andare a cambiarci: perché al venerdì, serata di gala, al Maxim si va solo in smoking. Proprio come venti anni fa. E ancora una volta ho avuto quel senso di immobilità, pur trovandomi in giorni di rivolgimenti e di novità politiche, la stessa impressione di immutato che prova sempre guardando d'infilata le strade anguste che salgono alla collina di Montmartre o a quella di Santa Geneviffa, fosche e ostili come corridoi di fortezza, o considerando il mantelletto e la coppola nera delle guardie metropolitane, o ritrovando le insegne delle trattorie sulle tende gialle o rosse, o leggendo i manifesti ufficiali con i loro caratteri amministrativi, o trovandomi presso un gruppo di generali dai cheppi rosa e azzurro ricchissimamente ricamati d'oro (li rivedo sempre con tenerezza, ma mi pare impossibile si possano avere concezioni moderne di guerra e di politica sotto un copricapo che è sempre quello dei tempi di Dreyfus).

Questa ritrosia a cambiare aspetto alle cose, questo rispetto della continuità per cui le istituzioni repubblicane d'oggi appaiono più o meno le stesse che al tempo dei Re, sono fattori di cui bisogna sempre tener conto, quando si cerca di intendere le vicende contemporanee di Francia. E soprattutto del fatto che i francesi, anche se appaiono divisi in gruppi e partiti apparentemente contrastanti ed opposti, in fondo sono sempre chiusi nel mito della Francia dei quaranta Re e delle Rivoluzioni che hanno cambiato il corso della storia universale: hanno sempre la coscienza, direi meglio la certezza, di appartenere ad una nazione privilegiata se non alla prediletta della provvidenza, fatto a guida della civiltà contemporanea, che ha o deve avere una missione nel mondo se sia degna di sopravvivere: e della quale i sostantivi sono sempre gli stessi da scuola, grandeur, puissance, gloire, prestige du nom français («La France est une personne», si vantava Michelet, opponendo questo suo privilegio alla situazione di altre nazioni che non sono che popolo, o Stato, o impero).

Debbo dire a questo punto che alcuni francesi, attenti osservatori del loro paese, mi hanno avvertito che questa descrizione delle cose di Francia va riveduta e corretta per quanto riguarda i giovani dai venti ai venticinque anni. Che in molta parte sono, o si professano apolitici: e fra quei pochi che si occupano di politica, predominano i cristiani di sinistra di fronte ai comunisti o ai nazionalisti. Questi giovani hanno orrore delle ideologie: e si dànno premura soprattutto, come i loro coetanei belgi e scandinavi, di darsi ad un lavoro o ad una professione pratica ed utile (efficacité, chiamano questo). Sono contenti di appartenere ad uno Stato ove si sta bene, ove l'economia è stabile: e non hanno problemi o ambizioni di espansione, e pensano che il «dinamismo» va esercitato nell'interno del paese, sviluppando le industrie e la produzione. E non credono ad una missione della Francia, e gli basta di essere una nazione come le altre, una nation moyenne. Se questo sia vero, molte cose potranno cambiare in Francia quando entreranno nella vita e nella lotta politica questi giovani: e si avranno forse più radicali riforme di quelle che possano desiderare od attuare gli uomini di oggi.

Paolo Monelli

La stanza ove nacque

Churchill s'è recato al palazzo Blenheim, a Woodstock, capito del sugino, duca di Marlborough. Egli ha potuto così rivedere la stanza ove nacque 83 anni fa (Tel.)

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO A BERLINO OVEST

Ossessioni: la fuga in catene e i sogni del professore cinico

Film americano: due evasi che si odiano, il bianco e il negro, avvinti alla stessa sorte - Film svedese: rievocazioni psicanalitiche di un vecchio egoista - Film svizzero: terrore dell'invasione hitleriana

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 1 luglio.

Le disavventure di un bianco e di un negro, fuggiti insieme da un carrozzone cellulare in seguito ad un incidente d'auto mentre venivano condotti al penitenziario, hanno costituito, almeno fino ad ora, il maggiore avvenimento cinematografico dell'8° Festival internazionale del film che si sta svolgendo a Berlino occidentale con la partecipazione di trentasei Paesi. Il bianco e il negro si odiano, ma anche scherzo crudele del destino li condanna a restare uniti e a vivere insieme le angosciose peripezie della loro disperata fuga. I due evasi, inseguiti dai poliziotti e braccati dai cani, sono legati, infatti, da una robusta catena.

«Fuga in catene», questo è il titolo del film, dato in prima mondiale alla manifestazione berlinese: ha avuto un successo caloroso di pubblico e di critica. E' uno fra i migliori film, forse il migliore, sostengono i critici, che l'industria cinematografica americana abbia finora prodotto in tema di evasioni e di ergastolani in libertà «provvisoria». La trovata della catena che unisce l'uno alla sorte dell'altro (il bianco è l'espressivo Tony Curtis, il negro Sydney Poitier) offre i presupposti per una serie di situazioni drammatiche e di tormenti psicologici che il regista Stanley Kramer ha sfruttato a fondo: il bianco, per esempio, vuole scappare verso il sud, il negro, per contro, vuole cercare rifugio nel nord, terrorizzato com'è dalle persecuzioni razziali.

Ad un dato momento del film la catena si spezza per mano di una donna che vive nella solitudine di una fattoria, dove i due hanno trovato asilo, e che si innamora del bel ragazzo bianco. Ma le dolorose esperienze hanno ormai spento l'odio di razza e accomunato i due evasi, che pertanto continueranno la loro fuga insieme, uniti ora dalla catena invisibile della solidarietà umana, fino alla loro cattura. Uno sceriffo li trova alla stremo delle forze, rassegnati alla loro sorte, l'uno nelle braccia dell'altro. Il *pathos* della scena finale è espresso da uno straziante *blues* cantato dal negro. «Fuga in catene» — fatto notevole — non deve il suo successo a mezzi cinematografici grandiosi (che spesso sopperiscono alla povertà del contenuto), essendo stato girato in bianco e nero, su schermo normale.

«Due maestri, due mondi. Stanley Kramer e Ingmar Bergman mostrano quello che possono e sanno fare». Con questa sentenza un critico tedesco molto noto ha voluto stabilire una prima graduatoria delle «Olimpiadi» cinematografiche di Berlino, sottolineando i due lavori che, a giudizio suo e di molti altri suoi colleghi, meritano particolare attenzione.

Anche Ingmar Bergman, il più grande regista svedese, premiato all'ultimo Festival di Cannes, ha offerto un saggio della sua bravura. Il film da lui presentato a Berlino porta il titolo *Smultronstället*, tradotto in tedesco con *Alla fino della giornata*. Ne è protagonista un luminare della scienza medica, impersonato dal settantanovenne Victor Sjöström (glorioso decano degli attori svedesi), che durante un viaggio in automobile da Stoccolma a Lund ritrova i luoghi della sua giovinezza. La vista di quei posti risveglia in lui dei ricordi, «rielaborati» poi freudianamente nei suoi sogni.

I sogni del professore, un vecchio chiuso in se stesso, freddo ed egoista, che non crede nei contatti e negli affetti umani, occupano la più gran parte del film, abilmente inseriti e collegati alle avventure del viaggio e alle persone che vi partecipano. Soltanto ora, riconsiderando gli avvenimenti e i personaggi della sua trascorsa esistenza, il professore comprende i propri errori, si rende conto del suo fallimento morale. Nel sogno egli si trova di fronte a un gelido inquisitore che gli rivela la pena cui verrà condannato per l'eternità: la solitudine.

Alla fine della giornata, cioè al termine del viaggio e delle fantastiche rievocazioni della sua vita, il professore si apre con le persone che lo circondano, anche con il figlio, non meno cinico di lui. E a sera, prima di addormentarsi, lo scienziato trova conforto in una immagine della fanciullezza, intenerendosi alla visione di suo padre e di sua madre.

Le scene dei sogni — saggi di psicanalisi in un'atmosfera di leggenda nordica — hanno suggestionato il pubblico che ha applaudito anche durante lo spettacolo. Ha particolarmente impressionato, al principio del film, una sequenza di un surrealismo agghiacciante, piena di simbolismi. In sogno lo scienziato si trova in una strada deserta, senza suoni, immersa in una luce d'incubo. Ci sono, tra l'altro, un orologio senza sfere e un uomo immobile: egli lo tocca e quello si abbatte al suolo come un pupazzo, vomitando sangue dalla testa staccatasi dal busto. Poi arriva un carro funebre e dalla bara, scaraventata sulla strada fra sinistri rumori, emerge il braccio del morto che tenta di attirare a sé lo scienziato. Il morto ha la stessa faccia del professore.

Non si può dimenticare, in questo primo sommario resoconto del Festival berlinese, l'atteso film svizzero *Paura della violenza*, che rievoca i giorni di terrore del popolo elvetico quando le armate hitleriane, dopo avere invaso il Belgio e l'Olanda, sembrava stessero per dilagare anche nella pacifica Confederazione.

Paura della violenza è illustrato da alcune vicende umane indipendenti le une dalle altre: c'è la storia della famiglia ebrea che si prepara ad abbandonare il Paese prima che arrivino i nazisti, di particolare rilievo, quella di un tedesco perseguitato dal regime (Heinz Reincke), entrato clandestinamente in Svizzera e ossessionato dall'idea di essere nuovamente espulso. Forse la regista Franz Schnyder non è riuscito pienamente nei suoi intenti — il film in certi punti è apparso piuttosto pesante —, ma è riuscito, in compenso, a rendere bene l'atmosfera di quei giorni. Del resto, il suo non era un compito di facile svolgimento.

Film italiani per ora non se ne sono visti. L'Italia partecipa al Festival con un solo lavoro, *Anna di Brooklyn*, con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica (regia di Carlo Lastricati), che verrà presentato i giorni prossimi. Ci dicono che altri quattro o cinque film nostri non siano stati ammessi al Festival berlinese perché giudicati molto mediocri. In compenso, verranno presentati lavori tedeschi e francesi con larga partecipazione italiana, come *Polikuschka* diretto da Carmine Gallone.

Massimo Conti

Nuove atroci testimonianze contro il "boia,, di Buchenwald

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 1 luglio.

E' ripreso oggi il processo contro Martin Sommer, il «boia di Buchenwald», con l'escussione degli ultimi testimoni di accusa. Il Sommer è apparso anche oggi davanti ai giudici sdraiato su una poltrona a rotelle e accompagnato dal suo medico personale.

Il primo dei testimoni, Heinrich Weingaertner, ha confermato che il Sommer teneva nella sua stanza, a Buchenwald, un grande assortimento di bottiglielle di veleni che iniettava nelle vene dei prigionieri caduti in sua disgrazia. Il teste ha detto che nell'infermeria del campo esisteva una corsia con ventiquattro letti, la «corsia della morte», come la chiamavano gli internati, dove venivano trasportati i prigionieri condannati a morire con le iniezioni del Sommer. Un giorno, ha continuato Weingaertner, siccome un intero reparto di internati aveva visto l'assassinio di un loro compagno di sventura da parte del capo delle SS del campo, il Sommer decise di eliminare i testimoni. Li fece condurre, divisi in squadre di ventiquattro, nella corsia. E a ventiquattro per volta vennero uccisi.

Fritz Willms, il secondo teste, ha, a sua volta, confermato che i capi di Buchenwald si servivano della pelle umana per fare dei paralumi.

Uno di questi paralumi — ha esclamato il teste senza nascondere la propria emozione — fui costretto io stesso a portarlo alla moglie del comandante del campo, Ilse Koch».

Secondo un altro testimone, Alfred Knieper, dal 1937 al 1945 furono uccisi a Buchenwald non meno di 41 mila internati. Egli ha affermato che per Sommer l'uccisione di un prigioniero era ritenuta un servizio fatto nell'interesse nazionale. Knieper ha continuato raccontando di avere visto un giorno l'imputato trascinare nel piazzale del campo un prigioniero, spogliarlo e gettargli addosso numerosi secchi d'acqua gelata. «Si era d'inverno — ha esclamato il teste — ed in pochi minuti la vittima si trasformò in un pezzo di ghiaccio».

Altri due testi hanno poi ribadito che il Sommer ha assassinato di sua mano numerosi internati.

Domani dovrebbe iniziare la deposizione dei testi a discarico. Il difensore del Sommer, avv. Greif, ha già presentato alla Corte una lista di tredici nomi. Il Pubblico Ministero ha però proposto ai giudici di rinunciare all'escussione di tali testimoni. La Corte deciderà domani in proposito. La sentenza è attesa per la fine della settimana.

m. p.

Il poeta Ezra Pound si è imbarcato per l'Italia

New York, 1 luglio.

Ezra Pound, il poeta americano recentemente dimesso da un istituto psichiatrico, è partito oggi per l'Italia a bordo del transatlantico «Cristoforo Colombo». Egli è salito a bordo molto tempo prima degli altri passeggeri, si è ritirato nella sua cabina ed ha rifiutato di ricevere i giornalisti. Sbarcherà a Genova e proseguirà per Merano.

Un brasiliano si uccide per punirsi di non aver creduto nella sua squadra

Aveva 21 anno: era convinto che il Brasile sarebbe stato battuto ai "mondiali,, di calcio

San Paolo, 1 luglio.

Un giovane tifoso brasiliano, Orfeu Fracari, di 21 anno, si è ucciso ingerendo una forte dose di acido prussico per non avere creduto nella vittoria della squadra nazionale ai campionati mondiali di calcio.

Prima di darsi l'atroce punizione, il giovane ha scritto una lettera in cui spiega i motivi del suo gesto. In esso il Fracari afferma: «Ho promesso a me stesso che se il Brasile avesse vinto il campionato del mondo, mi sarei tolta la vita. Mantengo la promessa. Mi punisco per il mio scetticismo». Il ragazzo è stato trovato morto nella sua abitazione a San Paolo.

Morti tre alpinisti sui monti della Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 1 luglio

In poche ore sono avvenute ieri nelle Alpi svizzere tre gravi sciagure che hanno causato la morte di un anziano musicista italiano, di una turista inglese e di uno studente di Berna. Le tre disgrazie sono state provocate da un improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche che nel tardo pomeriggio di ieri ha ridotto quasi a zero la visibilità in diverse zone della catena alpina.

Nella mattinata un gruppo di studenti di Berna, accompagnati da due provette guide di Pontresina, intraprendevano una difficile ascensione nel massiccio del Bernina. Dopo aver superato, avanzando in diverse cordate, una parete che cade quasi a piombo, la comitiva si avviava su un ghiacciaio che doveva essere fatale al sedicenne Laszio Rottenberg, un profugo ungherese che ha ottenuto la cittadinanza svizzera. Per motivi non ancora accertati lo studente si staccava dalla cordata di cui faceva parte e dopo aver vagato da solo sull'immenso ghiacciaio improvvisamente precipitava in un crepaccio, riportando gravi ferite alla spina dorsale. Invano le due guide di Pontresina, subito portatesi sul luogo della disgrazia, hanno tentato di calarsi nell'abisso per soccorrere lo sfortunato alpinista che spirava dopo una lunga agonia.

In un burrone di una montagna nella regione di Flums (Cantone di S. Gallo) alcune guide hanno rinvenuto stamane il cadavere dell'italiano Nino Santerini, un vecchio appassionato dell'alpinismo. Si presume che, perso l'orientamento a causa della nebbia, sia precipitato da una roccia alta oltre cento metri. La vittima, che abitava da parecchio tempo a S. Gallo, era un musicista abbastanza noto.

Nel tentativo di scalare il Männlichen, si di sopra di Wengen, la signora Varley di Manchester è precipitata in un burrone rimanendo uccisa all'istante. Al suo tragico volo nel vuoto hanno assistito il marito e la figlia. Pare che i tre turisti, sorpresi dal maltempo, si siano avventurati erroneamente su una parete estremamente difficile. Soltanto dopo lunghe ricerche è stato possibile ritrovare il cadavere della turista inglese che è stato oggi portato a Wengen da alcune guide.

l. f.

14 libri per le vacanze

Boris L. Pasternak
Il dottor Zivago
8a ed. pagg. 712 lire 3.000

Isak Babel'
Tramonto
Racconti
Opere per il teatro
e per il cinema
pagg. 320 rilegato lire 1.500

Joyce Cary
L'ospite americana
pagg. 336 rilegato lire 1.500

Miguel Angel Asturias
L'Uomo della Provvidenza
Il signor Presidente
pagg. 348 rilegato lire 2.000

Wright Morris
Amore tra i cannibali
pagg. 240 rilegato lire 1.500

Carlo Cassola
Il soldato
pagg. 190 rilegato lire 1.000

Manlio Cancogni
Così l'amicizia
pagg. 324 rilegato lire 1.500

Giovanni Testori
I segreti di Milano
Il ponte della Ghisolfa
pagg. 404 rilegato lire 2.000

Kamala Markandaya
Nèttare in un setaccio
2a ed. pagg. 240 lire 1.000

Doris Lessing
La noia di esser moglie
3a ed. pagg. 428 lire 1.400

Kamala Markandaya
Furia e amore
pagg. 248 lire 1.000

Franz Kafka
Racconti
pagg. 292 11 racc. f. t. in bianco e nero e 4 colori rilegato in tela tela edizione in cofanetto lire 4.000

Samuel E. Chamberlain
Donne sciabole e cavalli
Le confessioni di un avventuriero al Messico
pagg. 352 15 racc. f. t. e colori 25 ill. 7 racc. in nero nel testo rilegato in tela tela edizione in cofanetto lire 3.500

I quaderni del dottor Cechov
Appunti di vita e letteratura di Anton Pavlovic Cechov
pagg. 294 26 racc. f. t. a colori rilegato in tela tela edizione in cofanetto lire 4.000

Feltrinelli Editore Milano

Iniziata a Brindisi la prima udienza

Centottantatré imputati al processo per la rivolta al carcere di Palermo

Tra di essi 81 ergastolani - Portati in udienza su 15 autocarri - Allestita un'apposita gabbia di tubi metallici in un teatrino trasformato in aula per il Tribunale

(Dal nostro corrispondente)

Brindisi, 1 luglio.

Stamane, alle ore 9,30, ha avuto inizio il processo per la sanguinosa rivolta delle carceri dell'Ucciardone di Palermo, avvenuta il 28 gennaio 1957, per la quale sono chiamati in giudizio dinanzi al Tribunale di Brindisi ben 183 fomentatori della sommossa, tra i quali 81 ergastolani e molti altri condannati a pene superiori ai 10 anni per reati commessi in precedenza.

Dopo pochi minuti dall'apertura dell'udienza l'imputato Antonio Finocchiaro crolla a terra e si dibatte per attacchi epilettici e, successivamente, analoghe crisi colpiscono anche gli imputati Salvatore Saputo, Luigi Sorrentino, Damiano Vitali e Francesco Caporrino. Essi vengono perciò fatti rientrare in carcere, dopo che il sanitario di servizio in aula ha riconosciuto che essi avevano bisogno di essere ricoverati in cella.

La grande gabbia in tubi, appositamente eretta per questo processo, è letteralmente gremita dagli imputati, fra i quali si trovano 37 appartenenti alla ex-banda Giuliano e perfino il cugino dello stesso bandito, Salvatore Lombardo. Il loro contegno si mantiene in complesso abbastanza calmo. Tuttavia la polizia incaricata del servizio d'ordine ha pronte a portata di mano cinque camicie di forza da impiegarsi esclusivamente per quei detenuti già ricoverati in manicomio criminale e che appartenevano alla terza sezione dell'Ucciardone, precisamente riservata ai minorati psichici. Inoltre trecentocinquanta carabinieri con alcune autoblindo erano stati scaglionati lungo il percorso dalle carceri locali al Tribunale, che è stato allestito nel teatrino del Collegio Navale ora invero di adattamento.

Si profila fin dalle prime battute la linea che sarà adottata dagli avvocati difensori. Essi tenteranno di sostenere che la rivolta fu generata dal malcontento generale per la revoca delle concessioni prima accordate ai detenuti. Ciò avvenne con il passaggio della direzione dal dott. Restivo al dott. Fadda. Replica brevemente il P. M. dichiarando che le concessioni non possono costituire un diritto dei detenuti.

Domani si procederà all'interrogatorio dei primi cinquanta imputati. Al termine della udienza gl'imputati hanno fatto ritorno in carcere a bordo di quindici autocarri. Si prevede che il processo si protrarrà per una quarantina di giorni.

Data l'impossibilità materiale di accogliere altre persone nel tribunale, il pubblico non è ammesso nell'aula.

n. d.

Oggi la sentenza al processo per «Nel blu dipinto di blu»

Milano, 1 luglio.

E' continuata oggi, dinanzi ai giudici della III-Sezione penale, la discussione del processo per diffamazione intentato da Domenico Modugno contro il maestro Antonio De Marco. Questi aveva accusato l'autore di «Nel blu dipinto di blu», di avere plagiato una sua canzone e precisamente «Il castello dei sogni».

Il Tribunale, prima di chiudere oggi l'istruttoria dibattimentale ha ascoltato i fratelli Antonio e Fernando Maggi i quali avevano cantato in epoca anteriore al Festival di Sanremo la canzone del De Marco. Infine, sull'istanza illustrata dall'avv. Alfredo De Marsico perché fosse nominato un perito con l'incarico di riferire sulle eventuali analogie tra le due composizioni musicali che formano oggetto del dibattimento, il Tribunale dopo lunga permanenza in camera di consiglio ha emesso una ordinanza con la quale rigettava l'istanza ritenendo che il processo fosse già sufficientemente istruito in tutti i suoi aspetti, offrendo elementi esaurienti per la discussione.

La requisitoria del P. M. si è avuta nel tardo pomeriggio: il rappresentante della Pubblica Accusa dott. Gresti ha chiesto la condanna di tutti gl'imputati e precisamente del De Marco ad un anno di reclusione, del giornalista Basile (autore dell'articolo incriminato) a otto mesi di reclusione e di Benso Fini, direttore del quotidiano milanese che aveva dato per primo la notizia della querela presentata per plagio, a cinque mesi di reclusione con la condizionale. La causa è stata aggiornata a domani per le arringhe di difesa e per la sentenza.

Bloccate da agenti di finanza due colonne di contrabbandieri

Dongo, 1 luglio.

Un'operazione anticontrabbando è stata portata a termine con successo dalla brigata della Guardia di Finanza di Dongo. Dopo tre giorni e tre notti di appostamenti veniva avvistata, lungo la dorsale del monte Bregagno nella località denominata passo del Cievo, una colonna di uomini che scendevano verso il fondo valle con «bricolle» di sigarette. Seguiti passo passo dalle guardie, venivano obbligati a lasciare il carico. Un altro gruppo che per vie traverse aveva raggiunto il fondo valle veniva raggiunto nell'abitato di Pianello Lario dalle guardie avvisate per radio dalle pattuglie dislocate sul passo S. Jorio. Anche in questo caso i contrabbandieri sono fuggiti.

Acrobati e spettatori feriti dal crollo del telone al circo

Milano, 1 luglio.

Il telone di un piccolo circo equestre piantato alla periferia di Milano, per la rottura di un cavo, la notte scorsa si è abbattuto sugli spettatori, mentre due acrobati stavano eseguendo alcuni esercizi al trapezio. L'incidente, che avrebbe potuto avere anche più gravi conseguenze, s'è risolto con una decina tra feriti e contusi.

Verso le 23,45 sotto il telone del circo Nieme, installato alla altezza del n. 52 di via Palmanova, una coppia di acrobati — la quattordicenne Rosanna Nieme e suo zio Berto Nieme di 25 anni — presentava al pubblico una serie di esercizi al trapezio, quando, per la rottura di un cavo, la cupola di tela cerata ha cominciato ad afflosciarsi. Prima ancora che gli inservienti potessero intervenire, il tetto si è completamente abbattuto trascinando a terra paletti metallici e i grossi cavi cui erano appesi i vari attrezzi degli acrobati.

Rosanna e Berto Nieme cadevano fra gli spettatori, molti dei quali — una decina — rimanevano feriti o contusi. I due artisti, privi di sensi, dovevano essere avviati all'ospedale di Niguarda dove i medici riscontravano alla ragazza ferite multiple in più parti del corpo e all'uomo la frattura di alcune costole e di una gamba.

Inseguito dagli agenti sui tetti si ferisce cadendo in un cortile

L'evaso è un ragazzo di 17 anni ed era diretto al penitenziario di Volterra - Drammatico tentativo di fuga a Genova - Versa in gravi condizioni

Genova, 1 luglio.

Un drammatico inseguimento a un giovane detenuto, evaso durante la traduzione da Milano al penitenziario di Volterra, si è svolto fra mezzanotte e l'alba di oggi sui tetti delle case e delle chiese e s'è concluso con una gravissima caduta dell'inseguito, che ora giace con le gambe fratturate all'ospedale di S. Martino. Protagonisti dell'avventura Sergio Colombo, di 17 anni, abitante a Milano in via Archimede 22, e tre sottufficiali di polizia: il maresciallo Sanetti e i brigadieri Pizzocaro e Dedola, dell'ufficio di notturna della Questura. Sergio Colombo, autore di un grosso furto, era stato processato dal Tribunale dei minorenni di Milano e assegnato per un periodo di quattro anni al penitenziario di Volterra.

Ieri alle 21,30 il Colombo, scortato da sei agenti di pubblica sicurezza, era stato fatto salire a Milano sul diretto per Genova. Alla stazione Principe il gruppetto era giunto verso mezzanotte e aveva sostato in attesa della coincidenza per Pisa. Di quell'attimo di tregua, aveva approfittato il Colombo — un giovane dotato di qualità atletiche ed acrobatiche non comuni — per fuggire, guadagnando rapidamente l'uscita della stazione e sparendo fra la folla e gli autobus di piazza Acquaverde. La sua fuga veniva subito segnalata alla Questura, che spediva sul luogo una camionetta con a bordo il maresciallo Sanetti e i brigadieri Dedola e Pizzocaro. Costoro, mezz'ora dopo, trovavano il Colombo nel giardino della stessa piazza Acquaverde e gli intimavano di fermarsi. Cominciò qui la drammatica fuga.

Il ragazzo, vistosi scoperto, attraversava di corsa la piazza, imboccava la porta d'ingresso dell'albergo Aquila, infilava la scala di servizio, e, attraverso un abbaino dell'edificio, riusciva a salire sul tetto. I brigadieri Dedola e Pizzocaro si lanciavano all'inseguimento, mentre la camionetta cominciava a perlustrare nei dintorni nell'eventualità che il Colombo riuscisse altrettanto rapidamente a ridiscendere a terra. L'evaso, invece, compiva una prima spericolata impresa. Poiché i due sottufficiali lo avevano seguito fin sul tetto dell'edificio, con un balzo prodigioso attraversava, a 25 metri dal suolo, l'intera luce di un vicolo, riuscendo a metter piede sano e salvo sul tetto di un vicino caseggiato. Di lì il Colombo balzava sulla cupola maggiore della chiesa di San Giovanni di Prè, in piazza della Commenda, che si trova a 40 metri d'altezza; quindi, non sentendosi ancora al sicuro, saltava su una cupola inferiore, si afferrava al tubo di una grondaia e scendeva a terra, dandosi poi alla fuga attraverso un dedalo di vicoli.

Alle quattro avveniva un colpo di scena: la camionetta della polizia stava risalendo via Caffaro, allorquando il maresciallo Sanetti scorgeva l'evaso scivolare lungo il muro di un palazzo. Dedola e Pizzocaro si gettavano nuovamente all'inseguimento, mentre il Colombo, vistosi scoperto per la seconda volta, fuggiva alla disperata imboccando salite San Gerolamo. Ad un certo punto, il giovane scavalcava un muro alto tre metri e si lasciava cadere dall'altra parte. Il Colombo proseguiva nella sua corsa e, giunto dinanzi ad un caseggiato, si arrampicava su un altro muro lasciandosi cadere dalla parte opposta; questa volta la fortuna non lo aiutava più: nel buio, infatti, l'evaso non si era accorto che dalla parte opposta il muro strapiombava per circa quindici metri. Con un urlo di terrore, il giovane precipitava nel cortile di un magazzino di vinaio e andava a cadere su alcune damigiane, producendosi la frattura delle due gambe, contusioni all'addome e ferite alla bocca e ai denti. Si teme anche che nella rovinosa caduta egli abbia riportato traumi alla colonna vertebrale.

Centotrenta operai in sciopero a Cuorgnè

Cuorgnè, 1 luglio.

Centotrenta operai addetti al reparto fonderia della «Elettrometallurgica» di Cuorgnè sono entrati in sciopero dalle ore 12 di oggi.

All'origine dell'agitazione è la decisione della direzione dello stabilimento di attuare un sistema di cottimo individuale in sostituzione di quello a tipo collettivo, che i dipendenti considerano più vantaggioso. Sono in corso contatti fra la commissione interna e la direzione per cercare di appianare la divergenza.

Annega davanti al fratello sulla barca che si è costruito

La vittima aveva 14 anni - Con lui era un amico che è stato salvato

Treviglio, 1 luglio.

Una fulminea disgrazia è avvenuta ieri sera, alle 21 circa, sul fiume Adda poco oltre il ponte in ferro di Fara d'Adda: un giovane è annegato sotto gli occhi del fratello.

Due giovani amici, Innocente Castellazzi, di 14 anni, e Piergangelo Colombo, di 16 anni, avevano deciso di collaudare la barca a timone da essi costruita nei giorni passati. Nonostante la opposizione dei genitori, i due giovanetti erano scesi in acqua sulla barca, lunga circa due metri e mezzo e larga uno, si sono spinti al largo, nel mezzo del fiume: ma attraverso alcune falle di essi i due ignoravano l'esistenza, l'acqua è filtrata velocissima invadendo la fragile imbarcazione.

Accortosi del pericolo, il Colombo ha invitato l'amico a raggiungere lestamente la riva e nel contempo con le mani ha tentato di liberare la barca dall'acqua. Ma il Castellazzi ha spinto forse con eccessiva forza un remo, provocando il capovolgimento dell'imbarcazione proprio alla confluenza del fiume Adda con il canale collettore di un vicino stabilimento. Entrambi i ragazzi sono finiti in acqua riemergendo quasi subito. Mentre il Colombo è riuscito ad aggrapparsi con una mano alla barca capovolta, il Castellazzi, dopo avere invocato aiuto, è scomparso dalle acque, si è inabissato.

Dalla riva assisteva impotente il giovane Antonio Castellazzi, di 16 anni, fratello di Innocente. E' stato incapace di reagire, agghiacciato dalla tragedia che si svolgeva sotto i suoi occhi. Sono intervenuti però tre barcaioli, che hanno tratto in salvo il Colombo quando ormai le sue forze stavano per cedere definitivamente. Tre ore sono state impiegate poi per ripescare la salma del Castellazzi.

Le dimissioni a Pinerolo del Sindaco e della Giunta

Pinerolo, 1 luglio.

Il sindaco di Pinerolo, avv. Giacomo Francesco Bona, ha presentato questa sera formali dimissioni dalla carica. Hanno seguito il suo esempio i membri della Giunta, formata da tre D. C., due indipendenti eletti nella lista della D. C. e due liberali. Questa decisione, com'è noto, è sorta in seguito ad una disparità di pareri sulla trasformazione edilizia del centro cittadino.

Il consiglio comunale, con 37 voti favorevoli e 2 contrari, ha preso atto delle dimissioni. La Giunta, che rimane in carica per l'ordinaria amministrazione, si riunirà prossimamente per fissare la nuova data di convocazione del consiglio comunale, al fine di tentare l'elezione del nuovo sindaco e di nuovi assessori. E' probabile che in definitiva si giunga ad una rielezione dell'avv. Bona. In caso contrario affiora la possibilità che venga insediato al palazzo comunale un commissario prefettizio.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Il mondo tutto uguale

Alcune decine di milioni di spettatori hanno assistito nel pomeriggio di domenica all'incomparabile gioco della squadra brasiliana. L'immagine era perfetta, non è sfuggito il più piccolo particolare della gara. Chi seguiva l'avvenimento, se non era un appassionato di sport, ha forse pensato che in quello stesso momento da Helsinki a Napoli i cittadini di tutta Europa partecipavano allo stesso divertimento.

Siamo soltanto ai primi passi di queste trasmissioni a lunga distanza; non trascorreranno molti semestri che le immagini fulmineamente varcheranno gli oceani ed allora gli spettatori potranno essere non più decine di milioni, ma centinaia. Sono fatti che possono avere ripercussioni politiche e sociali imprevedibili. Il mondo diventa sempre più uguale. Ormai tutto si trasforma in un senso uniforme; è inutile fare il giro della terra, si troveranno dovunque le stesse cose.

Il silenzio e la solitudine bisogna andarli a cercare nella giungla brasiliana; vuole il caso che proprio di là sia giunto Pelé, il giocatore negro che ci ha abbarbagliati.

Lunedì Gassman ha presentato l'*Oreste*, una delle maggiori interpretazioni della sua carriera d'attore. Forse non tutti si sono divertiti, ma nessuno può contestare che è stato un grande spettacolo.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 2, ore 21,60, dalla Scala di Milano: secondo atto de *L'elisir d'amore* di Donizetti; giovedì 3, ore 21: *Lascia o raddoppia;* ore 22,30, Eurovisione dal teatro dei Parchi di Nervi: Festival internazionale del Balletto; venerdì 4, ore 19,45: *La faccia del problema* a cura di Gianni Granzotto; ore 21: *Il cuore e il mondo* di Lorenzo Ruggi; sabato 5, ore 21: *Il Musichiere;* ore 22, dal teatro «Il Vittoriale degli Italiani» a Gardone: manifestazione per il cinquantenario de *La Nave* di D'Annunzio; ore 22,30, Eurovisione, da Nervi: Festival del Balletto.

m. a.

Bollettino della temperatura

Bolzano	16,0 29	Firenze	15,9 25,2
Trento	16,4 30,5	L'Aquila	14,4 26,5
Trieste	19,6 26,4	Roma	15,4 28,7
Venezia	19 27	Bari	16,8 24,2
Milano	16 26,4	Napoli	14 24,2
Torino	16,0 34,4	Potenza	11,4 23,4
Genova	16,4 21,2	Reggio C.	19 29,7
Bologna	15 30	Messina	19,6 30
Pistoia	15,6 27	Palermo	19,0 29,0
Pisa	16,0 24,4	Catania	19,0 29,2
Ancona	19,5 24,2	Alghero	18,8 28,5
Perugia	14 24,1	Cagliari	18,2 29,0

SPETTACOLI — Sullo schermo

Al Reposi: *Una calda notte d'estate*, di D. Friedkin
Al Doria: *La storia di Buster Keaton*, di S. Sheldon

L'americano *Una calda notte d'estate* («Hot summer night»), da non confondersi con «La lunga estate calda» (anche i titoli sono materia d'imitazione), ci fa conoscere il regista David Friedkin, abile nel maneggio del «suspense» e altri effetti drammatici quanto debole nella pittura dei caratteri e nella difficile arte di rendere vero il verosimile.

La vicenda fa ricordare quella de *L'uovo nella manica*: si tratta anche qui di un riciclaggio «reportage» giornalistico. Un cronista disoccupato, Bill Partain, si reca a «intervistare» nel suo covo un pericoloso delinquente, sperando, con tale «colpo», di riconquistarsi il posto. Costui, Tom Ellis, si annida coi suoi sicari fra le colline di una cittadina, solitarie, per paura, coi fuori-legge. Come il giornalista, fraternizzato a colloquio, in una capanna, con Ellis, un sicario della banda, che da un pezzo odiava il capo, lo uccide sotto gli occhi dell'intervistatore, e non essendo un negoziatore come l'ucciso, sequestra il giornalista chiedendo per lui un ghiotto riscatto. Invece che denaro, avrà piombo: coll'aiuto della moglie devota, Bill uscirà indenne dalla trappola.

Film narrato con robustezza (dove i fatti sono essi stessi protagonisti; ma sfornato nei particolari e artificioso nelle figure, lascia di gaio da un repertorio anch'esso colto dal vero. Interpreti di poco nome, ma assai efficaci (Leslie Nielsen, Edward Andrews, Pat Flippen e Colleen Miller) gli conferiscono, con un'ottima fotografia, decoro e presa nelle parti meno insidiate dall'artificio.

* Per Buster Keaton, comico straordinario, ci sarebbe voluta una biografia straordinaria. Tale non è purtroppo questo «The Buster Keaton story» diretto da Sidney Sheldon, dove la ricetta della biografia hollywoodiana è conformisticamente applicata senza varianti. Sentimentalismo ed orrori di fatto accomunano la vita del celebre comico a quelle, tante volte narrateci, dei grandi americani di qualunque ordine: un inizio stentato, un successo trionfale, il declino e finalmente la rinascita: parabola d'obbligo a cui non mancano nemmeno i capitoli dell'abbrutimento alcoolico e di un amore infelice. Così la figura del grande mimo che rimanendo serio collarà milioni di uomini, si perde nel generico; né l'attore scelto a impersonarlo, Donald O'Connor, offre di lui altro che una squallida parvenza e qualche sommaria indicazione. Con la brava Ann Blith, nella parte della moglie Gloria, con la bella Rhonda Fleming, Peter Lorre e altri bravi caratteristi, il film ha tuttavia una sua piacevolezza spettacolare che gli attenua un pochino la colpa d'aver fallito l'assunto principale, quello di risuscitare, agli occhi del pubblico di oggi, la maschera, l'arte e la comunicativa dell'indimenticabile attore.

L. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-322): ore 21.1 Maestro E. Andreghetti: canta Rita Arnoldi.
Chalet Danse: 21 Orch. Bertolazzi.
Bercelo Scuola ballo, v. Pomba 4D.
Gay Nativo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvatori. Terrazzo coperto.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carnasciali.
Le Caserne, Stupinigi: Ristor. danze Orch. Lantranco, carta Cortesi.
Mostrecappucciai Danse: ore 21-24.
Pagoda Danse, Valent.: 21 Canaro.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balla: ore 22 Gianni Romano.
Taverneita tvia Amendola 10, tel. 47-5331: 21 Orch. Aggradi, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I fanatici» con Pierre Fresnay, M. Auclair, F. Fabian.
Astor: «Linda la bambina bianca» Marion Michael e Adrian Hoven.
Cristallo: «Destinazione Tokio» con Cary Grant. Orario spettacoli: 14.15. 17. 19.40. 22.20.
Doria: «Storia di Buster Keaton» Donald O'Connor. A. Blyth. Vistav.
Lux: «Tempeste di fuoco» John Hodiak, J. Derek, Andrea Potter.
Espedi: «Una calda notte d'estate» Leslie Nielsen e Colleen Miller.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): Festival dei Nastri d'Argento: «Ladri di biciclette» di De Sica (a grande richiesta).
Rossini (arte media.): «Ah! Ee si muore» 4 grandi premi internaz. conflitto russo-tedesco, con Hilde Krahl e Bernhard Wicki.
Vittoria: «Mister Rock and Roll» con Alan Freed e Rocky Graziano.

Alfieri: «Il quarantunesimo» a colori. Premio Festival Cannes.
Ariston: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.
Arlecchino: «Uno strano delitto» v. Alex Guinness, J. Greenwood
Augustus: «Crisi nella di turno» Fred McMurray, Kim Novak, Phil Carey. Pl. 300.
Nazionale: «01277 Dipartimento criminale» Raymond Pellegrin.
Torino: «Finestra sul cortile» tech., J. Stewart, G. Kelly. Ap. 10

Alessandra: «Alto comando operazione Uranio» D. Fairbanks, I. Donlan.
Capitol «Alto comando operazione Uranio» D. Fairbanks, I. Donlan.
Ciamuse: La giungla della 7ª strada. Scope. L. J. Cobb, Gia Scala.
Fiamma: «Paris Holyday» Scope tech. Fernandel, B. Hope, Ekberg.
Hollywood: «Al di là del ponte» David Knight, Maria Landi.
Ideal: «Dimmi a noi il cielo» L. De Luca e Rivista «Guerra e... e... e... baci». Or. 16.15 e 21.15.
Maffei: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden. Ingresso L. 200.
Massimo: «Il sole nel cuore» tech. Scope. Pat Boone e S. Jones.
Principe: «Al di là del ponte» con David Knight e Maria Landi.
Statuto: «Il sole nel cuore» tech. Scope. Pat Boone e S. Jones.

Adriano: «Oro» tecn. Richard Widmark e Mai Zetterling.
Aleione: «Trama del delitto» e Comp. Cian Parade. Or. 16.15-21.15.
Alpi: «La spada del Montreal», Antonio Vilar, Analia Gate.
La Perla: «Siete tutti adorabili» tecn. Jane Powell, C. Robertson.
Regina: «Colpo proibito».

Asti: «SOS Lutezia». Un film di Cristian Jaque. Apertura ore 14.
Cravesana «Diavoli volanti circo».
Milano: «Berlin-Tokio» e «I due compari», Apertura ore 10.
Olimpia: «Dunja, figlia steppa».
Pe Allegri navig., Gemei Pinetto.
P. Nuovo: «La rivale» e «L'angelo del ring». Apertura ore 10.
S. Felice: «Era lei che lo voleva» Walter Chiari, Lucia Bosè.

Speria: «Qui giorno è vacanza» **Giardino:** «Ducile sul Mississippi» tech, Lex Barker, Patricia Medina
Italiano: «Le diciottenni», tecn. Scope, Marisa Allasio.
Miraberi: «Il grido».
Vinzaglio: «Il marchio dell'odio» Joseph Cotten, Vivera Lindfors.

Ellese: «Bacio di fuoco» technic. Jack Palance, Barbara Rush.
Fréjus: «Pepote» Fabien Calvo.
Nuovo: L'ultima cavalcata, Quinn.
S.Paolo: Dinamite blonde, Turner.

Belgio: «Jalis, vergine Roncadora **Corallo:** «Legge del capestro», tecn. Scope James Cagney.
Eridano: «Conta fino a tre e prega», Van Heflin.
Orpea: «Turbine di gioia», tecn.
Radium: «Ragazze senza nome».
V. Veneto: «La spia dalle giubbe rosse» G. Montgomery, Carter tec.

Astra: «Delitto senza scampo» Barbara Stanwick, Stirlyn Hayden
Berardi: «Anatomia di un delitto»
Ghirarle: Gloriosa avventi., Cooper
Ellese: «Sinbad» col Bogart.
Europa: «Amori Manon Lescaut»
Everelsier: «Scorpione nero», R. Benning, M. Corday, C. Rivas.
Massaua: «Donne, dadi, denaro».
Odeon: «La tenda nera» tecn. Anthony Steel, Maria Sandri.
Star: Isole del paradiso, Ronald Shiner, Laya Raki.

Adua: «Gente felice se. Billi-Riva **Aurora:** «I cavalieri del terrore».
Barca: «Mondo senza fine» tecn.
Brescia: Storia di una minorenne.
Eri-Due: «08/15 Kaputt».
Falchera: «Pellegrini d'amore».
Fertine: «Muraglie» Crik e Crok.
Maior: «Alla larga dal mare» Sc.
Nord: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Kim Novak.
Talerme: Siete tutti adorabili, col.
R. Farce: «Spionaggio atomico».
Sociale Giungla degli impiacabili.
Zeelt: «Il ladro» Henry Fonda.

Baretti: Traditore di Fort Alamo.
Cabiria: «L'uomo dall'impermeabile», Fernandel, Bernard Blier.
Colosseo: «Siete tutti adorabili» tec. Sc. Jane Powell, C. Robertson
Continental: «Pantere dei mari» Ronald Reagan, Nancy Davis.
Fiera: «Non andiamo a lavorare»
Italia: «Bernadette» J. Jones.
Moderno: «Modelle di lusso» tech. e «Quarto grado».
Piemonte: «La mina» Scope tech. Elsa Martinelli, A. Cifariello.
S. Carlo: «Occhio di lince».
Spezia: «Fuoco magico» technic. Ivonne De Carlo.

Alba: «Rappresaglia» technic.
Apollo: «Il robot e lo sputnik».
Scope. M. Eyer, F. Abbott.
Cafasso (tel. 290-141): «Agente speciale Pinkerton» H. Scott, Powell.
Diana: «Meteora infernale».
Dora: «La città nuda».
Edera: «Le fatiche di Ercole» Eastech, Silva Koscina, Steve Reeves.
Lucento: Permette babbo? Sordi.
Lutrario: Angelo sceso Brooklyn.
Rama: «Donna venuta dal mare».
Splendor: «Gangster 3ª Avenue» C. Gray, Howard Duff.

Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Lux, Adriano, Sansoè, Astl, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Cristallo, Massaua e Alfieri.

TELEVISIONE E RADIO

Programma tv — Ore 17: a) «Giramondo», notiziario internazionale dei ragazzi; b) Racconti illustrati: «Il piccolo faro»; c) «Arrivano i vostri», settimanale di cartoni animati; 18: «Pallo delle contrade», in ripresa diretta da Siena (telecronisti Carlo Mazzarella e Paolo Rosi). Nell'intervallo: edizione del pomeriggio del Telegiornale.

19,30: «Orgoglio e pregiudizio», di Jane Austen, ridus. di Edoardo Anton (prima puntata). Viene ritrasmesso il romanzo sceneggiato che, con la regia di Daniele D'Anza, e l'interpretazione di molti noti attori (tra i quali Sergio Tofano, Elsa Merlini, Franco Volpi, Enrico Maria Salerno, Virna Lisi, Vira Silenti, fu accolto favorevolmente dal pubblico non molto tempo fa); 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Marina Piccola», canzoni per le vacanze presentate da Teddy Reno, con l'orchestra del chitarrista Franco Pisano, il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza. E' questa la terza trasmissione della rubrica musicale affidata a Teddy Reno nella quale cantanti e attori si celebrano le vecchie e nuove canzoni e in alcuni loro numeri di successo. Teddy Reno presenterà e canterà.

Ore 21,50: «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Ripresa diretta dal Teatro alla Scala di Milano del secondo atto. L'opera è interpretata da Renata Scotto, Nicola Monti, Giulio Fioravanti, Nicola Rossi Lemeni, Angela Vercelli; ma la messa in regia Franco Enriquez; le scene e i costumi sono di Mario Vellani Marchi; dirige l'orchestra il maestro Nino Sanzogno.

Ore 22,30: «L'uomo record», documentario a cura di Vittorio Di Giacomo che si propone di illustrare le caratteristiche fisiche e psichiche di quegli uomini che il progresso induce a prove e competizioni sempre più difficili e rischiose; il servizio presenterà, con l'ausilio di medici, specialisti e personalità nel campo sportivo alcune fra le più importanti manifestazioni fornite oggi dall'uomo: 23: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale - (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 13, 14, 17, 20,30, 23,15); ore 6,40: Lez. di spagnolo; 7,15: Musiche; 8,15: Canzoni; 11: «Il difetto di Camilla», radiofilmus da un vaudeville di Teodoro Barrière, compagnia di prosa di Firenze, regia di U. Benedetto; 22,55: «Il palio di Siena» cronaca di S. Gigli.

Terzo Programma - (Il giornale del Terzo Programma ore 21); 19: Aspetti patologici della vita moderna: 19.15: Musiche di M. Dupré; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera, musiche di M. Ravel; 21,30: «E' buono? E' salvaglio?», di D. Diderot.

Stazioni a M.F. - 12: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,20: Musiche di Bach e Ibert.

Due motociclisti si scontrano uno di essi in fin di vita

Cuorgnè, 1 luglio.

Due motociclisti si sono scontrati alle otto di stamane sulla strada Pratiglione-Rivarua, all'altezza della frazione Croci di Forno Canavese, subendo entrambi lesioni di una certa gravità per cui hanno dovuto essere ricoverati al nostro ospedale.

Il più grave è il trentaquattrenne Bartolomeo Grivetto Focaia, residente a S. Francesco al Campo, che ha riportato la frattura comminuta delle ossa nasali e zigomatiche ed altre lesioni al volto ed alle gambe: la prognosi è riservata. L'altro motociclista, il cinquantaseienne Nicolao Buffo, di Pratiglione, guarirà in un mese.

Ritrovato l'abito da sposa attraverso un appello radio

Roma, 1 luglio.

Pasqua Tarascio, una ragazza di 18 anni che da qualche anno risiede in America dove il padre lavora presso una impresa edile, era giunta a Roma sabato scorso in volo dagli Stati Uniti per recarsi a Floridia, un paese della provincia di Siracusa, a sposare Giuseppe Cantoni, un giovane agricoltore del luogo, anche lui in procinto di emigrare in America. Lo scatolone in cui era custodito un candido abito nuziale fu posto con gli altri bagagli sul tetto del pullman che doveva condurre la futura sposa dall'aeroporto a Roma insieme agli altri passeggeri, ma durante il percorso fu inspiegabilmente perduto. Inutili furono le ricerche effettuate dall'autista del pullman.

Lo scatolone era stato però ritrovato nel frattempo dalla signora Leda Mastrocinque, moglie del noto regista cinematografico, la quale non sapendo cosa fare pensò di rivolgersi a Mario Riva sempre in cerca di casi umani per la sua trasmissione radiofonica «24ª ora». Attraverso la Rai venne così rintracciata Pasqua Tarascio, che già era giunta a Floridia.

Un certificato per i vini destinati alla esportazione

Roma, 1 luglio.

I competenti organi del Ministero dell'Industria hanno pressoché completato un provvedimento relativo al rilascio da parte delle Camere di commercio dei certificati di origine per i vini tipici destinati all'esportazione.

Il provvedimento dovrebbe essere emanato quanto prima; tuttavia, esso non andrà in vigore immediatamente, ma presumibilmente verso la fine dell'estate.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla a «RI.NO.VA» - Piacenza.

«Sposa per la sesta volta»

Ancora una miliardaria per il diplomatico sudamericano

Un celebre diplomatico sudamericano sta per sposarsi per la sesta volta: ancora con una miliardaria! La straordinaria simpatia che egli suscita nei cuori femminili si deve, come è noto, alla cordialità che ispira il suo volto, all'aspetto gradevole della sua persona, alla simpatia, egli sostiene, è sinonimo di fiducia.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

CINE - TEATRO
IDEAL
Locale finora - Aria condizionata
Ha debuttato ieri la grande
COMPAGNIA DI RIVISTE
TROTTOLINO
Un vero trionfale successo
Comicità Eleganza - Sfarzo
15 entusiasmanti esecutori
SULLO SCHERMO:
«Dinanzi a noi il cielo»
con LORELLA DE LUCA

PREMIO CANNES 1957

IL 41°
A COLORI
«Per le qualità umane - La grandezza romantica - Lo splendido scenario»
OGGI
ALFIERI
Fuori programma: INDIAVOLATA DANZA UCRAINA
PREZZI L. 250 - 350

AUGUSTUS
RASSEGNA DI SUCCESSI
OGGI
CRIMINALE DI TURNO
con FRED MAC MURRAY
KIM NOVAK - PHIL CAREY
Platea L. 300

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli calmi in assortimento, specie le Cattini e la Fiat. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5%. Obbligazioni stazionarie.

Cambi: 0040-80-115-9100; Biel 2403-08-10-2405; Finsider 629-30-630; Terni A 3160-65-3170; Terni B 3160-3180; Montecatini 1959-60-77-1964; Fiat 1165-67-71-1173; Edison 2635-29-37-2638; Condotte 490-95-505-495. Diritti Beni Stabili 412. Dopoborsa: fermo.

Titoli trattati: di Stato 42 milioni 700.000; obbligazioni 36 milioni 300.000; azioni 180.475.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 650; franco svizzero 145,68; corona danese 89,875; corona norvegese 86,50; corona svedese 120; fiorino olandese 164; franco belga 12,51; franco francese 138,65; lira sterlina 1744,875; marco ted. 149,83; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 11,580; scudo portoghese 21,50; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 4,25; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1136; dinaro jugoslavo 6,83; dracma greca 20,25; lira turca 36; sterlina australiana 1332.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5650-6090; marengo 4550-4650; sterlina unitaria 1750-1790; sterlina egiziana 1100-1209; dollaro blu 623-625,50; franco svizzero 145-148; franco francese 139-141; peso 1425-1475; peseta 1140-1150;

La storia dell'«Avanti!» durante la dittatura

I rapporti tra Nenni e Saragat nell'esilio in Francia e Svizzera

I due tronconi socialisti nel '30 si unificarono, pubblicando insieme il vecchio giornale La linea ideologica era impostata soprattutto da Saragat, con una vivace polemica anticomunista - La "disperata amarezza„ di Nenni di fronte al patto russo-tedesco del 1939

Il secondo volume della *Storia dell'«Avanti!»* (Milano, Edizioni Avanti!) di Gaetano Arfé, uscito in questi giorni a un anno e mezzo di distanza dal primo, è tanto più degno di interesse in quanto ricostruisce, con intelligente e sereno impegno, insieme alle vicende del giornale socialista negli anni dell'esilio (1926-40), quelle del socialismo dell'emigrazione nello stesso periodo. Vicende che meritano di essere meglio conosciute di quanto, in genere, non siano perchè in esse si posson trovare i germi (e, almeno in parte, la spiegazione) di alcuni degli atteggiamenti, e dei contrasti interni, del Partito socialista nell'immediato dopoguerra.

Com'è noto l'avvento del fascismo aveva trovato il socialismo italiano diviso in due tronconi: il p.s.u., d'indirizzo riformista, e il p.s.i., d'indirizzo massimalista. Tale situazione si perpetuò, per qualche anno, anche nell'emigrazione e, in particolare, nel centro di essa, a Parigi: dove confluirono, nel corso del 1926, sia parte dei dirigenti del p.s.u., con Turati, Treves e Modigliani, ai quali soprattutto si dovè la pubblicazione, dal '27 al '34, del settimanale «La Libertà», organo della Concentrazione antifascista; sia parte dei dirigenti del p.s.i., i quali ridettero vita, nel dicembre '26, sotto forma d'un modesto settimanale, all'«Avanti!», conservandogli un'intonazione massimalistica. E fedele al vecchio massimalismo (e, insieme, al tipo del primo giornalismo socialista, dal tono prevalentemente ideologico e fideistico) restò l'«Avanti!» parigino, pur dopo che, nel luglio 1930, riformisti e «nenniani» si furono riunificati in un solo partito: in quanto esso rimane l'organo di quel gruppo di massimalisti, capeggiato dalla Balabanoff e dal Mombello, che non aveva aderito al «congresso dell'unità» e che ne continuò la pubblicazione sino al 1940.

Ma molto più che da esso, e che da tale gruppo, la tradizione dell'«Avanti!» prefascista venne continuata, in quegli anni, da un secondo «Avanti!», edito dal marzo 1930 a Zurigo sotto la duplice direzione di Nenni e di Ruggeinenti e divenuto, quattro mesi dopo, l'organo del partito unificato. (Trasferitosi nel '34 a Parigi, esso vi divenne «Il Nuovo Avanti», settimanale ma dal formato d'un quotidiano, con una tiratura di circa ottomila copie, sempre sotto la direzione di Nenni, fiancheggiato, come negli anni precedenti, da Saragat e, ora, da un ex-collaboratore dell'«Ordine nuovo» di Gramsci, «freddo e lucido nelle analisi politiche, pacato e tagliente nelle polemiche»: il torinese Angelo Tasca).

Se a dargli la sua impostazione giornalistica e il suo contenuto politico fu, essenzialmente, Nenni, sul suo temperamento combattivo e il suo pronto intuito delle mutevoli situazioni politiche, a sostenerne la linea ideologica, specie nei primi anni, fu soprattutto Saragat. Un Saragat ancora alquanto dottrinario e duramente polemico, e nel quale sia Rosselli sia il vecchio Modigliani erano tentati talora di sospettare «un bolscevico in potenza»; ma che, in realtà, traeva già dalla duplice lezione del riformismo turatiano e dell'«austromarxismo» il tema fondamentale della sua polemica anticomunista: la convinzione che l'antitesi fondamentale del momento fosse non già quella (cara alla propaganda comunista) tra fascismo e comunismo, bensì quella tra fascismo e democrazia socialista; e che, pertanto, il proletariato non potesse fare a meno, «pena il ristagno del suo impulso rivoluzionario», di combattere per «quei principi a cui secoli di storia conferiscono dignità di valori universali» e avesse anzi, come suo compito specifico, la «conquista rivoluzionaria della democrazia». Alla polemica contro i comunisti si alternava, nel «Nuovo Avanti» surighese, quella intesa a difendere la economia e il patrimonio tradizionale del Partito socialista, contro il socialismo liberale di Rosselli e contro *Giustizia e Libertà*: il cui tentativo di radicale rinnovamento dell'ideologia e dei metodi del socialismo era accusato di astratto velleitarismo rivoluzionario, venato di nostalgie e tendenze piccolo-borghesi.

Al trasferimento del «Nuovo Avanti» a Parigi, nel gennaio '34, tennero dietro, pochi mesi dopo, — sotto l'influsso del recente avvento al potere di Hitler, della crescente sfiducia nelle capacità di resistenza e di lotta delle democrazie «borghesi» e della socialdemocrazia, del mutato atteggiamento tattico dell'Urss e dei comunisti, che iniziavano la loro evoluzione verso la politica dei Fronti popolari, — due avvenimenti di potevole significato politico. Da un lato, la rottura dell'alleanza del p.s.i. con *Giustizia e Libertà* e la fine di quel Concentrazione antifascista nel cui ambito anche i socialisti si eran mossi sino allora. Dall'altro, la conclusione, nell'agosto, del primo patto di unità d'azione col Partito comunista: un patto dai contenuto e dai fini nettamente limitati, che, in fondo, era più che altro «un patto di rispetto reciproco»; ma che ebbe egualmente decisiva importanza sulla linea politica del Partito socialista, di cui doveva restare il cardine sino al settembre del 1939.

Non mancarono, è vero, anche negli anni successivi, e specialmente nel '36, nuovi scontri polemici con i comunisti e nuove critiche ai loro metodi. Ma nè gli uni nè le altre valsero a intaccare, nella grande maggioranza dei socialisti dell'emigrazione, la volontà di restare fedeli al patto di alleanza, e di renderlo anzi sempre più vivo e operante, dandogli un'interpretazione sempre più ampia e intensa, in vista d'una chiara mèta finale: «un solo partito, una sola organizzazione, una sola Internazionale» (seppur con la riserva che si dovesse trattare di «un tipo di partito a base democratica» e d'una Internazionale che fosse «una sintesi dei vari interessi proletari in gioco nello scacchiere mondiale»). A spingerli su questa via cercava (più che il miraggio di ricostituire l'«unità organica» del proletariato) la posizione di punta assunta dai comunisti nella lotta contro il fascismo, il contrasto con l'incerta politica del governo Blum di fronte alla questione spagnuola e con le debolezze e perplessità del Partito socialista francese e degli altri partiti socialdemocratici europei.

In tale prospettiva s'inquadrano (e si spiegano) il nuovo, e più impegnativo, patto di unità d'azione del luglio '37 e la costituzione, nello stesso anno, a Parigi, di un'Unione popolare italiana sotto effettiva direzione comunista; il ripudio, da parte dei dirigenti dei p.s.i., del tradizionale neutralismo pacifista e l'accettazione di fatto delle direttive di politica internazionale dell'Urss e l'impegno a difendere quest'ultima; e i crescenti richiami al tema della «unità proletaria».

S'intende, quindi, la «disperata amarezza» di Nenni, che di questa politica era stato il più attivo assertore, di fronte al patto tedesco-sovietico del 23 agosto 1939: «cosciente tradimento dei lavoratori (scrisse nel "Nuovo Avanti" del 31 agosto) dopo la "svolta" del 1934-'35, dopo cinque anni di propaganda durante i quali la Terza Internazionale ha sostenuto che la difesa della democrazia coincide con gl'interessi della classe lavoratrice». Pochi giorni dopo, egli si dimetteva da segretario del p.s.i. e da direttore del «Nuovo Avanti» (in cui veniva sostituito da un triumvirato Morgari-Saragat-Tasca): dichiarando però che intendeva «restare fedele alla politica di unità del proletariato» e dedicarsi a «ricrearne le basi». Mentre Saragat, che sin allora aveva difeso anche lui le ragioni della politica «unitaria» (cui doveva tornare, almeno sul piano tattico, nel '41, quando venne concluso un nuovo patto di unità d'azione con i comunisti, ridiventati, dopo l'aggressione hitleriana all'Urss, gli alleati delle democrazie), ne iniziava, invece, l'abbandono, individuando nella «volontà di potenza», e nel totalitarismo statale, «il tratto comune ai regimi fascisti» e a quello bolscevico».

Venivano così implicitamente poste, sin dallo scorcio del 1939, le premesse di quel conflitto ideologico e politico che doveva poi opporre l'uno all'altro, nel dopoguerra, i due maggiori «leaders» del socialismo italiano, e la corrente che a loro facevan capo, a sboccare, nel gennaio del '47, nella scissione di Palazzo Barberini.

Paolo Serini

Due proposte di legge per dipendenti statali

Roma, 1 luglio.

Due proposte di legge, già discusse nella precedente legislatura, ma non approvate a causa del prematuro scioglimento delle Camere, sono state ripresentate in questi giorni a Montecitorio. La prima, d'iniziativa degli on.li Berlinguer e Luzzatto, mira alla estensione delle norme della legge per i cosiddetti «trentanovisti» al personale degli enti pubblici non territoriali e degli istituti.

La seconda, avanzata dai repubblicano Macrelli, è relativa al riesame delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. In base a tale proposta, gli appartenenti all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, arbitrariamente licenziati, le cui domande vennero già giudicate con esito negativo, hanno diritto, su loro domanda, al riesame delle rispettive posizioni per la reintegrazione nei loro diritti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

Sono considerati arbitrariamente licenziati: *a)* coloro che siano stati colpiti dalle leggi razziali; *b)* coloro che siano stati colpiti per essersi rifiutati di prestare il giuramento di fedeltà al regime fascista; *c)* coloro che, in concomitanza col provvedimento sofferto, abbiano subito condanne per reati politici e siano stati assegnati al confino di polizia per motivi politici; *d)* coloro che, già in ruolo, e in possesso dei requisiti per esservi immessi, furono dimessi o licenziati dal servizio nel periodo dal 1° agosto 1922 al 25 aprile 1945, con una delle seguenti motivazioni: per fatto politico-sindacale, anche semplice partecipazione a scioperi; per scarso rendimento, qualora lo stato di servizio, nei suoi precedenti e nel suo complesso, sia in contrasto con l'addotta motivazione del provvedimento; *e)* coloro che, in concomitanza con una propria provata situazione politica antifascista, risultino colpiti per riduzione di personale e sfollamento.

Ricordato il centenario della teoria di Darwin

Londra, 1 luglio.

Esattamente cento anni fa, il 1° luglio 1858, Charles Darwin e Alfred Russell Wallace, presentavano alla «Linnean Society» di Londra una relazione nella quale si formulava una delle più rivoluzionarie teorie scientifiche della storia umana: la teoria della «evoluzione naturale».

Al termine di un articolo pubblicato stamane dal «Times» e in un'importante trasmissione preparata per la BBC, il maggiore esperto di Gran Bretagna in materia, Sir Gavin de Beer, membro dell'Accademia britannica e di altri illustri Corpi accademici, riprende una citazione dello stesso Darwin — dal volume *«Delle origini della specie»*: «Non vedo alcuna buona ragione per cui questa teoria debba scuotere le convinzioni religiose di chiunque».

Tuttavia il problema dei rapporti fra scienza e religione è stato risollevato in questi giorni a Londra non soltanto dal centenario della scoperta di Darwin, ma anche in occasione della riunione dei vescovi anglicani per la «Conferenza di Lambeth».

Capo di un terzetto di banditi

Brigadiere rapinatore a giudizio in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

Incomincia domani alla Corte di Assise di Amiens il secondo processo all'ex-brigadiere della gendarmeria Edmond Fagard, di 35 anni, diventato ladro per amore di una donna di 36 anni, Aline Lecocq, e al teppista Gérard Gense, di 28 anni, amante della Lecocq. Il terzetto aggredì un vecchio pastino, Guglielmo Biondel, il 3 dicembre 1954, a La Bassée, e gli rubò cinque sacchi postali che egli trasportava alla ferrovia, contenenti, tra l'altro, nove milioni e 700 mila franchi in biglietti.

Gérard Gense, figlio di un pastore protestante e campione di lotta giapponese, fu il primo a parlare della rapina; e il terzetto fu scoperto. Il Gense si confidò con un amico, un certo Jean Rochisioli, informatore della polizia, e fu subito arrestato. Dopo di lui gli agenti arrestarono Aline Lecocq, che fu trovata in possesso di 2 milioni e 800 mila franchi. L'amico, invece, aveva fatto scomparire la sua parte, che non è stata mai ritrovata.

Il brigadiere Edmond Fagard era in ferie da alcuni giorni, e aspettò di leggere sul giornale la cronaca della rapina per telefonare alla gendarmeria di La Bassée, presso la quale prestava servizio, dicendo: «Ho latto che c'è stato un grosso colpo e sebbene sia in ferie ritorno subito».

Era sua intenzione dirigere le indagini su una via sbagliata, e fu lietissimo quando sentì rispondere al telefono dal capitano: «Bravo, venga pure, manca proprio lei». Il brigadiere non capì l'ironia, ignorando che, a quel momento, i suoi due complici erano già stati arrestati. Quando scese baldanzoso dal treno, non fu poca la sua sorpresa nel vedersi atteso da due suoi subordinati, che lo ammanettarono. La sua parte del bottino fu ritrovata intatta: 3 milioni e mila franchi.

Il primo processo si svolse nel marzo 1957 alla Corte di Assise di Douai: vent'anni di lavori forzati ai due uomini, e 8 anni di carcere ad Aline Lecocq.

l. m.

Ad un passaggio a livello incustodito di Roma

Un morto e 35 feriti per un treno che investe un camion ed esce dai binari

L'autocarro è stato sfasciato: ucciso il padre del guidatore - Cinque carrozze del convoglio (un accelerato) sono finite adagiate sulla scarpata - Grave il macchinista

Dopo il tragico scontro al passaggio a livello di Ponte Galeria: il locomotore, deragliato in un campo di grano, ha trascinato dinanzi a sè i resti del camion (Tel.)

Roma, 1 luglio.

Un morto e trentacinque feriti costituiscono il bilancio di una sciagura avvenuta stasera ad un passaggio a livello incustodito al 25.mo chilometro della Via Portuense con un accelerato, proveniente da Fiumicino, ha investito in pieno un camion che in quel momento stava attraversando i binari quando ormai era troppo tardi per tentare la frenata. Nel disperato sforzo di evitare l'urto, il Paoletti accelerava quindi, ma invano. Il locomotore del convoglio piombava sul camion sfasciandolo completamente. Il treno, nonostante il macchinista avesse prontamente azionato i freni, continuava ancora per varie decine di metri la sua corsa uscendo dai binari e abbattendo un traliccio della corrente ad alta tensione che alimenta la linea.

L'incidente è accaduto poco dopo le ore 13, nel momento in cui il ventottenne Fernando Paoletti, alla guida di un grosso autocarro carico di brecciolino, si apprestava ad attraversare la linea ferroviaria. Egli si avvedeva del convoglio che stava sopraggiungendo.

Ben cinque, delle sette carrozze che componevano il convoglio, si adagiavano sulla scarpata che costeggia la linea. Indescrivibili scene di panico avvenivano fra i passeggeri dell'accelerato, tra cui si trovavano molte famiglie di ritorno dalla spiaggia di Fiumicino. A prestare i primi soccorsi ai feriti, erano gli stessi passeggeri rimasti incolumi, mentre si provvedeva ad avvertire i carabinieri ed i vigili del fuoco, i quali giungevano sul posto con numerose autoambulanze.

Per il cinquantenne Ulisse Paoletti, padre dell'autista del camion, ogni soccorso era inutile. Il suo corpo, lanciato fuori della cabina sfasciata dell'autotreno, giaceva esanime a pochi metri di distanza dalla linea ferroviaria. Il figlio, trasportato all'ospedale San Camillo, vi veniva invece giudicato guaribile in una decina di giorni. Tra i feriti il più grave è il macchinista Armando Violi di 33 anni, il quale ha riportato nel tragico incidente la frattura di entrambe le gambe; anche l'aiuto macchinista ed il capotreno sono rimasti feriti ma leggermente. Fra i passeggeri si sono lamentati trenta feriti, la maggior parte dei quali sono stati medicati sul posto dal medico condotto di Ponte Galeria dott. Gastone Veneziani. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per alcune ore. Una inchiesta è stata aperta per accertare le responsabilità.

Un morto e dodici feriti per uno scontro ferroviario

La sciagura presso Trapani

Palermo, 1 luglio.

Un carro-attrezzi delle F.S. questa mattina è venuto a collisione con l'automotrice 302 che viaggiava in direzione opposta nello stesso binario a scartamento ridotto, nel tratto Santa Ninfa-Gibellina in provincia di Trapani. Numerose persone sono rimaste ferite, ed il commerciante palermitano Giuseppe Manzella è rimasto tanto grave che nel pomeriggio è morto all'ospedale di Castelvetrano. Un'altra persona è rimasta pure seriamente ferita, la signora Angela Leporelli di Partanna: le sue condizioni permangono stazionarie e la prognosi è riservata.

Il carro-attrezzi era partito da Castelvetrano e stava dirigendosi verso il luogo dove durante la notte si era verificato un primo incidente: l'automotrice 301 viaggiante sul tratto Gibellina-Santa Ninfa, era infatti uscita dai binari dopo aver investito un gregge che attraversava la linea ferrata. Venti ovini erano rimasti uccisi.

I feriti nell'incidente ferroviario di questa mattina, complessivamente dodici, sono stati tutti ricoverati all'ospedale civile di Castelvetrano.

Secondo un agente del F.B.I.

Lucky Luciano è tuttora legato alla malavita americana

Washington, 1 luglio.

Martin Pera, agente segreto dell'Ufficio federale stupefacenti, riprendendo oggi, avanti alla Commissione senatoriale d'inchiesta per la criminalità organizzata, la deposizione iniziata ieri, ha dichiarato che non è da escludere che il «Congresso criminale» tenuto ad Apalachin nello scorso novembre dagli alti esponenti della malavita americana sia stato diretto da lontano da Lucky Luciano, attualmente in Italia».

«In Italia — ha sostenuto Pera — la mafia è sconvolta da una sorda lotta intestina, che dal 1955 in poi si è risolta in ben 14 omicidi».

Secondo Pera è «particolarmente significativo» il fatto che a Palermo si sia svolta una riunione, alla quale abbiano partecipato criminali come Joseph Bonano, detto Joey Bonan, Carmine Galante e Sant Sorge. Quest'ultimo è stato definito da Pera il più importante fra gli aiutanti italiani di Lucky Luciano. La riunione di Palermo, sempre secondo Pera, ebbe luogo poco prima del convegno di Apalachin, sicchè — egli ha osservato — «il sincronismo cedersi cronologico degli avvenimenti è molto significativo, perchè indica un rapporto di connessione fra le due riunioni».

Pera ha aggiunto che, sulla scorta delle indagini svolte dall'Ufficio federale stupefacenti e dalla Polizia italiana, risulta che Lucky Luciano è ancora «strettamente agganciato» alla malavita americana.

Pubblicati i ruoli negli uffici tributari della Capitale

Il principe Torlonia in testa a Roma ai contribuenti per l'imposta di famiglia

Il suo imponibile è di 500 milioni; pagherà un'imposta di 72 milioni di lire - Lo seguono i costruttori Federici (400 milioni), Puccini e Vaselli (ambedue con 300 milioni) - Totò e Milko Skofic guidano la schiera degli attori cinematografici con un'entrata accertata di 80 milioni; alle loro spalle vengono Sordi, Rossellini, Rascel e Fabrizi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Ogni anno vi è un giorno in cui la Via del Teatro di Marcello, dove hanno sede gli uffici tributari del Comune di Roma, strappa il primato dell'animazione e della mondanità alla più centrale via Veneto. Il giorno è quello in cui vengono pubblicati i ruoli dell'imposta di famiglia e sciorinati al vento i redditi dei maggiori contribuenti; pochi resistono allora, per curiosità o per legittimo interesse, alla tentazione di fare una capatina negli uffici e prendere visione degli elenchi affissi nelle bacheche.

Oggi l'inconsueto spettacolo annuale si è ripetuto: signore eleganti e autorevoli uomini d'affari hanno parcheggiato le automobili all'ombra della antica chiesa di S. Maria in Cosmedin o accanto all'enorme colonnato del tempietto di Vesta, e sono entrati nei locali della terza ripartizione, ansiosi di sapere come il Comune li aveva tassati. Uscendo molti hanno avuto un gesto di disappunto e si sono allontanati manifestando l'intenzione di presentare ricorso alle commissioni.

In verità gli uffici fiscali capitolini hanno effettuato quest'anno accertamenti più rigorosi che nel passato, dimostrando di essere bene intenzionati ad attuare la perequazione tributaria. In pochi mesi hanno esaminato la posizione di 433.723 romani, hanno esentato quasi centomila cittadini — il cui reddito non supera le 460 mila lire — dal pagamento di ogni imposta, hanno concesso a molti altri — che hanno redditi di lavoro inferiori a 1 milioni — notevoli riduzioni. Eppure il gettito dell'imposta di famiglia è notevolmente aumentato: secondo le prime rilevazioni, supererà i 18 miliardi di lire.

Questo risultato è stato ottenuto mettendo in atto una maggiore severità, iscrivendo nei ruoli numerosi nuovi contribuenti, rivedendo molte denunce presentate dai cittadini abbienti. «Abbiamo cercato di operare con la massima obiettività — ha detto l'assessore ai tributi — senza infierire su nessuno: se vi sono errori ciò non deve stupire perchè saranno corretti senza irrigidimenti dell'ufficio tributi».

I ricorsi dovranno essere presentati entro il mese di luglio e verranno esaminati al termine delle vacanze estive: tuttavia chi ricorrerà senza validi motivi ha poco da sperare, data la vigente consegna di rigorosità. Si senta che cosa ha detto in proposito l'assessore: «Se qualcuno ritiene di esser stato tassato in modo severo può esser certo che nel futuro anche gli altri vedranno adeguato l'onere fiscale al loro reddito reale». E' già una consolazione, se è vero che il mal comune è mezzo gaudio.

Tra i contribuenti romani 122 hanno un imponibile accertato di 40 e più milioni: in testa a tutti, con largo distacco, il Alessandro Torlonia, principe del Fucino. Il suo imponibile è di 500 milioni e per esso pagherà un'imposta di 72 milioni di lire. Lo seguono tre noti costruttori, Elia Federici con un imponibile di 400 milioni e un'imposta di 57 milioni, Gino Puccini e Romolo Vaselli con un imponibile di 300 milioni e un'imposta di 43 milioni e 200 mila lire.

E' poi la volta della vedova del conte Armenise, signora Angela, che con un reddito accertato di 285 milioni pagherà 41 milioni di imposta, di Anna Torlonia e della sorella Maria, ciascuna con un reddito di 150 milioni e con un'imposta di 21 milioni. Ed ancora Virginio Borghese (imponibile 150 milioni, imposta 21 milioni), Marina Parodi Delfino (imponibile 130 milioni, imposta 18 milioni), Beatrice Ahlotti Bonaccossa (imponibile 130 milioni, imposta 18 milioni), Don Orleans Bourbon (imponibile 120 milioni, imposta 17 milioni), Vittoria Sonnenzi (imponibile 116 milioni, imposta 16 milioni), e gli industriali Luigi Bultoni (imponibile di 100 milioni imposta di 14), Decio Costanzo (imponibile 100 milioni, imposta 14 milioni), Antonio Annunziata (150 milioni d'imponibile e 21 milioni d'imposta).

Nel mondo del cinema sopravvanzano tutti Totò e Milko Skofic, marito di Gina Lollobrigida; a Totò, anzi al principe Antonio De Curtis Griffo Focas Gagliardi, è stato accertato un reddito di 80 milioni (imposta di 11 milioni), a Milko Skofic un reddito eguale ed un'eguale imposta. Segue Alberto Sordi con 70 milioni d'imponibile e 10 milioni d'imposta, Roberto Rossellini con 50 milioni d'imponibile e 7 milioni d'imposta, Renato Rascel (Rascel) con 45 milioni d'imponibile e 6 milioni d'imposta, Aldo Fabrizi con 40 milioni d'imponibile e 5 d'imposta, Domenico Modugno con 37 milioni d'imponibile e 5 milioni d'imposta.

Tra i medici di fama Nicola Pende con 60 milioni di reddito e 8 milioni d'imposta, e i professori Valdoni e Fraboni ciascuno con un imponibile di 50 milioni ed un'imposta di 7 milioni. Tra i produttori cinematografici troviamo Giovanni Amati con 80 milioni di reddito e 11 milioni d'imposta, De Laurentiis Agostino con 50 milioni di reddito e 7 d'imposta, Antonio Scalera con 40 milioni di reddito e 11 milioni d'imposta.

Una ulteriore elencazione di nomi ci porterebbe troppo lontano. Ci limitiamo a riferirne qualcuno, scegliendo i più noti, con l'avvertenza che la prima cifra si riferisce all'imponibile, la seconda all'imposta: Antaldi Santo (65 milioni, 9 milioni e 360 mila); Elio Bracco (42 milioni, 6 milioni); i gioiellieri Costantino e Leonida Bulgari (44 milioni ciascuno, 6 milioni); i costruttori Agoo, Erminio e Giovanna Cidonio (49 milioni ciascuno, 7 milioni); Orietta Doria Pamphili (72 milioni, 11 milioni); Giuseppe Fiorentini (98 milioni, 13 milioni); Eugenio Gualdi (50 milioni, 7 milioni); Renato e Riccardo Gualino (63 e 72 milioni, 11 e 9 milioni); Lazzi Jacopo (48 milioni, 7 milioni); Vittorio Massimo (59 milioni, 8 milioni); Guglielmo Persichetti (50 milioni, 7 milioni); Francesco Serra di Cassano (130 milioni, 18 milioni); Giuseppe, Erberto e Mario Vaselli (85 milioni ciascuno, 12 milioni); Luciano Zingone (50 milioni, 7 milioni).

s. c.

Inflitte un migliaio di multe

Da ieri nel centro di Roma un'ora di sosta per le auto

Roma, 1 luglio.

Dalle 9 di stamane, si è iniziata nel centro di Roma la «operazione disco». Si tratta di un provvedimento — attuato, per ora, in via sperimentale — con il quale viene limitata ad un'ora la sosta dei veicoli nell'area più centrale.

Tutti gli automobilisti che intendono sostare nella zona suddetta sono tenuti, sotto pena di multa, a porre bene in mostra dietro il vetro della propria vettura un apposito «disco» di cartone, ruotato in maniera da far apparire nella finestrella di sinistra l'ora in cui ha avuto inizio la sosta, ed in quella di destra, l'ora in cui la sosta stessa deve terminare.

Al termine della prima giornata dell'«esperimento» e nel giro delle nove ore di validità del «parcheggio ad orario» (dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 20) ben mille contravvenzioni da mille lire ciascuna sono state inflitte dai vigili.

La tv commerciale inglese guadagna 17 miliardi all'anno

Forti somme per iniziative culturali - Critiche per i film "violenti„ programmati nelle ore in cui agli spettacoli assistono anche i bambini

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 luglio.

La televisione commerciale, che fino a qualche anno fa era argomento di acerrime polemiche politica, è ora diventata una delle più popolari istituzioni del Paese. Questo mutamento d'opinione è dovuto ad un atto di mecenatismo: la tv commerciale inglese ha infatti annunciato la propria intenzione di sovvenzionare per i prossimi sette anni le arti dello spettacolo, della pittura, della scultura britanniche, con un dono annuale di centomila sterline (circa 175 milioni di lire italiane). La somma verrà distribuita fra le principali compagnie — come quella del balletto del *Sadler's Wells* — le principali gallerie d'arte — come la *Tate Gallery* di Londra, che è specializzata in arte moderna — e fra dozzine di piccole compagnie filodrammatiche di provincia che continuano a rappresentare per il teatro inglese — e quindi anche per il cinema e la televisione — un utilissimo vivaio di interpreti, di registi e di autori.

Il dono è generoso, ma non del tutto disinteressato. Esso serve naturalmente a promuovere una grande simpatia nazionale per la televisione commerciale, ad un costo minimo. La donazione infatti potrà essere compresa nelle spese delle compagnie e come tale potrà quindi essere sottratta alle tasse. E poichè le compagnie della tv commerciale già realizzano profitti annuali dell'ordine di dieci milioni di sterline (17 miliardi e mezzo di lire circa), la parte del mecenate è per essa una delle più facili e simpatiche.

Nello stesso tempo però, critica e pubblico continuano a preoccuparsi per la grave tendenza della televisione a programmare film di carattere «violento» anche nelle ore in cui i bambini abitualmente assistono agli spettacoli sul video. I dirigenti di un'organizzazione «per il benessere dei bambini» stanno perciò esercitando una certa pressione affinchè la televisione, esattamente come avviene per i film proiettati nelle sale pubbliche, sia assoggettata ad una forma di censura.

La censura non avrebbe il diritto di sospendere la proiezione di un certo film, bensì di «classificare» i film o i programmi filmati che vengono trasmessi per televisione, in modo che, fin dall'inizio, i genitori siano in grado di sapere se, a giudizio della commissione di censura, il programma che sta per cominciare, sia adatto oppure no ai loro bambini.

r. a.

Per la prima volta si è commosso l'impiegato che sterminò la famiglia

La sua tranquillità è scomparsa alla drammatica deposizione del medico che lo curò - In contrasto i periti psichiatri

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 1 luglio.

La faccia stanca e tirata, meno tranquillo di ieri, Carlo Frullini ha pianto ripetutamente e a lungo, durante l'udienza di stamani. La commozione l'ha preso una prima volta quando il professor Gaetano Mangione, direttore della clinica chirurgica di Careggi, l'uomo che l'ha curato per tanto tempo e gli ha salvato la vita, stava raccontando di quando Carlo Frullini, dopo la strage, venne portato nel suo reparto: era in condizioni gravi, non poteva parlare per via dei proiettile che gli era rimasto conficcato nel palato, ma capiva, evidentemente, ciò che accadeva intorno a lui. Non è stata però questa rievocazione di così drammatici momenti della sua vita, che ha provocato le lacrime del Frullini. E' stato quando, continuando nella deposizione, il prof. Mangione, incidentalmente, ha raccontato di un caso quasi consimile a quello di cui il Frullini s'è reso responsabile.

Diceva il prof. Mangione che poco tempo dopo la strage di via Di Ripoli, si intavolò fra lui e alcuni amici, una piccola discussione sulla tragica vicenda. Il prof. Mangione sosteneva che una strage come quella commessa dal Frullini non poteva essere stata compiuta che da un cervello in qualche modo tarato. Una signora che partecipava alla conversazione, intelligentissima, era invece di opinione che una mente normalissima avrebbe potuto benissimo compiere quanto il Frullini aveva compiuto. Come sempre succede, ognuno restò della propria opinione. «Ma — ha soggiunto il prof. Mangione — accadde che proprio quella stessa signora, che con tanta foga si era opposta alla mia teoria, tre mesi più tardi ammazzò il marito, il padre e la madre eppoi si tolse la vita».

E' stato questo punto che Carlo Frullini si è ripiegato su se stesso, e gomiti poggiati sulle ginocchia e mani serrate contro il viso, ha cominciato a piangere silenziosamente.

Il fatto cui il testimone si riferiva avvenne il 20 maggio dell'anno passato a qualche chilometro da Ulivato Terme, in una signorile villa situata nel sobborgo «Noce» dove la signora Anna Zocchi, di 48 anni, uccise a colpi di rivoltella il marito Giovanni Pacchiani, ricco possidente di 50 anni, e successivamente ammazzò i propri genitori, il pittore Guglielmo Zocchi di 86 anni, e la madre Emma Liccioli di 80 anni, dimoranti insieme a lei nella medesima villa. Quindi si tolse la vita. Il marito, a quanto risultò, venne ucciso per motivi di gelosia; i due vecchi genitori dell'assassina, come ella stessa lasciò scritto, perchè non rimanessero soli e privi d'assistenza.

Una seconda crisi di pianto il Frullini l'aveva successivamente quando cominciava a deporre don Luigi Stefani, il cappellano della Misericordia che dal giorno in cui entrò nella casa dove era accaduta l'agghiacciante tragedia per benedire le salme della moglie e dei figli del Frullini è sempre rimasto vicino all'omicida per portare nel suo animo un po' di conforto. Fra don Luigi Stefani e Carlo Frullini c'è stata, durante tutto questo tempo, una continua corrispondenza epistolare. E il sacerdote ha mostrato al presidente l'ultima lettera che il Frullini gli ha indirizzato. Porta la data del 20 giugno, dieci giorni prima dell'inizio del processo contro di lui. In essa, fra l'altro, l'imputato confida al religioso la sua speranza che Dio gli conceda un giorno di riunirsi ai suoi cari e che gli conceda la forza di affrontare con animo fermo la prova del pubblico dibattimento in Assise.

A richiesta dei difensori, il testimone ha precisato anche di avere a suo tempo ricevuta un'altra lettera dal Frullini in cui questi lo pregava di voler celebrare il primo di febbraio, giorno in cui un anno fa la tragedia avvenne, una Messa in suffragio delle anime delle creature da lui uccise. Il sacerdote ha poi soggiunto che l'imputato ha costantemente e intensamente ricordato moglie e figli, continuando a seguirne le ricorrenze, come se oggi essi fossero ancora in vita. Proprio nella lettera del 23 giugno il Frullini parlava a don Stefani del compleanno del piccolo Ugo, il figlioletto di quattro anni, che ricorreva il 22 giugno.

Infine il presidente dott. Paganelli ha dato lettura delle perizie d'ufficio e di parte. Quella d'ufficio, stilata dal professor Pasquale Coppola, direttore del manicomio di Montelupo, con la collaborazione del prof. Benigno Di Tullio, direttore dell'istituto di antropologia criminale dell'università di Roma, conclude dichiarando il Frullini pienamente capace di intendere e di volere durante il periodo in cui compì i falsi e gli ammanchi e parzialmente infermo all'epoca della esecuzione della strage, riscontrandosi nelle azioni precedenti al delitto i segni di una lieve aberrazione mentale dovuta a stato di delirio.

Quella di parte formulata dal prof. Gino Simonelli, che fu direttore dell'ospedale psichiatrico di San Salvi di Firenze, e che venne invitato a suo tempo a rivedere le conclusioni dei periti di ufficio dal difensore avv. Lattes, afferma che l'imputato deve venir considerato affetto non da parziale ma da una totale infermità di mente da inquadrarsi nel «gruppo delle paranoie».

Nell'udienza pomeridiana sono stati chiamati in aula i due periti professori Coppola e Simonelli per l'illustrazione delle loro relazioni. Più che di una illustrazione si è trattato di una discussione fra i due eminenti psichiatri ognuno dei quali ha sostenuto la validità della propria tesi.

g. c.

LE PAROLE

di qualsiasi avviso pubblicitario vanno attentamente studiate perché esse debbono farsi leggere con facilità, farsi capire da tutti, convincere e farsi ricordare. Per qualsiasi testo pubblicitario rivolgetevi all'

A P P I A

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiana Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.55.18

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

SONO I PRIMI E POCHI

CAPELLI BIANCHI

che invecchiano ritimateli con la cura naturale della

BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI

la quale sviluppa il tocopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza.

Chiedetela nelle profumerie oppure inviate lire 500 a: Ragazzoni - Cannaregio N. 99 E - Venezia, riceverete la Brillantina franca d'ogni spesa e senza indicazione esteriore del contenuto.

CRONACHE DELLO SPORT

Fallito attacco di italiani e belgi a Bobet, Anquetil e Bauvin nella sesta tappa del Tour

Il vincitore di turno è il belga Van Geneugden e la maglia gialla passa all'olandese Voorting

Dodici uomini in volata al traguardo di St. Brieuc - Quattro italiani erano riusciti a inserirsi in una fuga, ma Binda ne ha fermati tre per aiutare Nencini - Il solo Favero, lasciato coi fuggitivi, finisce terzo - Aggravati i ritardi degli assi

(Dal nostro inviato speciale)

St. Brieuc, 1 luglio.

Italiani e belgi hanno attaccato Anquetil, Bobet e Bauvin, ma il loro attacco è nettamente fallito. La tappa, dopo questa fase elettrizzante, è diventata riservato dominio di un gruppetto del quale facevano parte i «tricolori» Baffi, Padovan, Nascimbene e Favero. Tre di essi sono stati fermati da Binda per tentare un'operazione tattica che è miseramente fallita, e il successo, in volata, è toccato a un belga, Van Geneugden, padrone, a casa sua, di un bar. Nella pattuglia di testa pedalavano anche Voorting, Mahé e Geminiani; l'olandese ha detronizzato Bauvin dal primo posto in classifica, Mahé e Geminiani hanno fatto passi da gigante nella graduatoria generale. Altri due uomini pericolosi (insomma, sopravanzano stasera Nencini ed Bobet e Anquetil e Brankart e Gaul) di parecchi minuti, il bilancio, per noi, è negativo, inutile indorare la pillola con discorsi zuccherati.

Peccato davvero, specie perchè la 6ª tappa che ci ha portati da Caen a Saint Brieuc ha offerto a un certo momento l'impressione di trasformarsi per noi in una trionfale galoppata. E' stato, accanto le abitudini di questo «Tour», ad un rifornimento; quest'anno, se qualcosa di interessante succede, questo capita ai rifornimenti. Si era ritirato Janssens, il belga col polso rotto, e conducevano la corsa 16 uomini, scappati si può dire in partenza, fra cui si notavano Darrigade, Groussard, Mahé, Catalano e Nascimbene. Rifornimenti, dicevamo. Al 75° chilometro, per la cronaca, i 16 diventati 12 per una foratura di Dolberghe, transitarono circa 2' prima del gruppo, che non nervoso, allungato in fila indiana.

D'un tratto, dal plotone schizzarono via in dieci. Vale la pena di ricordarli tutti, Nencini, Ferlenghi, Adriaenssens, Brankart, Desmet, Loeder, Gracayk, Manzaneque, Christian e Pommer. I 10 in pochissimi chilometri furono sui corridori di testa e incominciò allora un singolare match ad inseguimento; davanti gl'italiani e i belgi, lanciati a 50 all'ora, dietro i francesi e Gaul che, colti di sorpresa, reagivano con inaudita violenza. Il direttore sportivo dei biancorossoblù corse ai ripari, tutti i francesi che si trovavano al comando, compreso Darrigade e con la sola eccezione di Mahé, vennero bloccati d'urgenza per aiutare Anquetil, Bobet e Bauvin in difficoltà.

Il tentativo parve riuscire, controllammo subito tra i fuggitivi e il plotone un distacco di 1'. Ma la distanza non variò, rimase oscillante sul minuto. I responsabili della corsa avevano mandato avanti le macchine dei giornalisti; sulle strade in continuo rettilineo restavano le due pattuglie impegnate allo spasimo in un regolarissimo duello. La radio di bordo incalzava a comunicare i distacchi: 1'30" al 37°, 1'10" al 104°, 1' al 106°, 1'2" al 109°, 37" al 114°, 2'5" al 122°, 50" al 128°. La cavalcata fantastica andava verso la conclusione logica: al 132° chilometro i francesi piombavano sugli italiani e sui belgi, il match era finito. Avevano vinto loro, Anquetil, Bobet e Bauvin, ma a prezzo di uno sforzo di notevolissima intensità.

La gara si calmava in un attimo il pace. Ma un attimo solo. Ripartiva come una furia Padovan; con Mahé, Van Genenaeden, Voorting, Busto e Barone. Ai 6 si aggiungevano altri 6, con Favero; poi altri 10 con Geminiani, Christian, Bauvin, Nascimbene. La presenza di Geminiani e di Mahé faceva supporre una pronta reazione dei favoriti, ma l'evidente stanchezza per quanto era accaduto fino a quel momento determinò una situazione nuova. Per svegliare il gruppo dalla sua apatia nemmeno fu sufficiente una fermata di Bobet, una formata dovuta a coliche intestinali. Bobet, anzi, forse soffriva in quegli attimi delle conseguenze del suo ormai celebre intervento operatorio. Sta di fatto che Louison perse in breve quasi 3' e con lui li persero i compagni di squadra Groussard e Bergaud.

Un'occasione di prim'ordine. Binda si affrettò a formare Padovan, Baffi e Nascimbene. Che aspettassero il plotone, che giungesse Nencini nella nuova fase della battaglia campale di mettere definitivamente fuori causa Bobet. Il ragionamento, magari, non era sbagliato. Ma la realizzazione pratica si rivelò un mezzo disastro. I tre gregari italiani, assorbiti nel gruppo, svolsero un'azione molto modesta, nessuno diede una mano agli italiani, e, mentre Bobet rientrava in relativa tranquillità, i fuggitivi andavano prendendo un vantaggio di grandi proporzioni.

Peggio di così non poteva capitare. Ci rimase uno solo dei nostri al comando, Favero. E Favero, nello sprint sulla pista di St. Brieuc, venne anche dannegiato da Barone, senza riuscire ad andare più in là del terzo posto dietro Van Geneugden ed Elliott. Otano e Dolberghe giunsero a 3'58", il gruppo arrivò a 10'31". Con Nencini arrabbiatissimo nei confronti dei gregari: il leader tricolore non ha tutti i torti, ha sopportato una ulteriore poco piacevole conferma di essere praticamente solo a lottare contro una vera coalizione di avversari.

Questa la cronaca, raccontata per sommi capi. L'esito della tappa ha avuto conseguenze importanti. Il Tour da stasera ha per maglia gialla un olandese di 26 anni: Gerrit Voorting. Poco importa, prima o poi l'olandese crollerà. Importa invece Mahé che sopravanza Bobet, Nencini e Anquetil di oltre 12' e Gaul di oltre 13'; importa Geminiani, ora 10' avanti a Louison, a Jacques e a Gastone, e 12' avanti al Charly lussemburghese. Si usa dire: «Crolleranno». Noi non ne siamo troppo sicuri, parecchia gente di valore si va piazzando nei quartieri alti. Farli sloggiare tutti sarà difficile, specie per un atleta come Nencini che non sembra avere sufficiente aiuto dai suoi compagni di squadra.

Nulla però è compromesso, il Tour praticamente è ancora all'inizio. Di giorno in giorno però occorre prestare maggior attenzione a non commettere sbagli. La strada per arrivare alle montagne durerà ancora per sei tappe, capaci di sorprese a tamburo battente.

Per domani intanto il programma annuncia 170 km. da St. Brieuc a Brest. Pochi km e più e molto pianura. Il terreno dove può scatenarsi l'imprevisto.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO DELLA 6ª TAPPA: 1. Van Geneugden, 223 km. in ore 5,31'45", media km. 41,585; tempo con abbuono 5.30'45"; 2. Elliot, t. con abbuono 5.31'15"; 3. Favero; 4. Desmet; 5. Barone; 6. Botella; 7. Voorting; 8. Mahé; 9. Busto; 10. Geminiani; 11. Anglade; 12. Polo tutti col tempo di Van Geneugden; 13. Morvan a 10"; 14. Graczer a 35"; 15. Picot s. t.; 16. Christian a 1'18"; 17. Fore s. t.; 18. Otano a 3'58"; 19. Delberghe s. t.; 20 Darrigade a 10'31" che batte in volata il gruppo comprendente tutti gl'italiani. Si sono ritirati Janssens, Debusmann e Coe.

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Voorting, 30 ore 33'58"; 2. Mahé, a 1"; 3. Geminiani, a 2'37"; 4. Desmet, a 4'48" pari merito con Botella; 6. Bauvin, a 6'18"; 7. Morvan, a 7'20"; 8. Barone, a 8'50"; 9. Favero, a 9'28"; 10 Planckaert, a 9'41"; 11. Fore, a 9'42"; 12. Darrigade, a 10'10"; 13. Gracayk, a 11'16"; 14. Adriaenssens, a 11'51"; 15. Saldadini, a 12'23"; 16. Galinche, a 12'31"; 17 Van Geneugden, a 12'38"; 18. Robet, a 12'53"; 19. pari merito Anquetil, Nencini e Ernzer, a 13'23"; 27. Brankart, a 15'25"; 28. Gaul, s. t.; 33. Christian, a 16'48"; 38. Baffi, a 21'49"; 41. Bottecchia, in 30.57'46"; 46. Ferlenghi, 30.59'11"; 48. Brenioli, 30.59'33"; 51. Fallarini, Padovan e Pintarelli, 31.7"; 62. Nascimbene, 31.22"; 69. Catalano, 31.1'14"; 74. Bahamontes, 31.3'16".

Classifica generale a squadre: 1. Francia, 91,39'22"; 2. Belgio, 92.6'6"; 3. Italia, 92,36'34".

Classifica a punti: 1. Gracayk; 2. Darrigade; 3. Voorting; 4. Baffi.

Voorting indossa la maglia gialla che ieri ha conquistato a St. Brieuc (Telefoto)

La condanna dell'Atalanta e la crisi che minaccia il calcio

Si è perduto il senso dello sport e le ambizioni sono superiori ai mezzi - Colpevole non è solo la squadra bergamasca ma l'ambiente che rende possibile un così triste spettacolo

Mentre il Brasile conquistava a Stoccolma il campionato del mondo, la Commissione di controllo della nostra Federazione annunciava che era stata raggiunta la prova di un nuovo caso di corruzione tentato e riuscito in Italia. Ciascuno mette in mostra quello che può. Abbiamo perduto da molti anni ormai il primato del gioco ma abbiamo conquistato quello della frode calcistica. E' una situazione che rattrista. Nel giro di pochi anni, tre casi clamorosi: quello dell'Udinese, poi quello del Catania con la chiamata al banco degli imputati anche di un arbitro, ed ora quello dell'Atalanta. Ma lo spettacolo non è finito. Notizie da Roma ci informano, tanto perché non ci illudiamo che una pesante pietra possa essere messa tanto presto su queste brutture, che mentre sono stati arbitrariamente arbitrariati sui casi in base ai risultati dei sondaggi preliminari, sono state ordinate ulteriori indagini per ben sedici denunce e l'apertura di regolari istruttorie per altre cinque. Chi crede ancora che il calcio in Italia sia uno sport sano, si faccia avanti.

Questo non è un male d'oggi, dura da anni. Esso discende da varie cause. Il calcio in Italia costa troppo. Leggevamo appena ieri che l'Atalanta, la Società recentemente colpita, ha un passivo di cento milioni. Questa situazione fallimentare non è un male della sola società bergamasca. Quasi tutte lamentano vuoti paurosi nei bilanci e molte non sanno come potranno colmarli. Da anni un «tetto» di cambiali grava sullo sport calcistico nazionale, chi dice due miliardi e chi cinque, la cifra esatta non la si è mai conosciuta e non la si conoscerà mai perché si tratta di una cifra fluttuante che varia a seconda dell'andamento del «mercato» di fine stagione. Gli incassi non bastano a coprire le spese e chi non ha la garanzia di un mecenate si arrangia come può, firmando cambiali che non sa come pagherà ma che per il momento servono a tirare avanti.

Il male è dunque, anzitutto, un bisogno di danaro. Per pagare queste cambiali firmate nei momenti di euforia, quando cioè l'allestimento della nuova squadra suscita generalmente le speranze più rosee, la Società hanno bisogno di incassare molto e questi incassi visinoi solamente i grandi incontri con squadre di grido li possono fornire. Ecco dunque la necessità di non retrocedere nella Serie inferiore. Sono sempre le squadre in pericolo di retrocessione che cercano di arrangiarsi per allontanare il pericolo. Nasce quindi il tentativo di corruzione. Nel nostro mondo calcistico circolano figure note che si prestano ad organizzare la frode o ne prendono addirittura l'iniziativa. I nomi li conoscono tutti, ma nessuno può far niente. La frode sportiva non è un reato per il nostro codice e questi «sensali» di partite si frammischiano ai giocatori ed ai dirigenti delle squadre in pericolo, offrono la loro opera e bisogna dire che fanno buoni affari perché, come abbiamo sopra notato, una ventina di «casi» sono ancora attualmente all'esame della commissione inquirente.

Il nostro sport calcistico non è mai riuscito a ridimensionarsi. Le piccole società hanno le stesse ambizioni di quelle grandi, i dirigenti sono generalmente non dei saggi e prudenti amministratori ma dei tifosi che fanno della riuscita della loro squadra una questione di amor proprio e di prestigio personale. D'altra parte, leggi e regolamenti della nostra organizzazione calcistica sono fatti per favorire chi ha più mezzi, non chi ha la maggiore capacità tecnica. L'intelligenza organizzatrice, la saggezza amministrativa, la capacità di costruire con pochi mezzi una bella squadra, non contano nulla. I meriti sportivi non sono tenuti in considerazione, non servono, risultano anzi dannosi perché sono fuori del tempo, sono il prodotto di una mentalità ormai sorpassata.

Il calcio, da sport è diventato spettacolo. Nelle nostre squadre si trovano fra stranieri, oriundi e «fuori quota» cioè giocatori che contando una permanenza di cinque anni in Italia godono degli stessi diritti dei nostri, una cinquantina di elementi di nazionalità non italiana. Quasi ad ogni anno ne arrivano di nuovi. Questi giocatori interrompono il processo di maturazione dei nostri giovani, sbarrano la via a chi potrebbe salire, ostacolano la funzione del campionato che dovrebbe essere quella di selezionare gli uomini per la squadra nazionale. Da quando si sono iniziate in Italia le grandi importazioni di giocatori stranieri la nostra squadra nazionale è andata a rotoli. Nel campionato del mondo del 1954 essa ha fatto la figura che tutti ricordano, in quello di quest'anno non è stata nemmeno ammessa. Ma nessuno se ne dà pensiero. Il campionato gira l'Italia come un colossale Barnum portando ovunque il suo spettacolo in cerca di incassi che sono sempre insufficienti, per la gloria effimera di una vittoria la cui cura dura un giorno, dimenticò delle sue funzioni a dei suoi scopi.

E' in questo ambiente in cui di sport non è rimasto quasi più nulla, che fioriscono i casi di corruzione. Tutti sono lanciati in questa corsa ossessionante verso una meta che rappresenta non un ideale sportivo ma semplicemente una impossibile quadratura di bilancio, si perde il senso del lecito e dell'illecito, le ambizioni offuscano la ragione, l'essenziale è di non perdere il contatto coi «grandi», di non lasciarsi staccare e di non finire alla Serie inferiore, terrore di tutte le società che la condanna un precipizio mortale. Colpevole non è solamente l'Atalanta (dato che lo sia) ma tutto l'ambiente calcistico che ha creato le condizioni che dovevano fatalmente portare ad una così triste situazione.

I rimedi sono difficili da trovare. La nuova Lega Professionale è sorta per valorizzare questo tipo di campionato che ai suoi presidenti fa comodo «già affiora un urto con la Federazione di imprevedibili conseguenze. La prima difende i suoi nuovi diritti, la seconda è impotente a limitarli. Sarebbe troppo facile dire che è necessaria una mano più energica per eliminare la infezione della corruzione. Un aggravamento delle pene non risanerebbe l'ambiente. E' tutta la struttura della nostra organizzazione calcistica che scricchiola, il calcio italiano fa il passo più lungo della gamba, abbiamo più ambizioni che mezzi, abbiamo perduto il senso dello sport soffocato dall'affarismo. L'Italia è la nazione in cui il calcio costa più caro che in ogni altra parte d'Europa. Non si parla più di bel gioco, ma di incassi. Siamo stati esclusi dal campionato del mondo, ma inalberiamo trionfalmente i nostri bilanci che segnano un miglioramento sull'anno precedente. I giocatori chiedono soldi alle Società, le Società li chiedono al pubblico, grosse cifre fanno arrotondare la bocca dei tifosi, quest'anno il trasferimento di un giocatore è costato 150 milioni. Il Brasile ha creato una squadra campione del mondo, noi abbiamo creato una Commissione di controllo per la repressione delle frodi. La differenza è tutta qui.

Ettore Berra

La Lega non può fissare la data dello spareggio

Milano, 1 luglio.

La Lega nazionale non è ancora in grado di fissare le date e le sedi del due spareggi destinati a designare la 18ª squadra della Serie A, in quanto dopo l'avvenuto deposito della sentenza di condanna emessa dalla Commissione di controllo, l'Atalanta e il giocatore Azzini dispongono del termine di quattro giorni per il preannuncio del ricorso alla Commissione d'appello federale, più altri tre giorni per presentare la motivazione e la documentazione.

Pure il presidente della Commissione di controllo potrà intervenire: perciò fin quando la sentenza di seconda ed ultima istanza non passerà in giudicato la Lega dovrà attendere.

Renato Cesarini è giunto ieri a Torino

Egli dirigerà la squadra del Pordenone per incarico della Juventus

In casa bianconera quest'anno non ci saranno grandi novità, anzi si potrebbe dire che non ci saranno novità di sorta. La situazione del mercato e le leggi restrittive sull'importazione degli oriundi e degli stranieri non consentono ai dirigenti juventini di trovare gli uomini che essi ritengono necessari al potenziamento della squadra. Se non capiteranno fatori imprevedibili avremo anche nella prossima stagione la Juventus dello scorso anno con Palmer e Fulo come rincalzi.

Un arrivo assai importante: ieri è giunto Renato Cesarini, che tutti ricordiamo come mezz'ala della Juventus del quinquennio e della nazionale italiana ai tempi del campionato del mondo del 1934. Ritorna alla sua vecchia società con un nuovo incarico: allenare i giovani in una particolare zona dove i calciatori nascono in discreta abbondanza. Le trattative fra la direzione della Juventus e Cesarini che duravano da tempo, si sono concluse negli scorsi giorni, e l'italo-argentino ha lasciato il River Plate e ha varcato l'oceano per mettersi a disposizione della vecchia bianconera.

Cesarini si fermerà a Torino qualche giorno, parlerà con il presidente Umberto Agnelli, attualmente fuori sede, poi andrà a Pordenone, dove risiederà come trainer di quella squadra. Come è noto tra il Pordenone e la Juventus è stato raggiunto un accordo per la conduzione tecnica di quel sodalizio, che si è impegnato a fornire i suoi migliori elementi alla società bianconera. Attualmente il Pordenone milita nella IV serie, ma ha già presentato la domanda, corredata dai prescritti documenti, per essere incluso nell'elenco delle squadre partecipanti alla serie C. Da Torino andranno nella città veneta alcuni atleti e l'allenatore Cesarini.

Alcune notizie sui giocatori: Emoli è all'ospedale per un intervento chirurgico al naso. Il mediano bianconero si è infortunato durante la gara con la Pro Vercelli, ed i medici hanno diagnosticato la frattura del setto nasale. Emoli per quest'anno non giocherà più, come a ripeto è tornato Nicolè, che risente del solito stiramento muscolare. Per la gara con la Biellese è prevedibile il ritorno di Boniperti.

Per quanto riguarda il Torino è da considerarsi prematura l'informazione circolata ieri sulla rottura delle trattative fra i granata e la Fiorentina per il doppio cambio Petris e Castelletti contro Virgili e Gratton. Il presidente torinese Cumin, Rubatto, rientrato in sede soltanto ieri sera, ha dichiarato di attendere ancora la risposta della società toscana.

La corsa automobilistica in salita Garessio-Colle di S. Bernardo, è stata rinviata al 20 corr.

Pallone elastico — Questa sera, allo sferisterio Eda, Alessandri contro Corino-Berutti; domani, alle ore 15,30, Feliciano-Manzo contro Solferino-Dellippi.

Orribile morte d'un operaio

Ha il capo stritolato mentre monta una gru

Biella, 1 luglio.

L'operaio Efrem Vincenzi di 32 anni, residente a Andorno Micca e occupato da circa un anno presso l'impresa edile del geom. Pericle Agletta, che ha sede nella nostra città, oggi pomeriggio mentre montava una gru, ha avuto il capo schiacciato da un montacarichi ed è morto poco dopo all'ospedale. Il raccapricciante infortunio è avvenuto alle 15,30 nel rione Chiavazza, in un cantiere che ha iniziato l'attività appena stamane.

Il Vincenzi che era appunto addetto alla gru, ne montava la intelaiatura metallica con l'aiuto del manovale Santo Sansonetto di 43 anni e al momento della disgrazia egli si trovava a circa sette metri di altezza dal suolo. Per il trasporto del materiale essi si servivano del montacarichi — chiamato «falcone» — che scorre in apposite guide nell'interno della stessa intelaiatura.

La sciagura è avvenuta all'improvviso. «Il Vincenzi — ha narrato il Sansonetto — pochi istanti prima era salito più in alto perché il montacarichi si era inceppato e non poteva più scendere. Io lavoravo senza badare a quello che faceva il mio compagno, quando sono stato colpito alla schiena dalla chiave inglese sfuggitagli di mano. Ho alzato la testa e con orrore ho visto che il capo del Vincenzi era imprigionato tra la base del montacarichi e una traversina orizzontale. Non ho potuto fare altro che urlare con tutto il fiato che avevo in gola per avvertire gli altri operai».

Il Vincenzi, che dava ancora segni di vita, veniva liberato dalla tragica morsa e con cautela veniva calato a terra: trasportato all'ospedale con una macchina di passaggio, il poveretto è morto nell'atrio del nosocomio.

Risulterebbe che il montacarichi era rimasto bloccato da un bullone che sporgeva di pochi centimetri. Il Vincenzi avrebbe fatto rientrare il bullone, e il «falcone» che pesa alcuni quintali, sarebbe sceso di colpo di appena cinque o sei centimetri, sufficienti però per schiacciare la testa dell'operaio contro la traversina. La vittima lascia una figlia di 7 anni e un figlio di 16.

Un'auto che sbanda in curva accide una donna in motoretta

Novi Ligure, 1 luglio.

Una giovane milanese, Maria Pistono di 28 anni, ha perduto la vita in un grave incidente stradale avvenuto lungo la carreggiata Genova-Valle del Po nei pressi del casello di Borgo Fornari.

Un'Appia targata Milano proveniente da Genova e diretta verso Serravalle Scrivia, condotta dal proprietario, il commerciante Giuseppe Mangini di 55 anni residente a Milano, il quale aveva a bordo la figlia Rita, in una curva sbandava sulla sinistra a causa dell'eccessiva velocità sul fondo stradale viscido. Il conducente perdeva il controllo della macchina che andava a urtare con estrema violenza contro un motoscooter che procedeva in senso opposto, guidato dalla Pistono. La giovane veniva sbalzata dal motomezzo e dopo un volo di alcuni metri rimaneva a terra esanime. E' deceduta poco dopo senza avere ripreso la conoscenza, avendo riportato lesioni e fratture in varie parti del corpo.

La macchina investitrice, dopo avere divelto alcuni paracarri, andava a finire nella scarpata laterale. Il commerciante milanese e la figlia hanno riportato ferite non gravi.

Il Papa ha ricevuto il corridore Baldini

Pio XII con Baldini accompagnato dalla mamma (Tel.)

Città del Vaticano, 1 luglio.

Il Papa ha ricevuto questa mattina in udienza speciale nella sala del Tronetto il campione del ciclismo italiano Ercole Baldini, accompagnato dalla madre accompagnatrice signora Angelina e dal comm. Bortolo Pancheta della Azione Cattolica.

Pio XII che già aveva avuto occasione di ricevere Baldini nel 1956 subito dopo le Olimpiadi, si è intrattenuto con il campione a paterno colloquio per circa dieci minuti, domandandogli particolareggiate notizie sulle principali vittorie da lui conseguite. «Lei ai è fatto molto onore — ha detto a un certo punto il Papa — e ciò ci arreca tanto maggior piacere in quanto sappiamo che lei fa aperta professione della sua fede religiosa. Abbiamo piena fiducia che, sia nelle affermazioni sportive e sia come cattolico e credente, lei sarà un degno continuatore delle virtù di Gino Bartali».

Quindi il Papa ha tracciato un sommo di benedizione sul distintivo della Azione Cattolica che Baldini portava all'occhiello della giacca, dicendo di benedire nello stesso tempo alla futura attività del campione italiano affinchè sia ricca di successi e di soddisfazioni. Pio XII ha poi donato a Baldini una medaglia ricordo e alla madre una corroncina del Rosario, posando poi con ambedue per una fotografia.

Uscendo dall'udienza pontificia Ercole Baldini, che è iscritto all'Azione Cattolica del suo paese natale di Villanova presso Forlì fin dagli anni della adolescenza, ha dichiarato che pur essendo abituato alle tensioni nervose inerenti alla sua attività sportiva, ha provato alla presenza del Papa una emozione del tutto particolare. La mamma del campione ha dichiarato di non aver potuto chiudere occhio la notte scorsa nell'imminenza dell'incontro con Pio XII.

Ad Asti si chiede che il Comune gestisca un'azienda in difficoltà

Si tratta di un'industria meccanica nella quale lavorano 170 operai e che ha un passivo di alcune decine di milioni - Il titolare è a letto ammalato

(Nostro servizio particolare)

Asti, 1 luglio.

Da alcuni giorni voci allarmistiche circolano ad Asti sulla sorte delle officine meccaniche Saracco, e sulle ripercussioni che potranno derivarne ai 170 dipendenti. Per oltre un centinaio di essi esiste la prospettiva d'un licenziamento per adeguare l'azienda a più ridotte possibilità di lavoro.

L'azienda, una società a responsabilità limitata avente per soci amministratori Piero Saracco di Asti e Giuseppe Conti di Torino, sorse un anno e mezzo fa dall'ampliamento e dal rammodernamento d'un vecchio stabilimento di cui era proprietario il Saracco. Per oltre un anno l'attività, impostata sulla produzione di cuscinetti a sfera e di macchine per il confezionamento di sacchetti di cellofane, fu fiorida. Due mesi fa però il Conti decise di ritirarsi trattenendo come quota la proprietà dello stabile, mentre al Saracco è andata quella della azienda.

Secondo costui, a quel momento risalgono le difficoltà, che sono andate progressivamente aumentando, fino a giungere alla preoccupante fase odierna. Mancanza di liquido, contrazione del fido bancario, ridotta attività produttiva per improvviso ritiro di cospicue ordinazioni di macchinari da parte di alcuni clienti. Queste le principali ragioni di ciò che il Saracco definisce «un temporaneo imbarazzo aziendale che si risolverà sicuramente».

Ce le ha spiegate oggi lui stesso. Ad Asti molti affermano che egli si sia eclissato per sfuggire ai suoi impegni. Gli abbiamo telefonato a casa in via Pietro Micca 39-C, e ci ha ricevuti a letto dove si trova da una diecina di giorni, data della sua «scomparsa». Tre anni fa ha avuto un infarto cardiaco, e da allora è stato colpito da un paio di ricadute. L'ultima è appunto di dieci giorni fa. Date le sue condizioni di salute, il colloquio logicamente non ha potuto approfondire le cose, e si è brevemente concluso col suo accenno a trattative in corso a Torino per il risanamento dell'azienda e con la sua fiducia in una rapida soluzione della crisi.

Che la situazione non sia allarmante ci è stato confermato da varie fonti. Si parla di un passivo di varie diecine di milioni, ma la cifra esatta non è stato possibile stabilirla.

La mancanza di liquido ha costretto sabato scorso la direzione a sospendere il pagamento della quindicina alla maestranza. La Prefettura, l'Unione industriale, la Cisl, la Fiom, s'occupano della vicenda.

Lo stabilimento è in piena attività, tutti quanti sono al lavoro. Gli operai si comportano ammirevolmente, senza nervosismi e senza eccessivi allarmi.

E' opinione comune che non si addiverrà a un fallimento. Si parla tuttavia d'un ridimensionamento dell'azienda, riducendo il suo potenziale produttivo a più limitate possibilità di lavoro. Questo comporterebbe purtroppo una riduzione di personale, praticamente il licenziamento di 100-120 dipendenti, ammettendoli intanto alla cassa integrativa.

Una delegazione di operai ieri sera ha proposto che il Comune assuma la gestione temporanea della azienda per render possibile il necessario assestamento. La proposta è stata ripetuta questa sera in una riunione tenuta alla Cisl alla quale hanno partecipato circa 70 operai. Ma si è fatto qualcosa di più concreto. Domattina il sindaco riceverà l'industriale torinese Giuseppe Conti, al quale proporrà di rientrare nell'azienda col duplice apporto dei suoi capitali e della sua attività. Se tale proposta non potesse essere accolta, per salvare l'azienda e il lavoro dei suoi 170 dipendenti non rimarrà che ricorrere all'amministrazione controllata.

g. f.

L'industriale Piero Saracco

Gli innamorati aggrediti a Nizza Monferrato

La ragazza non riconosce i tre presunti colpevoli

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza Monferrato, 1 luglio.

Un filo di luce, ma estremamente tenue, sembra che abbia rotto il buio intorno all'aggressione subita da due fidanzati di Nizza Monferrato l'8 giugno di quest'anno. Quel giorno, domenica, Antonietta Violato, di 23 anni, e Sergio Pesce, di 25, promessi sposi, erano andati in campagna a prendere un po' di fresco. A due o tre chilometri da Nizza, verso Incisa Scapaccino, essi infilavano un sentiero di campagna e finivano per sedersi sull'orlo di un fosso. Improvvisamente, verso le ore 22, sbucarono alle loro spalle tre individui, tutti e tre giovani, tutti e tre mascherati. Uno di essi, con un sacco, o una tela, tentò d'imbavagliare l'uomo che però, muscoloso com'era, riuscì a divincolarsi e, obbedendo un po' frettolosamente all'impulso di correre a Nizza per chiedere aiuto, si allontanò di corsa lasciando che la donna provvedesse alla sua difesa con i propri mezzi.

Fin qui, i dati sembrano sicuri. Poi, cominciano i dubbi. I tre erano mascherati? Uno, certamente no, e vedremo perché. Erano armati? La donna dirà, ma molto tempo dopo, di aver visto una rivoltella. E che cosa volevano? Altro punto sicuro: è lei che volevano. Lei non dà battaglia, ciò sarebbe stato in pura perdita. Lei va alla deriva con la sua cattiva sorte, cedendo al primo e al secondo. Con il terzo s'impunta. Dice: «A te, no». Il terzo, graziosamente, non insiste. Costui, per essere respinto nettamente, non doveva aver maschera od essere stato riconosciuto.

Chi era? Inutile chiedere all'interessata. Lei assicura di non aver riconosciuto né il primo, né il secondo, né il terzo. Quest'ultimo l'aveva trovata irrigidita senza nessun motivo specifico: «Per antipatia! Cosa! ». Il «tu» confidenziale può significare ben poco. In circostanze simili non si bada alla scelta di un pronome.

Ciò premesso, il fatto turpe avrebbe dovuto essere imputato ad ignoti di passaggio. I carabinieri, viceversa, escludono subito quest'ipotesi e puntano decisamente su Castellazzo Bormida. Perché? La ragazza, originaria del Veneto, era lì con i suoi genitori mezzadri fino a venti giorni prima. Poi s'era recata a Nizza come domestica. A Castellazzo lei era fidanzata, ma non con il Sergio Pesce, bensì con un altro, precisamente il mugnaio Nerino Gaffeo, di 23 anni.

Se tra i due era sopraggiunta una rottura, bisognava indagarne gli estremi. Pare che il giovane ne fosse rimasto un po' seccato. Comunque i carabinieri gli domandano dove e come egli abbia trascorso la domenica dell'8 giugno. Egli non esita a citare due compagni con i quali, in motocicletta, sarebbe andato a ballare a Canelli. I due, interrogati a loro volta, confermano. Solo che, invece di Canelli, vien fuori Calamandrana. E non concordano le ore. E non si sa di chi fosse la motocicletta, e, se presa a noleggio, da chi.

Tutto sommato, sorge il sospetto che Nerino Gaffeo abbia organizzato l'aggressione a scopo di vendetta. Il «tu, no» si riferirebbe a lui. Ma la donna esclude in termini netti di averlo identificato.

Un filo di luce estremamente tenue, dicevamo. C'è appena qualche indizio, basato sulla confusione dei ricordi e delle versioni. Ed è come possibile indiziato che i carabinieri hanno segnalato Nerino Gaffeo al Procuratore della Repubblica per una eventuale istruttoria formale. A Castellazzo Bormida, «l'indiziato» e i suoi presunti complici godono una stima generale di ragazzi bravissimi.

Per combinazione, quella sera, soltanto loro tre (fra tanti giovani) erano fuori del paese. I tre si sarebbero impaperati anche a proposito della bucatura di una gomma.

a. a.

Condannato a 16 mesi per circonvenzione d'incapace

Novara, 1 luglio.

Un singolare processo per circonvenzione d'incapace, reato per il quale è prevista una pena minima di due anni, è stato celebrato oggi al Tribunale di Novara. Sul banco degli imputati sedeva, a piede libero, il commerciante Pietro Quaglia di 50 anni, ora residente a Torino. Lo scorso anno, quando ancora abitava a Vespolate, il Quaglia aveva una vertenza di carattere sindacale con un suo ex-dipendente, Sergio Portalupi di 17 anni.

Questi, secondo i calcoli effettuati dal suo sindacato, avrebbe dovuto percepire per lavori straordinari e ad altro titolo, una somma aggirantesi sulle 150 mila lire. Un bel giorno il Quaglia propose al Portalupi una transazione: gli avrebbe dato il suo motoscooter e cinquemila lire. Il ragazzo accettava firmando un impegno col quale si dichiarava soddisfatto di ogni suo avere. Tutt'altro che soddisfatto fu però il padre del ragazzo che, fatto stimare il motoscooter e saputo che il valore non superava le trentamila lire, denunciava il Quaglia per circonvenzione di incapace, essendo il ragazzo minore.

Oggi, davanti al giudici, il Quaglia ha dichiarato che non era stata sua intenzione approfittare dell'ingenuità del suo garzone e di aver inteso, dandogli il motoscooter, soltanto accontentarlo.

Il Tribunale l'ha invece riconosciuto colpevole e l'ha condannato, sia pure con le attenuanti, ad un anno e quattro mesi di reclusione.

DAILY AMERICAN

Via Dandolo, 8 - Tel. 587.115 - Roma

Il DAILY AMERICAN — il quotidiano in lingua inglese dell'Europa, Nord Africa, Medio Oriente e U.S.A. — è a vostra disposizione, in tutte le edicole in Italia, per informarVi — con tempestività — degli avvenimenti più importanti che accadono all'estero.

Industriali, commercianti, dirigenti, uomini d'affari, e chiunque abbia necessità ad avere informazioni economiche, finanziarie e politiche internazionali, trovano il DAILY AMERICAN utile, anche per praticare — eventualmente — la lingua inglese, oggi universalmente indispensabile.

ABBONAMENTI
1 anno - 11.000 Lire
6 mesi - 6.000 Lire
3 mesi - 3.500 Lire

Uffici Pubblicità:
ROMA
Via Dandolo, 8 - Tel. 587.117
MILANO
Via Agnello, 12 - Tel. 890.525

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA
Agente vendite lunga esperienza ramo dolciario
Precisare Ditte rappresentate - Età - Referenze.
Scrivere casella 24 M - S.P.I. - MILANO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2710*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La pubblica amministrazione in corso di ammodernamento

Riorganizzati i servizi per le pensioni di guerra

Ottocentomila pratiche, per un peso di oltre ottanta tonnellate, sono state trasferite da vari posti in un unico palazzo - Un ufficio centrale per le informazioni al pubblico - Rese più snelle e rapide le operazioni burocratiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

L'ammodernamento della pubblica amministrazione costituisce uno degli obiettivi che il Gabinetto Fanfani si propone. Il nuovo presidente del Consiglio ne accennerà ampiamente nelle comunicazioni programmatiche al Parlamento previste per il 9 di luglio.

Il piano di ammodernamento non può che essere graduale. In taluni settori dell'amministrazione pubblica s'è già fatto qualche cosa. Così è, ad esempio, nell'amministrazione del Tesoro, servizi pensioni di guerra. Nelle scorse settimane ben ottocentomila pratiche di pensioni di guerra, per un peso complessivo di oltre ottanta tonnellate, sono state, silenziosamente, trasferite dai vari palazzi dove hanno sede i servizi per le pensioni di guerra in uno che sta al centro, nel cuore della città, in via della Stamperia che incrocia via del Tritone.

Questa colossale operazione di sfollamento di fascicoli, della quale s'è molto parlato negli uffici di tutti i ministeri, è stata imposta dal piano di riorganizzazione dei servizi e degli uffici delle pensioni di guerra. In particolare s'è istituito un unico ufficio per le informazioni per il pubblico: dotato della necessaria attrezzatura e di personale esperto, esso fornisce ai cittadini, con la maggiore rapidità possibile, le notizie richieste. Si evita, così, il penoso pellegrinaggio da un punto all'altro della capitale dove erano gli edifici che accolgono i diversi uffici per le pensioni di guerra.

Tutti i parlamentari, a qualunque partito appartengano, ricevono ogni giorno richieste di loro elettori in merito a pratiche di pensioni di guerra. Tra gli 843 deputati e senatori ci sono «clienti» assidui dei servizi delle pensioni di guerra. Per essi il sottosegretario on. Antonio Maxia ha fatto istituire un ufficio unico in via della Stamperia, a quattro passi da Montecitorio e da Palazzo Madama, «per ricevere quei parlamentari che si presentano personalmente ad attingere notizie sullo stato delle pratiche».

Nell'edificio di via della Stamperia, l'on. Maxia, superando difficoltà grandissime, ha fatto anche trasferire: 1) il servizio di redazione dei decreti — concessivi e negativi, secondo l'espressione burocratica — che finora era stato distaccato presso il comitato di liquidazione di via Toscana; 2) l'ufficio per il rilascio dei libretti ferroviari; 3) gli schedari generali: uno delle pensioni dirette, l'altro delle pensioni indirette che finora era ubicato in locali infelici alla periferia della città. Tutto ciò consentirà una abbreviazione notevole dei tempi necessari all'espletamento delle pratiche.

Con la personale direzione del sottosegretario Maxia, la amministrazione delle pensioni di guerra ha inoltre in corso gli ammodernamenti delle proprie attrezzature strumentali, consistenti nell'introduzione di apparecchi di microfilmatura, di brumografo e di mobili metallici che con la migliore conservazione dei documenti permettono notevoli economie di tempo e di spesa.

In particolare — come ci ha dichiarato l'on. Maxia — è già stata ultimata la microfilmatura dello schedario generale delle «dirette», mentre è in corso quella dei registri dei decreti. Ciò consente, tra l'altro, una notevole economia di spazio. Qualche anno fa sotto il peso delle pratiche un edificio di via Toscana, dov'erano taluni uffici delle pensioni di guerra, minacciò di crollare. Lo si dovette puntellare.

La schedatura generale delle «indirette» venne raccolta in classificatori metallici, il che semplifica enormemente il lavoro. Notevoli economie di tempo e di spesa sono, poi, consentite dal brumografo, che consente, per l'appunto, la rapida riproduzione dei ruoli generali di iscrizione e di quelli di variazione.

Ai servizi delle pensioni di guerra sono addetti funzionari ed impiegati di altre amministrazioni, oltre quella del Tesoro. L'opera di ammodernamento in piano sviluppo ha consentito di rinviare ai dicasteri d'origine un certo numero di impiegati. Il 1° gennaio erano 1531. Oggi sono 1396.

v. a.

Condannato per falsificazione d'un documento di pensione

Cuneo, 1 luglio.

E' stato discusso oggi in Tribunale lo scandalo di cui fu protagonista nella primavera del '56 l'ex-delegato dell'Opera Invalidi di Guerra, il 65enne Amore Maggi, detto «colonnello», abitante in via Matteotti 19. Egli accettava dalla signora Caterina Giaccone in Brizio, di 46 anni, la somma di trentamila lire per alterare un estratto della commissione medica delle pensioni di guerra di Torino, allo scopo di far figurare invalido di guerra il marito della stessa, Giovenale Brizio, di 47 anni, da Fossano, residente a Robassomero (Torino), e ottenergli così un impiego.

Il processo era stato rinviato da venerdì perché il P. M. aveva ulteriormente ravvisato un nuovo addebito a carico del Maggi per un falso ideologico riguardante un documento presentato alla società «Italcementi» di Borgo San Dalmazzo.

Il rappresentante della pubblica accusa ha richiesto oggi 3 anni e 4 mesi e 50.000 lire di multa per il Maggi, un anno, 4 mesi e 16.000 lire di multa per la donna e la dichiarazione di prescrizione per il reato di falso a carico del Brizio; il Tribunale ha condannato il Maggi a 2 anni e 16.000 lire di multa e la donna a un anno e 4 mesi, pene entrambe condonate per l'amnistia del '53, ed ha concesso al Brizio la prescrizione. Il Maggi, attraverso il suo difensore, si è subito appellato.

Nel mondo un sacerdote ogni 1229 cattolici

Roma, 1 luglio.

E' stata pubblicata una statistica della situazione relativa alla distribuzione dei sacerdoti nel mondo. A quanto risulta, su un totale della popolazione mondiale (escluse la Cina, il Tibet, la Turchia e l'Urss) che ammonta a circa un miliardo e 800 milioni di persone, di cui 488 milioni cattoliche, esistono attualmente 381.216 sacerdoti fra religiosi e secolari. La media generale pertanto è di un sacerdote per 1229 cattolici. I minimi ed i massimi di tale media si registrano rispettivamente in Irlanda (un sacerdote ogni 75 cattolici) e nel Guatemala (un sacerdote ogni 11.000 cattolici).

La popolazione cattolica dell'Africa, in relazione a quella del 1906, è aumentata il 60 volte, mentre il numero dei sacerdoti missionari è salito solo di 12 volte. L'Asia, dove si contano 28 milioni di cattolici di sei differenti riti, ha un totale di 17.266 sacerdoti, mentre l'Oceania, con i suoi due milioni e mezzo di cattolici, dispone di 4326 sacerdoti. La media generale delle Americhe è di un sacerdote ogni duemila cattolici.

Quanto all'Italia, la media dei sacerdoti è di uno ogni 557 cattolici; il loro numero totale raggiunge i 62.135, ripartiti in 281 diocesi; ma, mentre nelle regioni settentrionali si ha un sacerdote ogni 630 persone, nel Mezzogiorno la media è di uno ogni 1164.

Arrestato mentre dorme nel letto dei derubati

Parigi, 1 luglio.

(t. m.) - Un ladro, tale Rachir, è stato arrestato nel letto dove dormiva con la camicia da notte rosa e piena di trine e pizzi della vittima, di cui aveva egualmente infilato un cappellino con piume. Gli agenti che l'hanno scorto in tale arnese mentre russava come un mantice, hanno avuto difficoltà a svegliarlo ed a farlo vestire.

Lo strano individuo era capitato la notte scorsa nell'abitazione di due fidanzati, Nathalie Lebourbis, di 20 anni, graziosa commessa di negozio, e Maurice Moueron, impiegato in un emporio parigino. I due erano stati svegliati di soprassalto dal rumore di una sedia che cadeva e dalla luce improvvisamente accesa: un uomo era dinnanzi a loro e diceva semplicemente: «Datemi il vostro denaro e il vostro letto. Ho voglia di dormire in un letto anch'io».

I due tentarono di discutere, ma l'individuo non volle cedere: «Il denaro e il letto», ripeté. Le vittime si alzarono, consegnarono ciò che possedevano, il portafoglio, orologi d'oro, anelli, una collanina e andarono a rifugiarsi presso un vicino dal quale telefonarono alla polizia.

Quando gli agenti arrivarono, un po' increduli, trovarono chiusa dall'interno la porta dell'appartamento e fu necessario sfondarla. Il ladro dormiva profondamente. S'era infilato, come si è detto, la camicia da notte rosa della donna e s'era messo perfino un cappellino in testa. Fu necessario scuoterlo a lungo, perché si svegliasse; e non riusciva a ricordarsi dove si trovava.

Assolta la ragazza denunciata dalla madre per tentato omicidio

Avrebbe voluto sterminare la famiglia col gas - Incapace di intendere e volere, la giovane sarà chiusa in casa di cura

Milano, 1 luglio.

Marisa Bassani, la ragazza di 16 anni, accusata dalla madre di aver tentato di ucciderla col gas, è comparsa davanti al giudici del tribunale dei minorenni che l'hanno assolta dichiarandola incapace di intendere e volere: la giovane, però, dovrà trascorrere un periodo non inferiore ai 3 anni in una casa di cura.

Secondo la denuncia alla Magistratura presentata dai carabinieri di Rho, Marisa Bassani, la notte dell'11 gennaio scorso, nell'appartamento di via Carroccio 5, dove la ragazza viveva con la madre Milena Carotta di 38 anni, i fratelli Mario e Gianluigi di 13 e 15 anni e una pensionante, Maria Nicosia di 30 anni, aveva aperto i rubinetti del gas, dandosi poi alla fuga. Le ragioni che avevano spinto la giovane al gesto, dovevano essere ricercate — come hanno testimoniato numerosi vicini — nelle frequenti liti che scoppiavano nel piccolo appartamento tra madre e figlia a causa della vita piuttosto irregolare condotta dalla donna.

La notte di Natale dello scorso anno, la madre di Marisa se ne era andata, senza dir nulla a nessuno, a Rovigo, suo paese d'origine: tornata a Rho, la donna era stata denunciata per abbandono di minori. La notte dell'11 gennaio — secondo la prima dichiarazione resa ai carabinieri da Milena Carotta e dalla sua pensionante Maria Nicosia — Marisa al termine di un ennesimo litigio aprì i rubinetti della bombola del gas; poi svegliò il fratello Gianluigi, che nelle discussioni con la madre l'aveva sempre difesa, dicendogli di fuggire con lei. Fu la Nicosia ad accorgersi del pericolo che sovrastava l'intera famiglia e a dare l'allarme. La ragazza, il giorno dopo, venne fermata dai carabinieri, rinchiusa in un riformatorio e denunciata per tentato omicidio.

Un mese fa circa, però, si ebbe a fare un colpo di scena: il parroco del paese riuscì a strappare a Milena Carotta una dichiarazione — letta dai giudici nel corso del processo — colla quale la madre scagionava da ogni responsabilità Marisa, sostenendo inoltre che i fatti denunciati non erano mai avvenuti. Su questo nuovo elemento è quindi in corso una indagine delle autorità.

Al processo la ragazza è stata difesa dall'avv. Ubertone di Rovigo; tra i numerosi testimoni a favore della giovane imputata, figurava anche la madre, ma la più spietata accusatrice di Marisa è stata Maria Nicosia che ha riferito ai giudici numerosi particolari sul fatto avvenuto la notte dell'11 gennaio scorso. Il P. M., aveva chiesto la condanna della ragazza a 12 anni di reclusione, ma il Tribunale dopo un'ora di camera di consiglio ha ritenuto l'imputata incapace d'intendere e volere e l'ha quindi assolta. Il difensore di Marisa Bassani ha già interposto appello nella speranza di poter evitare il ricovero di 3 anni in un riformatorio.

Il risparmio postale ammonta a 1590 miliardi

Roma, 1 luglio.

Nello scorso mese di giugno 1958 il risparmio postale (Buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) in Italia è aumentato di un miliardo e 578 milioni di lire. Il totale del risparmio al 30 giugno 1958 aveva raggiunto la cifra di mille 590 miliardi e 986 milioni di lire.

Rinviato il processo alla banda di Milano

La decisione presa su richiesta della Difesa che ha sollevato eccezione sulla legittimità della giuria - Gli atti alla Corte Costituzionale

La moglie del bandito Ciappina, accompagnata dal difensore, entra in aula (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 luglio.

Nell'aula grande della Corte d'Assise di Milano, s'è iniziato stamane il processo contro la banda di via Osoppo: 21 imputati, dei quali 15 in stato d'arresto e 6 a piede libero, dovevano rispondere di 55 capi di imputazione. Il processo, alle 17,30 del pomeriggio è stato rinviato a nuovo ruolo.

La Corte aveva fatto il suo ingresso in aula alle 9,15 in punto. Il Presidente consigliere Francesco Palmo, ha subito proceduto all'appello dei presenti ed ha dato lettura dei vari capi d'imputazione. Quindi ha preso la parola il P. M., il quale ha avvertito la Corte che le autorità italiane avevano già provveduto a richiedere l'estradizione di Enrico Casaroni arrestato nel Venezuela: subito dopo, il difensore del capo della banda di via Osoppo, avvocato Viani, aveva chiesto il rinvio della causa per permettere al droghiere di presentarsi davanti alla Magistratura italiana. L'ultimo oratore della mattinata è stato l'avv. Giovanni Bovio, difensore di Ugo Ciappina, il quale aveva già presentato un'eccezione procedurale sulla incompatibilità esistente fra la legge 27-12-1956, n. 1441 che precisa la disposizione sul numero delle donne nelle giurie della Corte d'Assise e gli articoli 51 e 3 della Costituzione che contemplano: «le donne hanno gli stessi diritti degli uomini».

Come è noto nelle giurie popolari, secondo il codice, le donne non possono essere in numero superiore agli uomini: questa disposizione sarebbe quindi in contrasto con quanto sancito dalla Carta costituzionale, che invece non prevede limitazioni. Il legale ha quindi chiesto il rinvio.

Alle 17,30 del pomeriggio la Corte, dopo due ore di camera di consiglio, ha annunciato il rinvio del processo. La Corte, decidendo in tal senso, non ha preso in esame la questione dell'assenza di Casaroni, bensì ha giudicato sulla eccezione di legittimità costituzionale del collegio giudicante. L'ordinanza infatti dice che questa eccezione deve essere esaminata con precedenza rispetto alle altre, e dopo avere brevemente esaminato le varie disposizioni di legge che stabiliscono l'ammissione delle donne alle giurie popolari e successivamente la limitazione del loro numero a non più di tre per ogni collegio, ha rilevato il contrasto fra le due norme legislative, giudicando quindi la eccezione sollevata dall'avvocato Bovio come pertinente e rilevante. Dopo aver sentenziato che per risolvere il contrasto occorre una attenta analisi delle norme legislative, decide di rimettere tutti gli atti alla Corte Costituzionale perché risolva la questione. Il nuovo giudizio non potrà essere celebrato prima di un anno.

c. m.

Due importanti processi alla Pretura di Bologna

A giudizio 51 medici dell'Inam accusati d'aver speculato sui medicinali prescritti

Secondo l'imputazione, ottenevano oggetti dalle ditte di cui ordinavano i prodotti - Un danno di 60 milioni all'ente mutualistico - La causa fissata per il 17 luglio - Un altro dibattito l'8 luglio contro farmacisti e case produttrici

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 1 luglio.

Due processi, di non comune importanza, saranno inizio fra pochi giorni davanti alla II Sezione Penale della nostra Pretura. Imputate nel primo caso sono 32 persone fra farmacisti, produttori di articoli di medicazione, case fabbricanti e loro amministratori; nel secondo, imputate sono 51 persone, tra cui 51 medici, una buona parte dei quali esercenti la loro attività nel territorio della nostra provincia.

Il secondo processo, quello relativo ai medici, è destinato ad avere larga risonanza, e la sua prima udienza è fissata avanti al Pretore dott. Latini, per il 17 luglio corrente. Il fatto è questo: fin dalla primavera del 1956, l'Autorità giudiziaria bolognese era stata informata di gravi irregolarità accertate dall'Inam provinciale in materia di prescrizioni di specialità medicinali. All'inizio era stato notato un sospetto incremento di tali prescrizioni e in particolare di quelle relative a prodotti fabbricati da una casa farmaceutica di Erba (Como). L'Inam disponeva una prima serie di indagini per appurare il sistema attraverso il quale la casa in questione riusciva a dilatare la diffusione dei suoi prodotti e ne informava l'autorità non attraverso una precisa denuncia, bensì una dettagliata e documentata esposizione dei fatti accertati, sulla cui liceità a meno l'autorità inquirente avrebbe giudicato.

A conclusione delle indagini, che debbono essere state quanto mai laboriose, se si pensa che si sono prolungate per due anni, sono state poi rinviate a giudizio, come abbiamo detto, 83 persone, di cui 51 sono medici. Tra questi, cinque esercitano la professione in città e una parte nel territorio della provincia. Non mancano però i sanitari di altre città, fra cui Modena, Parma, Pistoia e Varese.

La macchinazione della frode in danno dell'Istituto, che sta costituendosi Parte Civile col patrocinio dell'avv. Alberto Zoboli, sarebbe la seguente: la casa farmaceutica prendeva contatto con vari medici convenzionati con l'Inam, facendo loro presente che, ove avessero desiderato acquistare determinati oggetti — televisori, orologi, frigoriferi, lavatrici, apparecchi sanitari, lucidatrici, servizi di bicchieri, radio, apparecchi radiologici, aspirapolvere, rasoi, tagli d'abito ecc. — avrebbero potuto ricevere un concorso di spesa da parte della casa prescrivendo specialità o prodotti ad una farmaceutico di sua fabbricazione. A carico del sanitario venivano spicate tante tratte (attraverso le quali si realizzava praticamente una vendita a rate) e alla scadenza al medico veniva corrisposto un dieci per cento di provvigione sui prodotti prescritti. Va rilevato che la ditta venditrice, e più tardi tramite delle tratte in questione, non era la casa farmaceutica, ma un'organizzazione a se stante da essa istituita: praticamente una ditta nella ditta con l'incarico di fornire gli oggetti più disparati incamerandone alla scadenza i prezzi relativi.

Per esemplificare, poteva accadere che un medico che doveva pagare supponiamo diecimila lire il giorno «X», alla scadenza avesse prescritto una quantità di prodotti farmaceutici tale da coprire per intero l'importo della tratta. Nel caso invece di una copertura soltanto parziale, la Casa interveniva per quel tanto che le era dovuto, mentre il medico si limitava ad integrare la somma percepita a titolo di provvigione. Poteva altresì verificarsi il caso che il medico avesse prescritto alla scadenza delle tratte una quantità di medicinali addirittura superiore a quella occorrente a saldare l'importo parziale, per cui l'eccedenza gli veniva accreditata sull'importo della tratta successiva. Questo, grosso modo, il meccanismo.

In qualche caso, i rappresentanti della Casa (17 dei quali sono stati rinviati a giudizio assieme ai 51 medici) fornivano al medico addirittura delle somme di denaro la cui quantità pare aver toccato e superato in qualche caso il mezzo milione di lire. Nel capo di imputazione viene anche contestata ai sanitari l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso dei poteri e violazione dei doveri inerenti al pubblico servizio di assistenza sanitaria per conto dell'Inam.

Alcuni riferimenti che avrebbero interessato Dipotesi di un'eccezionale entità del danno patito dall'Inam sono questi: pare, ad esempio, che nel solo trimestre febbraio - aprile 1955, ventidue medici esercenti la professione nella provincia di Bologna abbiano prescritto ben 7431 pezzi di prodotti fabbricati dalla Casa in questione. Un'indagine statistica, inoltre, avrebbe accertato che il totale dei pezzi venduti annualmente su ricetta medica nella provincia è di 29.724, per un totale approssimativo di 2½ milioni. Un calcolo approssimativo farebbe supporre che l'Inam abbia sopportato per prescrizioni di medicinali, non strettamente necessari, un danno che fra il 1951 e il 1958 si aggirerebbe attorno ai 60 milioni di lire solo per la nostra provincia.

Un esempio del metodo applicato dai medici legati alla casa di Erba è quello relativo alla farmacia di Mordano, presso la quale la vendita dei prodotti della casa lombarda decrebbe di circa la metà di colpo allorchè il medico che agiva nella zona dovette trasferirsi altrove. Il danno subito dall'Inam potrà risultare assai maggiore, quando i vari nuclei di polizia giudiziaria, che sono all'opera in altre parti d'Italia, avranno concluso le indagini delle quali sono stati incaricati. Si pensa infatti che la rete di «vendita» e i relativi agganciamenti dei medici della casa siano di proporzioni vastissime, tali da abbracciare forse l'intero territorio nazionale.

L'altro processo, che s'inizierà l'8 luglio, ha per protagonisti 32 persone fra farmacisti, viaggiatori in articoli di medicazione, case fabbricanti e loro amministratori. Fin dal '54 l'autorità era venuta a conoscenza che l'Inam, da un controllo effettuato presso 32 farmacie di Bologna e provincia, aveva rilevato che veniva posto in vendita materiale di medicazione (particolarmente garza e compresse) di misure inferiori rispetto a quelle indicate sull'involucro applicato dalle case fabbricanti. Da qui il rapporto all'autorità e l'inizio di un procedimento penale conclusosi col rinvio a giudizio delle 32 persone. Anche in questo caso l'Inam si costituirà Parte civile.

c. c.

Problemi da risolvere nell'assistenza delle Mutue

I malati non possono scegliere liberamente il sanitario, né i medici prescrivere tutte le specialità farmaceutiche

La scienza medica in questi ultimi anni ha rivoluzionato se stessa: ha progredito trionfalmente in tutte le sue branche e si è avvicinata largamente e generosamente al popolo. Questo avvicinamento è stato la parte più bella e umana del progresso medico: *tutti hanno diritto alle cure mediche e a partecipare dei benefici delle conquiste scientifiche.* I medici non solo lo riconoscono, ma si considerano fortunati di essere lo strumento principe di questa conquista sociale.

Essi tuttavia lamentano che i metodi attuali di erogazione della assistenza medica offendano l'etica professionale, basata sulla fiducia, e portino fatalmente ad un appiattimento della preparazione culturale e tecnica, con pericolo del decadimento del patrimonio culturale della classe medica; può derivarne un danno alla salute stessa del nostro popolo e la perdita di quelli che dovrebbero essere i benefici della mutualità.

Quali sono le cause di questo stato di cose? Penso siano soprattutto da ricercare nella limitazione della libertà di scelta e di lavoro: nella burocratizzazione della medicina; nella tendenza alla «fortificazione», cioè alla estensione della deprecata quota capitaria. A questi, che sono i problemi ancora insoluti dei rapporti fra medici e Mutua, si deve aggiungere lo stato di disagio del medico per la sensazione di essere talora sfruttato nel suo lavoro.

Mentre l'assistenza mutualistica agli economicamente deboli viene accettata dai medici a condizioni che trovano giustificazione in un superiore concetto di solidarietà umana, la mutualità nei confronti degli abbienti dovrebbe mantenere un carattere assicurativo, in quanto si tratti di cittadini che non necessitano né di un contributo statale, né di quei sacrifici finanziari che i medici sempre hanno fatto e faranno a favore del non abbienti.

La figura del medico convenzionato va anche considerata sotto il punto di vista della limitazione della sua libertà di prescrizione. Egli è sottoposto ad un controllo che offende il bravo sanitario e d'altra parte non costituisce una sicurezza neppure per l'Ente. Le spese farmaceutiche costituiscono un forte peso economico, ma il rimedio più costoso può anche essere quello indispensabile: la necessità di autorizzazioni e controlli per prescriverlo, può far sorgere spiacevoli discussioni od allontanare il medico dalla cura che avrebbe seguito se avesse avuto piena libertà. Peggio accade quando l'Ente, per motivi non economici, proibisce la prescrizione di determinati rimedi: è avvenuto poche settimane or sono da parte di un grande Ente mutualistico, il quale ha vietato proprio la prescrizione di farmaci, che rappresentano una delle maggiori conquiste degli ultimi anni.

Come può comportarsi il medico, quando in simili casi, sente offesa la propria dignità professionale e vede dominata da elementi e fattori non tecnici quell'opera, che gli aveva fatto accettare i sacrifici di un lungo periodo di studi e di una carriera faticosa ed irta di rischi? I migliori sapranno reagire e mantenere a guida delle loro azioni la loro forza morale, le loro superiori cognizioni e convinzioni; ma che cosa succederà ai meno dotati naturalmente? Dove troveranno la forza per migliorarsi e aggiornarsi continuamente, se pensano di essere ormai diventati dei funzionari della medicina?

La situazione è grave per la medicina stessa. E' per questo che penso di assolvere ad un dovere, lanciando l'allarme contro il suo graduale peggioramento. I medici sparano che i legislatori sappiano modificare coraggiosamente quanto in passato è stato errato e approntare un nuovo sistema di erogazione della assistenza malattie che tenga conto del supremo interesse della medicina.

Non si dica che i medici sono contrari alla mutualità. Questa è fra le più sante conquiste del progresso; ma deve essere una cosa seria. Deve permettere al medico di agire secondo la sua coscienza e la sua scienza, in un clima di fiducia e di libertà; deve permettere al mutuato di adire al medico nel quale ha fiducia, e cercarne la collaborazione. Collaborazione che è elemento primo e indispensabile di quel processo di miglioramento psichico e fisico del popolo italiano, che il progresso della scienza renderà possibile.

Prof. P. Carlo Borsotti
Pres. dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia

Il P.M. chiede sette anni per lo sposo di Messina

L'accusa ha proposto pene varianti da sei mesi a undici anni per i suoi complici

Messina, 1 luglio.

Nell'udienza odierna al processo Pirri-Maugeri, il P. M. dott. Scisca ha sostenuto la piena colpevolezza degli imputati ed ha concluso la sua requisitoria chiedendo le seguenti condanne: 11 anni e 8 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto per Nicola Etna, recidivo; 11 anni e 3 mesi di reclusione e 4 mesi d'arresto per Carmelo Mazza, Luigi Gatto e Luigi Catalfamo, pure recidivi; 7 anni e 9 mesi di reclusione e 4 mesi d'arresto per Alfio Maugeri lo «sposo segreto», mente direttiva del secondo rapto pur non avendovi partecipato materialmente; 2 anni e 4 mesi di reclusione per Diego Bongiorno; 6 mesi di reclusione per Narino Maugeri; assoluzione per insufficienza di prove per Sebastiano Di Prima.

Hanno quindi cominciato a parlare i componenti del collegio di difesa. L'avv. Marrone, patrono di Diego Bongiorno, ha sostenuto la fragilità dell'accusa nei confronti del suo cliente e ne ha chiesto l'assoluzione.

L'avv. Scardino, primo patrono di Alfio Maugeri, ha sostenuto l'inesistenza dei reati contestati al suo difeso ed ha invocato dal tribunale un'analisi più logica delle dichiarazioni di Grazia Pirri in ordine al reato di violenza, in quanto il fatto che la ragazza abbia convissuto per ben quaranta giorni col Maugeri prova non s'altro la consensualità da parte della giovane; ha richiesto quindi la piena assoluzione per il suo patrocinato.

Nella udienza pomeridiana hanno parlato i difensori di Sebastiano Di Prima, e di Nerino Maugeri.

Severe richieste del P.M. per gli amanti di Aprilia

Causarono la morte d'un bimbo

Latina, 1 luglio.

Ultime battute del processo contro gli «amanti terribili» di Aprilia che con le loro sevizie causarono nell'aprile 1956 la morte di un bimbo. Il Pubblico Ministero, ha chiesto che Luigi Pacifici, un operaio di Nettuno, venga punito con 24 anni di reclusione e che Anna Pedrazzini, la madre del piccino, venga condannata a 27 anni. Domani i giudici della Corte d'assise decideranno.

Il calvario al quale Stefano Siciliano, un piccolo di 32 mesi, venne sottoposto per settimane e settimane dal giorno in cui sua madre decise di unirsi con Luigi Pacifici, che per seguire l'amante aveva abbandonato la moglie e due figli, fu atroce. Il bimbo veniva picchiato per un nonnulla, veniva costretto a rimanere in piedi legato ad un tavolo, veniva sbattuto contro i muri. Il medico legale nell'agosto 1953 fu chiamato d'urgenza dal magistrato; rilevò sul cadaverino non solo numerose contusioni, ma persino la traccia di un morso. Quando Stefano Siciliano morì, la notte del 7 aprile 1956, nessuno dei vicini di casa ebbe un dubbio. Subito i carabinieri ricevettero una dettagliata denuncia.

Il Pubblico Ministero non è stato dell'avviso che i due sciagurati possano essere ritenuti responsabili di omicidio premeditato perché — ha spiegato — vi sono solo dei sospetti, ma non prove. Vi è la certezza però — ha proseguito — che essi siano responsabili di omicidio preterintenzionale.

L'Esercito USA prepara un razzo per la Luna

Washington, 1 luglio

Il segretario per l'Esercito Wilber M. Brucker ha dichiarato nel corso di una conferenza-stampa che gli Stati Uniti sono in netto vantaggio sulla Unione Sovietica per ciò che riguarda la soluzione di uno dei problemi fondamentali per la conquista degli spazi: quello del ritorno sulla Terra, ed il relativo recupero, delle parti terminali dei missili balistici a lunga gittata. Brucker ha ricordato in proposito il recupero del cono terminale del missile «Jupiter» lanciato lo scorso maggio e «ripescato» intatto in Atlantico.

Brucker ha rivelato inoltre che l'Esercito americano ha ricevuto dal Pentagono l'autorizzazione ad attuare un piano per il lancio di un missile sulla Luna, senza però precisare la epoca approssimativa in cui avrà luogo il tentativo che sarà compiuto impiegando uno «Jupiter». Il piano, ha precisato Brucker, ha ricevuto la piena approvazione dello speciale organo del Dipartimento della Difesa che presiede al vaglio dei più audaci progetti spaziali americani, ed i tecnici dell'esercito stanno già lavorando senza sosta al progetto.

Le rivelazioni di Brucker non lasciano dubbi sul fatto che è in atto fra Esercito e Aviazione quella che si potrebbe definire la «corsa alla Luna». una serrata competizione, cioè, per riuscire per primi a costruire il missile destinato a raggiungere la superficie del nostro satellite. Si ricorderà, in proposito che, agli inizi dello scorso mese il generale Samuel E. Anderson aveva suscitato una notevole impressione annunciando che nel mese di agosto sarebbe stato tentato il lancio di due missili sulla Luna da parte dell'Aviazione degli Stati Uniti. Per questo annuncio, che venne giudicato prematuro, Anderson incorse nel biasimo dei suoi superiori diretti.

Disordini alla Italcementi

Deputato comunista contuso guidando una dimostrazione

Salerno, 1 luglio.

Gravi incidenti sono avvenuti oggi a Salerno nel corso di una manifestazione indetta dalle maestranze dello stabilimento «Italcementi», sito nei pressi del fiume Irno, a qualche chilometro dal capoluogo.

I dimostranti, guidati da esponenti della locale Camera del Lavoro, fra cui il segretario on. Granati, ed il segretario provinciale del p.c.i., onorevole De Marino, si sono scontrati con la polizia che ha impedito alle maestranze l'occupazione della fabbrica. Nei disordini si sono avuti otto contusi fra gli agenti e sette fra i dimostranti, tra i quali lo stesso on. Granati.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

La Cassa di Risparmio di Torino è stata fondata il 4 luglio 1827. Al 31 dicembre dello stesso anno i risparmiatori del Piemonte avevano depositato la somma di L. 7035. Attualmente, dopo 131 anni, i depositi dei risparmiatori del Piemonte sono saliti a L. 140.000.000.000.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

ULTIME NOTIZIE

Riuscirà ad imporsi ai colonnelli faziosi?

Parigi considera "decisivo„ il viaggio del generale in Algeria

Dall'esito di questa seconda visita in Africa dipenderà il definitivo chiarimento della situazione politica francese - Sintomi di nervosismo nell'opinione pubblica - Il nuovo partito di Bidault

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 luglio.

I francesi seguono il viaggio di Charles De Gaulle in Algeria con un interesse maggiore forse di quello delle giornate che seguirono la sedizione del 13 maggio, quando la guerra civile sembrava inevitabile. L'intervento del generale De Gaulle allontanò il gravissimo pericolo, però la situazione non si è ancora normalizzata ed, anzi, negli ultimi giorni i colonialisti hanno accentuato una posizione di netto contrasto coi governo di Parigi.

Ad Algeri tutti i poteri sono armai in mano dell'esercito, però non sembra che il generale Salan, delegato generale del governo, riesca a sottrarsi alla pressione del club dei colonnelli. L'ultima sorpresa è avvenuta proprio stamani, poco prima che il generale De Gaulle arrivasse sull'aeroporto di Costantina: *Le Monde* è stato infatti sequestrato ancora una volta in Algeria.

A commento dell'arbitrario provvedimento, il giornale scrive: «Sapendo che nessun giornale — e *Le Monde* meno di molti altri — può sopportare a lungo perdite così pesanti, gli uomini del 13 maggio moltiplicano gli abusi di potere. Se questa situazione dovesse prolungarsi dopo il secondo viaggio del generale De Gaulle, ne premmo che in Algeria l'arbitrio si è definitivamente sostituito alla legge francese».

Il viaggio del Presidente del Consiglio sarà perciò decisivo per l'avvenire della Francia, e l'opinione pubblica ne è pienamente cosciente. Chiamando De Gaulle al potere, il Parlamento ha rinunciato alla maggior parte delle sue prerogative, nella convinzione che, in momenti d'una gravità eccezionale, fosse necessario un governo forte, diretto dall'uomo più autorevole della Francia contemporanea, però questa autorità risulterebbe gravemente compromessa se il nuovo governo non riuscisse ad imporre la disciplina all'esercito, in balia di una minoranza di colonnelli fascisti.

Nessuno sa quali siano i propositi di De Gaulle, ma certamente sbaglierebbe chi credesse di forzare le sue decisioni, imponendogli soluzioni che non sono le sue.

Fra le voci che circolano, c'è anche quella dell'imminente sostituzione del generale Salan, che verrebbe rimpiazzato dal generale Ely, attualmente capo di stato maggiore generale, però è una voce che manca di qualsiasi conferma.

Un'altra supposizione, altrettanto incerta benché riferita stasera da qualche giornale, è che Jacques Soustelle, deluso nelle sue ambizioni politiche, abbia deciso di trasferirsi con la famiglia nel Messico, per riprendere i suoi studi su quella antica civiltà.

Qualunque possa essere il fondamento da attribuire a queste voci, esse meritano di essere segnalate, non fosse altro come sintomo del nervosismo che domina l'opinione pubblica.

E' certo infatti che la tensione è arrivata ad un punto tale da far ritenere possibile qualunque colpo di scena. Il secondo viaggio del generale De Gaulle in Algeria viene considerato perciò il momento critico da cui dipenderà il definitivo chiarimento della situazione politica francese.

In attesa dei risultati del viaggio è dunque comprensibile che i partiti politici francesi mantengano un certo riserbo, anche a proposito dell'atteggiamento che assumeranno di fronte ai referendum per la riforma della Costituzione.

L'unico uomo politico che non sembra disposto a perder tempo è Georges Bidault, il quale, tre settimane dopo aver lanciato un appello per la formazione di un nuovo partito democristiano, ha ora denunciato, nelle forme legali, alla prefettura di polizia, la costituzione di tale partito.

Il suo programma è di «creare e organizzare sul piano nazionale e nell'Unione francese, un movimento di azione politica e di progresso sociale tendente ad assicurare la difesa della comunità francese, con una propaganda nello spirito della democrazia cristiana, e col raggruppamento delle forze fedeli alla Patria».

Si tratta, come è facile constatare, di affermazioni generiche, però, dati gli atteggiamenti assunti da Georges Bidault negli ultimi anni, molti credono che il nuovo partito avrà un carattere clerico-fascista, in contrasto con l'M.R.P. (Movimento repubblicano popolare) che è un partito confessionale, ma di tendenza democratica.

Nell'M.R.P., d'altronde, non sembra che l'iniziativa di Bidault abbia sollevato troppa inquietudine. Da molto tempo, infatti, egli è un isolato, senza nessun seguito nel Parlamento e nel Paese. Da due mesi aveva abbandonato ogni attività di partito, non interveniva più alle riunioni, e, benché formalmente non si fosse ancora dimesso, in pratica veniva già considerato fuori dell'M.R.P.

Interrogato dai giornalisti, Bidault ha detto di avere già ricevuto alcune centinaia di lettere di adesione, però, quando gli sono stati chiesti i nomi delle principali personalità che hanno aderito, ha risposto: «Non mi sembra opportuno darli. Per ora il mio nome basta: gli altri li farò conoscere quando potrò e quando vorrò».

In realtà, sembra che nessuno dei più autorevoli esponenti dell'M.R.P. abbia intenzione di seguire Bidault nella sua scissione. Soltanto poche figure di secondo piano sarebbero con lui, insieme ad alcuni rappresentanti dell'estrema destra.

Sandro Volta

Altri quattro americani rapiti dai ribelli a Cuba

L'Avana, 1 luglio.

Altri quattro cittadini americani sono stati rapiti dai ribelli di Fidel Castro. Verso la mezzanotte di ieri otto uomini armati sono entrati nella scuola di agraria gestita a Guaro, nella provincia di Oriente, dalla «United Fruit Company» ed hanno rapito il sovrintendente della scuola, A. F. Smith, e i suoi assistenti J. P. Stevens, A. F. Sparks e J. G. Ford.

I ribelli sono fuggiti dopo avere tagliato i fili del telefono. Finora sono 49 i cittadini americani in mano degli uomini di Fidel Castro. Fra essi figurano tre ingegneri minerari canadesi.

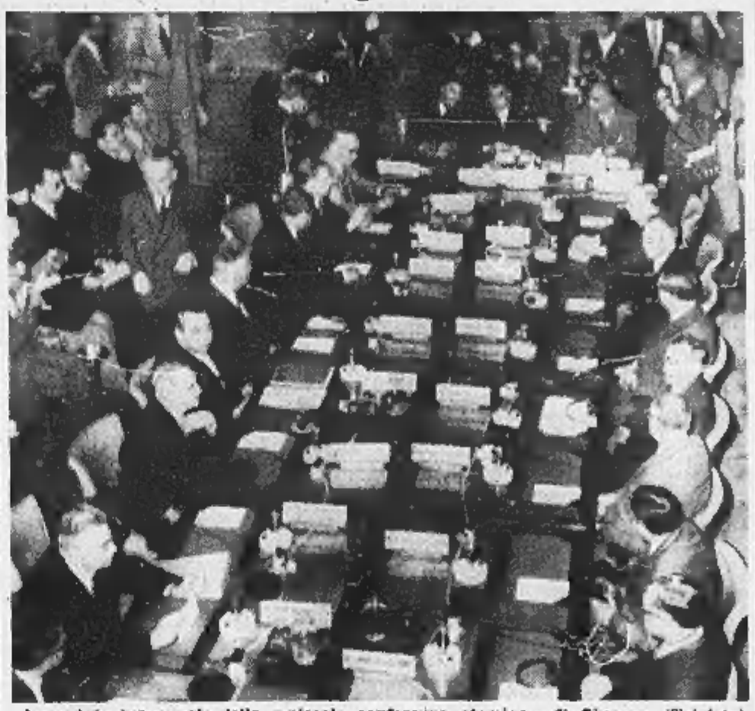
L'indossatrice Dorian Leigh ha sposato un veneziano

New York, 1 luglio.

Il «World Telegram and Sun» scrive oggi che Dorian Leigh, un'americana che divenne una delle più celebri indossatrici di Parigi, ha sposato segretamente un cittadino italiano il 27 marzo scorso a Parigi. Il giornale aggiunge che la Leigh, che ha 38 anni e dirige ora una sartoria, ha sposato Luigi Leonardi Gaspari, di Venezia.

Dorian Leigh, che è al suo quarto matrimonio, è la sorella dell'attrice dello schermo Suzy Parker. Era stata in rapporti di affettuosa amicizia con il marchese De Portago fino alla sua morte avvenuta in una corsa automobilistica in Italia.

La seduta inaugurale a Ginevra



La seduta inaugurale della «piccola conferenza atomica» di Ginevra (Telefoto)

Nuovi motivi di allarme nell'inquieto Medio Oriente

Dodici ufficiali arrestati in Giordania per un colpo di Stato contro re Hussein

Chiesti urgenti aiuti militari all'Irak - I due Paesi sono uniti in una federazione - Altri violenti scontri nel Libano - Gli insorti minacciano di ricorrere ai "volontari„ cino-sovietici se l'America interverrà con le sue truppe

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 1 luglio.

Il quotidiano indipendente di Beirut Al Jarida *scrive questa sera che dodici ufficiali giordani sarebbero stati arrestati ad Amman per aver tentato di rovesciare re Hussein. Secondo il giornale, il governo giordano avrebbe chiesto aiuti urgenti all'Irak, e Bagdad avrebbe promesso l'invio immediato di cinquemila uomini per soffocare eventuali focolai di rivolta. Giordania e Irak sono uniti in una federazione proclamata da re Hussein e da re Feisal nello scorso febbraio. Feisal è il sovrano dell'Unione e Hussein il suo sostituto; entrambi mantengono, però, la propria autorità costituzionale nei rispettivi governi.*

Gli osservatori indipendenti a Beirut ritengono, in base alle loro informazioni, che la notizia pubblicata da Al Jarida *sia, «almeno parzialmente», vera. Tuttavia, invitati per telefono a fornire particolari, le autorità giordane ad Amman hanno rifiutato qualsiasi dichiarazione affermando di «essere in attesa dei risultati di un'inchiesta».*

Mentre dalla Giordania giungevano queste imprecise ma allarmanti notizie, gli insorti libanesi riprendevano i loro attacchi. Sanguinosi combattimenti si sono svolti stamane tra le forze governative, appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione, e grosse formazioni di ribelli che hanno ripetuto senza successo il tentativo, già compiuto ieri mattina, di occupare il villaggio di Chamlane che domina, dall'alto di una collina, l'aeroporto internazionale di Beirut, distante solo otto chilometri dalla capitale.

L'esercito è riuscito a respingere i ribelli sino alla loro base di partenza di Ain Nab, villaggio nella cui strada si è acceso un aspro scontro. Durante la notte la popolazione della località, in preda al panico, era fuggita nelle montagne, lasciando così campo libero ai contendenti che si sono dati battaglia di casa in casa con una violenza quale si era raramente registrata dall'inizio della rivolta nel Libano. Al termine del combattimento gli insorti, che hanno subito gravi perdite, si sono ritirati in direzione di Baissour, nel cuore del territorio controllato dal capo druso Kamal Jumblatt, inseguiti dalle truppe governative. Si calcola che non meno di 80 insorti siano rimasti uccisi nella battaglia. Altri 35 sono caduti prigionieri. Dalla sua roccaforte di Mukhtara, nei monti Chouf, Kamal Jumblatt ha fatto intanto sapere che solleciterà l'invio di «volontari» sovietici e cinesi nel caso in cui gli anglo-americani intervengano nel Libano. In un'intervista concessa al corrispondente di una agenzia americana, il capo-tribù druso ha detto di ritenere che la crisi libanese si risolverà non più tardi del 14 luglio, quando il Parlamento si riunirà per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica che dovrà succedere a Camille Chamoun, l'uomo più inviso ai ribelli.

Chamoun ha ricevuto oggi insieme gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia con i quali si è intrattenuto per circa un'ora. Si ritiene che i tre diplomatici occidentali abbiano riconfermato l'impegno dei rispettivi governi a tutelare, in caso di necessità, l'indipendenza e la sovranità del Libano. Già ieri il presidente aveva parlato col ministro degli Esteri Malik, a New York, sollecitando una riunione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Notizie provenienti da Tripoli riferiscono che sanguinosi combattimenti sono divampati ieri sera fra ribelli e governativi. I primi avrebbero lasciato sul terreno 300 fra morti e feriti. Nella sola giornata di oggi gli scontri una cinquantina di case sono rimaste distrutte. Secondo gli insorti la città sarebbe stata bombardata nella notte per sei ore consecutive e ventidue civili sarebbero morti.

e. c.

Dopo la nota di Mosca a Tito per i crediti

Anche i satelliti riprendono i rapporti economici con Belgrado

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 1° luglio.

A conferma della sua intenzione di limitare al terreno ideologico, per ora, la polemica sul «revisionismo», la Russia ha trasmesso alla Jugoslavia una nota diplomatica in cui si suggeriscono le condizioni per la ripresa di rapporti economici fra l'Urss e Belgrado. La consegna della nota sovietica fatto sintomatico, è coincisa con l'annuncio da Praga della ripresa dei rapporti economici con la Jugoslavia da parte della Cecoslovacchia e dell'Albania (le quali in un comunicato congiunto affermano che «il mantenimento di relazioni diplomatiche normali con la Jugoslavia è di mutuo profitto quando questi rapporti siano tenuti nel limite degli interessi del campo socialista»); Bucino est ha annunciato l'avvenuta firma di un trattato economico con la Jugoslavia che allarga quello già in vigore portandolo da un totale di 50 milioni di dollari di scambi a 68 milioni.

Pubblicati insieme agli stralci delle ultime trattative russo-jugoslave in materia economica, la nota russa propone «prossimi incontri» di tecnici per l'esame delle modalità pratiche di nuovi accordi finanziari. Un cenno ufficiale dice che le note «sono state rese pubbliche per controbattere la pubblicazione, avvenuta in Jugoslavia, di notizie inesatte e tendenziose sul futuro dei rapporti economici con l'Urss». L'ascenso sembra relativo agli irritati commenti di Belgrado dopo la sospensione dei previsti prestiti russi. Più indirettamente, l'intera decisione russa sembra tenere anche conto delle reazioni occidentali in genere, e della pubblicità sfavorevole che aveva avuto all'estero l'annuncio della cessazione degli accordi economici già pattuiti tra russi e jugoslavi. Sostengono i russi nelle loro note che la decisione di sospendere crediti alla Jugoslavia fu resa necessaria «Solo dal fatto che maggiori fondi dovettero essere destinati in Russia allo sviluppo dell'industria chimica sovietica».

Mentre da un lato Mosca si è preoccupata di allentare la pressione che, sul terreno internazionale, andava gravando contro il deviazionismo jugoslavo, un nuovo attacco è stato sferrato sulla stampa contro il deviazionismo interno, quello della «critica Molotov-Malenkov». Riprendendo stralci di giornali russi del giorno, anche radio Mosca ha trasmesso un accuse ai «gruppo antipartito», sottolineando «il pieno fallimento delle mire di questo gruppo, come è dimostrato dal pieno successo industriale dell'Urss. Questo successo è dovuto al piano di decentralizzazione industriale del compagno Kruscev, appunto il piano che il gruppo Molotov-Malenkov cercò invano di arrestare».

La stampa sovietica si occupa anche della conferenza di Ginevra sul controllo atomico, però per esprimere dubbi ed accuse al comportamento degli occidentali. Ha detto oggi radio Mosca, in un commento che riassumeva editoriali di stampa, che «Inghilterra ed America stanno chiaramente ponendo le basi per preparare il loro pubblico al fallimento della conferenza e per dimostrare, con distorsioni di fatti e di notizie, che sarebbe l'URSS la responsabile del fallimento di ogni tentativo di arrestare la guerra fredda». Secondo le conclusioni dell'emittente di Mosca, «Questa cortina di fumo mira solo a nascondere il comportamento ambiguo degli anglo-americani, i quali come è noto non intendono sospendere le loro prove atomiche».

Gli ambasciatori occidentali hanno trasmesso oggi a Gromyko i testi separati (ed analoghi) della risposta di Francia, Inghilterra, Stati Uniti alla nota di Kruscev dell'11 giugno sulla conferenza alla sommità. Le note sono state consegnate nell'ordine da Reilly (Inghilterra), Dejean (Francia) e Thompson. Le note, sollecitano l'URSS ad accettare la «agenda di lavori ridotta di 5 punti» suggerita dall'Occidente già nella nota del 21 maggio.

Da oggi è entrata in vigore la riforma agricola annunciata da Nikita Kruscev al recente raduno del Comitato centrale del P. C. russo. A norma di essa, le fattorie collettive non devono più consegnare i loro prodotti allo Stato, ma sono autorizzate a venderli liberamente, ad un prezzo peraltro fissato dal Consiglio dei ministri.

Henry Shapiro

La Jugoslavia intende chiedere aiuti all'Occidente?

Belgrado, 1 luglio.

Fonti informate hanno dichiarato oggi a Belgrado che la Jugoslavia rifiuterà probabilmente l'offerta sovietica di tenere nuovi negoziati economici poiché non ha fiducia nelle promesse di Mosca e preferisce trattare con l'Occidente.

Un eminente economista jugoslavo ha dichiarato che la Jugoslavia si sta rivolgendo all'Occidente «in modo che gli addetti alla elaborazione di piani in Jugoslavia possano lavorare su progetti di vasta portata senza dover temere che nel volger di 24 ore la fornitura di crediti possa essere sospesa per alcuni anni per qualche inverosimile scusa di carattere interno».

Cesaroni rimpatriato forse entro una settimana

Caracas, 1 luglio

Il direttore della sezione criminale della polizia venezuelana, cap. Pedro José Briceno, ha annunciato stasera nel corso di una conferenza-stampa che a seguito dell'affare Cesaroni si inizierà ora una vasta azione di controllo contro circa 6000 criminali di tutti i Paesi ricercati dalle polizie italiana, francese, statunitense.

Molti di costoro si sono rifugiati nel Venezuela approfittando della libertà d'immigrazione.

Quanto ai Cesaroni sono stati accelerati i preparativi per rimpatriarlo, probabilmente entro una settimana.

Oggi il quotidiano *El Universal* scrive che Eros Castiglioni, uomo di fiducia dei Cesaroni nella rapina milanese di via Osoppo, si trova probabilmente in questo Paese.

La Callas in Italia per un periodo di riposo

Milano, 1 luglio.

Maria Meneghini Callas è giunta nel pomeriggio all'aeroporto della Malpensa, proveniente da Londra.

La signora Callas, che era accompagnata dal marito, ha espresso la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute a Londra. «Sono stata lieta — ha detto —, gli inglesi mi hanno trattata con ogni riguardo e vera signorilità».

La cantante rimarrà a Milano per due o tre giorni, quindi, sempre con il consorte, partirà per un periodo di riposo nella propria villa a Sirmione, sul lago di Garda.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Interrogazioni ai Comuni sugli acquisti dell'Euratom

Macmillan annuncia che un'industria italiana sta trattando per comperare una centrale atomica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 luglio.

Il Primo ministro britannico Macmillan si è oggi dichiarato molto soddisfatto «della notizia letta sui giornali»: ossia della partecipazione dei russi alla conferenza di Ginevra.

Il problema dell'energia atomica in generale continua ad interessare vivamente il Parlamento britannico. Quasi non passa ormai settimana senza che i ministri debbano rispondere a numerose interrogazioni in materia. Una domanda di oggi ad esempio riguardava i rapporti fra la Gran Bretagna e l'Euratom ed era evidente una prima reazione all'annuncio del grosso contratto recentemente annunciato fra Euratom e alcuni gruppi americani. Il deputato Roberts, del partito laburista, voleva sapere «quali siano le possibilità di ordinazioni di centrali atomiche britanniche da parte dell'Euratom». Al che il Primo ministro ha risposto che, a suo parere, le centrali verranno comperate da «imprese individuali» e non dalla comunità; una informazione che è, di per sé, perlomeno discutibile.

In ogni caso — ha spiegato il Premier britannico — le ditte inglesi hanno già ricevuto «molte richieste di informazioni» e anche «una lettera di preannuncio di acquisto» da un «complesso italiano». Non si hanno per il momento informazioni più precise.

Invitato poi dal deputato laburista a «definire meglio la politica del governo britannico verso l'Euratom, dato che finora questa politica è stata «disastrosa», il Primo ministro ha risposto che «il progetto è per ora confuso» ed ha spiegato che le forniture di reattori britannici «sono determinate da circostanze molto diverse da quelle che hanno portato al recente accordo fra Euratom e Stati Uniti».

Infatti, secondo il Primo ministro, mentre gli americani offrono «l'impianto in collaborazione di reattori di progettazione americana, la Gran Bretagna offre centrali atomiche complete e pronte per l'esportazione alle normali condizioni commerciali».

r. a.

Due poliziotti uccisi da un pazzo chiuso in casa

New York, 1 luglio.

Due agenti di polizia sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco in notte scorsa a Pawtucket (Rhode Island), da un individuo, certo Robert Genereux di 35 anni, ricoverato in passato in una clinica per malattie mentali. Il Genereux — secondo quanto ha reso noto la polizia — aveva preso a sparare contro i propri vicini di casa, i quali avevano subito avvertito la polizia. Gli agenti erano penetrati nell'alloggio del pazzo, che ha sparato contro di loro.

ULTIME DI CRONACA

Due automobilisti investono e fuggono senza portare soccorso alle vittime

Ieri sera, in corso Francia, nel breve spazio di un'ora sono accaduti due incidenti, in entrambi i casi, gli automobilisti investitori sono fuggiti senza prestare soccorso alle vittime. Sono stati però rilevati i numeri di targa delle macchine.

La prima disgrazia è accaduta verso le 23 all'angolo con via Sabaudia. Vittima è l'autista della azienda tramviaria Luciano Denti, di 32 anni, abitante in via Carlo Capelli 70. Egli attraversava il corso a bordo del suo ciclomotore quando gli piombava addosso una «500 C» proveniente da piazza Statuto, dalla sua sinistra. Il Denti frenava e sterzava, ma l'urto era inevitabile e il motociclista veniva scagliato ad alcuni metri di distanza. Il guidatore dell'utilitaria si arrestava poco lontano, saltava a terra e dava un'occhiata in direzione dell'infortunato. Visto che questi era ferito, risaliva sull'auto e partiva a tutta velocità. In quell'istante passava il motociclista Francesco Berganti, domiciliato in via Groppello 21, che inseguiva la macchina investitrice fino a rilevarne il numero di targa.

Una macchina di passaggio portava il Denti al Maria Vittoria. Per fortuna le sue condizioni erano meno gravi di quel che si temeva.

L'altro incidente è avvenuto alle 23,45 all'altezza di borgata Paradiso. L'operaio Paolo Chiaberge, di 51 anno, dimorante a Pianezza in viale San Paolo, attraversava la prima corsia sul suo ciclomotore, diretto verso il centro di Collegno. Dalla parte di Rivoli, da sinistra, sopraggiungeva a grande velocità una «1100 tv». Il guidatore vedeva il Chiaberge dopo aver superato una macchina e non poteva evitare di investirlo. Dopo un pauroso sbandamento la macchina proseguiva la corsa. Soccorso dal medico dott. Mazzi, abitante a Grugliasco, che rincasava sulla sua macchina, il Chiaberge era trasportato al Maria Vittoria. I sanitari di guardia lo ricoverarono in osservazione.

Trovato nel Po a San Mauro il cadavere dell'industriale

Alle 14,30 di ieri, il cadavere di un uomo si è impigliato nella griglia della diga che sbarra il Po a San Mauro. Tratta a riva, la salma è stata identificata per quella dell'industriale Stefano Marello, di 68 anni, abitante nella stessa località in via Cesare Battisti 35. Lo sventurato si era allontanato di casa nelle prime ore di venerdì. Più tardi la sua bicicletta fu trovata abbandonata sul ponte della strada per Bertolla e ciò fece sorgere il sospetto che egli, come aveva più volte annunciato, si fosse tolta la vita gettandosi nel fiume. Il Marello soffriva di gravi disturbi cardiaci e di altri mali per cui l'anno scorso aveva dovuto abbandonare ogni attività.

Il medico condotto, dott. Scippa, ha accertato che il poveretto è deceduto non già per annegamento, ma per paralisi cardiaca: l'emozione probabilmente lo ha ucciso nel breve volo dal ponte al fiume.

Scoperto nel rifugio di Rapallo

Il governatore della Giamaica è fuggito sulla Costa Azzurra

Rapallo, 1 luglio.

Sir John Huggins, l'ex-governatore della Giamaica, fuggito dall'Inghilterra con Margareth Hitchcock, la sarta 45enne della moglie, Lady Molly, ha lasciato Rapallo ieri sera alle 20, sfuggendo ancora una volta alla caccia che gli sta dando un gruppo di giornalisti inglesi.

Si è appreso stamane che la coppia era giunta a Rapallo fin dal 21 giugno e per nove giorni ha soggiornato indisturbata sul golfo Tigullio. Ieri però quando i giornalisti sono riusciti ad individuare l'albergo in cui sir John e Margareth erano scesi, i due fuggitivi sono partiti per Genova, dove hanno preso alloggio all'albergo Astoria.

Successivamente però, scoperto il suo nuovo rifugio, sir Huggins, avvertito tempestivamente, è salito su un'auto e, non un amico, che si ritiene sia il giornalista inglese Mac Lellan, ha lasciato Genova diretgendosi verso la Riviera di Ponente e probabilmente verso la Costa Azzurra. Sull'auto non è stata però notata la sua compagna di vacanze. Sulle traccie della macchina si sono subito lanciati, a bordo di altre auto, i giornalisti inglesi.

Nel 33° anniversario della morte di

Pier Giorgio Frassati

Padre Secondo Goria S. J. Lo ricorderà nella Messa delle 8.45 all'Istituto Sociale.

Il 29 giugno è mancata in Montiglio

Rosa Panigatti ved. Bonacossa

I figli: Rosalia, Ernesta, Maria Vittoria e Arturo, la nuora, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.

Eventuali opere di bene a favore dell'Ospedale di Montiglio d'Asti.

La Fiat sezione Ricambi — Direttore, Colleghi e Collaboratori — partecipano sinceramente al lutto del rag. Arturo Bonacossa, capo servizio, per la scomparsa della sua carissima mamma.

Cristianamente come visse è mancata

Maria Bruno ved. Lombi

La cognata Lucia e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 2 luglio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Portula 8 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

2-7-1956 2-7-1958

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Carlo Mogavero

la moglie, il figlio e parenti tutti con immutato dolore ne rievocano la cara memoria e ringraziano quanti si uniranno nel ricordo.

Ss. Messe a Torino parrocchia del Ss. Angeli ore 7, Aosta Cappella della Casa di Cura ore 7.

Nel settimo anniversario della dipartita del

Dott. Ing. Paolo Barla

la mamma, sorella e fratello lo ricordano a quanti lo amarono.

S. Messa il 3 luglio alle ore 8 nella chiesa del S. Cuor di Gesù, via Nizza 56.

2-7-1953 2-7-1958

DOTT. ING.

Armando Ravaioli

Vive sempre nel cuore dei suoi cari.

La famiglia del compianto

Giuseppe Rodo

commossa per la grande manifestazione di affetto tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore quanti con fiori, scritti e di presenza hanno voluto mitigare il suo immenso dolore.

Canelira, 30 giugno 1958.

Il 30 giugno è spirata serenamente

Elisa Giordani ved. Parilli

Ne danno angosciati l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Ida col marito ing. Piero Campasano e figlio Paolo, parenti tutti.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio il 30 luglio alle ore 11.

Pina e Giovanni Grasso sono vicini a Ida nel suo grande dolore.

Il dr. Paolo Adler con Eliana e Glauco Segre partecipano al grande dolore della cara Ida.

Rica Lesen d'Ateca piange l'amica perduta.

Rita Bergalli, Alba Cagli, Nini Conegliano, Maria Mancessere, Tilli Molle, famiglia Furziale, Elena Pellone, Flaviana Rocca, Livia Sanguinetti, Schneider Miranda, si uniscono al dolore dell'amica Ida per la scomparsa della mamma

Elisa Parilli

Dopo lunga e penosa malattia è mancato

Stefano Morello

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Fiorina Mosca;
le figlie: Mercedes col marito Luciano Mesteraller;
Tere col marito dott. Lillo Rizzo;
Mariuccia col marito Tino Bocco;
gli adorati nipotini Mariella, Michele, Massimo;
la sorella, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in S. Mauro Torinese oggi 2 luglio alle ore 16,30 partendo da via Cesare Battisti 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per la scomparsa del caro

Stefano Morello

il figlioccio dott. Pier Giorgio Favre e famiglia partecipano vivamente al grave lutto dei congiunti.

I Soci del Valentino Club prendono viva parte al dolore dell'amico Rinaldo per la perdita della mamma, signora

Maddalena Casalegno ved. Calcagno

Rosa e Natale Volante si associano al dolore della famiglia Calcagno.

Teresa Casalegno ved. Giardino e figlie Angela Damiano vedova Casalegno profondamente angosciate partecipano al dolore degli affezionati cugini Rinaldo e Virginia Calcagno per la scomparsa della cara zia

Maddalena

Bruno Brutto e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito Virginia e Rinaldo per la scomparsa della carissima mamma

Maddalena Casalegno Calcagno

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancata ai suoi cari

Adele Scrivante ved. Surra
di anni 62

Addolorati le partecipano l'adorato figlio Giulio, le figlie Lucia, Giulia, Maria, Ernesta, Renata, Ines, i generi, la nuora, i nipoti, l'affezionatissima Carmela Persoine, parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 2 luglio ore 16 partendo dal Mauriziano per Lanzo, via Giaveno 2, Avigliana.

All'età di 83 anni è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

TEN. COL. MEDICO DELLA RISERVA

Dott. Cav. Ernesto Redi

Medico condotto emerito

I familiari e funerale avvenuto lo ricordano a tutti quanti lo conobbero e stimarono.

Novara-Lomellogno, 28-6-1958.

All'alba di ieri è serenamente spirata l'anima buona di

Luigi Lugli

Affranta, la famiglia ne dà il doloroso annuncio.

I funerali oggi 2 corrente alle ore 14,30 da piazza Galimberti 14.

4 luglio 1957 4 luglio 1958

E' il primo doloroso anniversario della scomparsa di

Anna Griffa Rubiola

Il ricordo della sua grande bontà, della sua infinita fede cristiana, delle sue eccelse virtù di donna e madre esemplare, rimane vivissimo nel cuore dei familiari, degli amici e di quanti la conobbero.

Il 4 luglio 1958 saranno celebrate Ss. Messe di suffragio in Torino, alle ore 10, nella chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41; e in Genova, alle ore 9,30, nella chiesa di S. Maria del Servi.

2-7-1955 2-7-1956

Tre anni or sono improvvisamente mancava in Brescia il

DOTT. ING.

Comm. Enzo Calarese

Nel triste anniversario la famiglia ne rievoca la cara memoria con immutato dolore e accorato rimpianto.

2-7-53 2-7-58

Con immutato affetto e rimpianto la nipote Nives e famiglia ricorda

Caterina Magnani Masera

e

Giuseppe Magnani

UNA SCOPERTA RECENTISSIMA...

E' il segreto che ha permesso la realizzazione di «SARONNO DRAI».

«SARONNO DRAI» è l'armoniosa fusione di erbe e radici salutari che assicurano al prodotto gusto ed efficacia. Dopo il pranzo un goccio di SARONNO DRAI mette a punto la digestione ed assicura una maggior ripresa dell'organismo.

«SARONNO DRAI» è prodotto della ILLVA, Casa dell'AMARETTO DI SARONNO.

Jantzen
IL COSTUME DI FAMA MONDIALE
e centoventi altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi SANFER
TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 90

IMPORTANTE DITTA INDUSTRIALE
cerca per i propri stabilimenti dei capitecnici meccanici con alcuni anni di esperienza. - Indicare curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere Casella 1112, SPI TORINO

FONOVALIGIA
ultimissimo modello - bicolore - 4 velocità, ancora fino al 15/7 a L. 21.000 (consegna bellissimo mieccolore)
C.E.I. - MIGLIORE
Via XX Settembre 69 (piano 1°) quasi angolo via Garibaldi

TESSUTI TRATTATI
Texylon
contro l'usura!
camicia
GORENA

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale
N. 63/58 Boll. N. 5013/55 R.G.
In data 23 dicembre 1957 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
DE ANDREIS GIUSEPPE fu Alessandro e fu Chiumello Maria, nato il 29-2-1908 in Palazzolo Vercellese, residente in Torino, via Cigna n. 31, per avere in Torino il 13-12-1954 prodotto e posto in vendita, come «burro di pura panna», una miscela di burro con altri grassi.
Omissis
Condanna il suddetto alla pena di mesi uno di reclusione ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» ed «Il Coltivatore Piemontese».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 3 giugno 1958.
Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA DI ASTI
Il Pretore di Asti, in data 19 dicembre 1957, ha pronunciato la seguente sentenza penale
CONTRO
TRUCCO ENZO, nato il 3-4-1931 e residente a Genova, via Cinque Lampade 17 e MANGINI MANLIO, nato il 12 marzo 1935 e residente a Genova via Cinque Maggio 56/A, imputati di violazione agli art. 81-110-640 C.P. per avere, mediante ripetute inserzioni su vari giornali della penisola con le quali cercavano lavoratori a domicilio per conto di loro fantasiose ditte per la fabbricazione di lampadari, inchiostri e prodotti di bellezza, truffato qualche centinaio di persone facendosi da queste inviare delle somme variantì dalle L. 800 a L. 1500 quale corrispettivo del materiale loro inviato, per iniziare la lavorazione stessa.
Omissis
Dichiara Trucco Enzo e Mangini Manlio colpevoli del reato loro ascritto e li condanna alla pena di anni uno mesi sei di reclusione e L. 30.000 di multa il Trucco e mesi otto di reclusione e lire 14.000 di multa il Mangini, col beneficio della sospensione condizionale per il Mangini ed ordina la pubblicazione per estratto e per una sola volta sui giornali «La Nuova Stampa» di Torino e «Corriere della Sera» di Milano.
Ordina che le somme in sequestro vengano restituite a chi prova di averne diritto e che gli altri oggetti in sequestro rimangano a garanzia dei crediti di cui all'art. 189 C.P.
Asti, 27 giugno 1958.
Il Cancelliere: C. MACALUSO

Hôtel ADELPHI "A
Rimesso a nuovo, 4 rue Taitbout, Parigi, a 200 metri dall'Opéra. Garage, docce, radio. Da Fr. fr. 1100 a 2000, completo e prima colazione compresa. - Telefonare: TAI. 67.80

PER I MIGLIORI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informaz. preventivi a richiesta
SPI Soc. per la Pubbl. in Italia
TORINO - Via San Tommaso 22
tel. 50.198 - 50.979 - 42.039 - 53.903

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/26981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando in arrotondamento computate per ciascuna inserzione) per la tariffa della Rubrica scelta all'importo coll'aggiunta delle tasse in ragione del 12% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indecifrabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono assicurare la frase: « Scrivere [illegible] Torino » (od altra sede), computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio. Eventuale aggiunta il solo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle [illegible] di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono escludere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una [illegible] non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO negozi, botteghe, lavanderie, elevatori, turri servizi, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Relazioni. 1049

ARCIOCCASIONE trapani radiale [illegible] rigidatrice presa parasechi morse. Tabacchi, Re Umberto 52. 80655

ARCIOCCASIONE vendo bilancia automatica per negozio nuovissima cromata. Telefonare 761-664. M9110

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende l'arcioni via Montevecchio 6. Telef. 890-154. M3555

CALDAIE mezzi negozi[illegible], macchina valutazione, sostituendole con nuova. Telefonare 524-423. 80913

CERCASI macchina aggraffatrice possibilmente a scatola forma, anche usata. Telefonare 44-851. 1106

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siffor », via Nizza 32. Telef. 663-076. T3384

FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 405

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Ineet Pirelli, via C. Balbo 31. Telef. 885-521. 022

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lattoneria, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. [illegible]

LAVORAZIONE maglieria esterna di tutta fine, media ed ordinaria in serie, eseguirebbe conto terzi altrezzatissimo laboratorio industriale, 50 rettilinee varie finezze ed adeguata confezione. Telefonare 537-334. 4590

LIQUIDAZIONE 100 macchine circolari tutte altissimi, lavoratrici, filettatrici, frezzatrici, lapidelli, finitrici, rotatrici, seghetti, lami, trapani, agevolazioni pagamento. Frigera, via Cuneo 3.

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rintillizi, vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MAGLIO atmosferico 350-500 buone condizioni cercasi. Scrivere casella 3302, SPI, Torino. M9583

MOMAT, via Nizza 183: forni Deberardt alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Rasti-Massari, rettifiche senza centri, frezatrici, Universali, limatrici Gerosa, presse frontali, rettifrici Bietti.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Daiese Sovietico 157. 7866

PONT, Commissionaria Ineet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, tel. 872-234.

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, visto amortizzazione, Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

ROTAMI, invenditore ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 290-907.

SPOGLIATOI, armadietti, banchi, cestinetti metallici, saldature costruzioni serie. Mariella, telef. 293-329.

TELESOLLEVATORI aria, olio, Micotta-terratori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli, Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 5722

TORNI automatici, semiautomatici, revolver, paralleli, ecc. Macchine nuove ed occasione per industrie meccaniche, Via Pigafetta 39 telefono 595-505. 335

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, luzz. Pantera Agilotta, tel. 21-360

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richiesta, corso S. Maurizio 35. 8577

VENDESI come nuova macchina lirda, Confezione sacchetti carta fondo busta, piatto a soffietto. Dispositivo avvenuta stampatrice. Motovariatore velocità. Accessori 6 formati. Alciati, San Francesco d'Assisi 27, telef. 538-886.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

AVVOLGIMENTI motori [illegible] Autovetture, cabine. Demarchi, Mongenevro 10, Telefono 388-405. 8491

DITTA cerca decoratori, tappezzerie, verniciatore polichelli, pulizia generale. Telefonare 597-703. B1311

OCCHIALI prodigiosi « Foccioli » vistabilizzatori conservatori vista. Inconfondibili convenientissimi. San [illegible] 42.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cediamo negozi qualsiasi genere, zone diverse, forte reddito, facilitazioni pagamenti, rinomata Agenzia Angiesio, Nizza 9. Visitateci, sarete accontentati. [illegible]

ABBIAMO caffè bar zona commerciale-turistica, cedesi 6.000.000, all'acquirente offriamo 75.000 mensili netti guadagnando concorrenza serena. Ufficio Cavour 28.

ABBIAMO centrale negozio frutta verdura. Cedesi 1.100.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO centrale persone signorile, cedere 8, vendo 1.300.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO centralissima, lussuosa pelletteria, forte lavoro, cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO commestibile forte reddito, medesi disdettandolo, volendo licenza enotecnica, macchina espresso, ottima posizione, [illegible] Ufficio Cavour 28.

ABBISOGNAMI riservare impiego capitale qualunque genere, cedesi [illegible] stigliamento, artigiani. Telef. 555-382.

AFFARE tabaccheria forte incasso cedesi causa malattia. Telef. 49-908. F8644

AFFARONE cedesi albergo 20 camere stanze Torino altrezzatissima 4 camere piano terreno, 3 [illegible] piano, ammobiliato, 1.500.000 contanti, 300.000 dilazionate. Telefono 293-740. F8686

AFFARONE cedo tintostireria centralissima avviatissima 505.000. Tel. 41-446.

AFFARONE. Cedo avviata officina lavorazioni vario 2.500.000. Telefon. [illegible]

AFFARONE, svendiamo bar superaccessoriati, tabacchi, 2.700.000, 800.000 contanti rimanenza dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 7428

AFFIDASI pensione rivendita pane 150 kg. giornalieri, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 7428

ALBERGO ristorante primario, moderno, rinomatissimo, cedesi a competente, metà pagamento coi guadagno. Cabutti, via Consolata 2. [illegible]

ATTENZIONE Rilevando negozi qualsiasi genere, rivolgetevi rinomata Agenzia Angiesio, Nizza 9, [illegible] reddito e condizioni pagamento. 8251

AUTORIMESSA capacità 100 vetture modernamente attrezzata cedesi causa[illegible]mente. Telefonare 760-378.

AUTORIMESSA 70 macchine 20 scooters completa, reddito [illegible].000 mensili, cede 6.500.000. Galetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA 50 macchine 60 scooters cedesi [illegible] Nizza. Telefonare 521-837.

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Tel. 73-720. 9269

AUTOSCUOLA avviatissima 8650: ottime condizioni. Telefonare 538-367, ore ufficio. 91027

AVVIATA centrale motorimessa riparazioni causa salute cedesi oppure gerenza. Telefonare 287-826. M9320

AVVIATISSIMA tintostireria frequentatissima [illegible] causa [illegible] Telefonare 379-849. 06708

AVVIATISSIMA tinto-stireria grande reparto affitto mite. Ipso cedere motivi familiari. Telefonare [illegible] 9161

AVVIATISSIMO bar torrefazione centrale, cedesi, Fortuna sicura. Calmatti, via Consolata 3. 5577

AVVISTO [illegible] zona Francia, cedesi. Tel. 790-593, ore 8-10; 14-16.

AZIENDA artigiana cerca piccolo capitale per sviluppo lavoro. Scrivere casella 8003, SPI, Torino.

BAR centralissimo, occasione cedesi, oppure gerenza altro commercio. Telefonare 586-515. M9134

BELLISSIMA salumeria zona commerciale cedo causa malattia. Tel. 773-181.

CAFFE' bottiglieria, lavoro sicuro, cedesi direttamente, motivi famiglia. Tel. 31-765

CAUSA partenza cedesi avviata centralissima cartoleria. Telefonare 50-872.

CAUSA salute cedo pensionchina redditizia aggiunte in gerenza. Telef. 56-694. 06255

CAUSA trasferimento cedo avviato negozio tessuti confezioni, bambini. Telefonare 553-683. 2809

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivitalizzatori, incisore metallo, alloggio, cedesi. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercialisti! Volete acquistare, vendere aziende? rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili, casalinghi, cittadina vicinanza Torino, avviatissimo, cedesi causa impegni. 4442

CEDESI avviatissimo negozio tessuti con o senza merce, posizione centrale, tre vetrine, arredamento moderno. Telefonare 62-34, Voghera. 9464

CEDESI negozio via Roma posizione ottima. Serie, cassetta 3327, SPI, Torino.

CEDO causa salute L. 500.000 biancheria maglieria, zona commerciale. Telefono [illegible] 62-815. T2183

CEDO direttamente avviatissimo caffè bottiglieria fronte Fiat. Telefonate ore ufficio 22-462. M9945

CENTRALE autolimousine [illegible] macchine, scooter, mitrailleuse, cedesi 3.200.000 trattabili. Telef. 50-077. 7676

CENTRALISSIMO cedesi negozio con licenza bene valido ombrelli anche senza guerre. Telefonare 538-834. F8762

CERCASI gerenza caffè bar. Massima [illegible] Esclusi intermediari. Telefonare 582-547. T2000

CONCESSIONARIO autolinee redditizie assicurabile disponente 20.000.000, incassi costanti, rischi esclusi. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. B1116

DROGHERIA angolare cedo 1.500.000; altre incassi 45.000, 60.000, 100.00 vere combinazioni. Telefonare 553-097.

DROGHERIA modernissima incasso 90.000 giornaliere cedesi 4.500.000. Frana, del Carmine 28. 6140

DROGHERIA profumi (lavorazione esclusiva forte lavoro, cedesi occasione. Telefonare 529-792. B1402

[illegible] modernissima [illegible] tessuto, privato grande migliore offerente, causa sanitaria, urge. Telef. 290-190.

ELEMENTO prim'ordine commerciale amministrativo esportazione farebbe combinazione societaria seria ditta. Scrivere cassetta 8347, SPI, Torino. [illegible]

ELETTRICITA' ditta[illegible] televisione, medesi causa malattia. Telefonare 61-049.

FABBRICA artigiana trentennale cerca socio giovane volonteroso apporti 5-8 milioni. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.

FORMAGGI salumi commestibili cinquantennale su [illegible] ritiro commerciale, vendesi Telefonare 281-708. M9060

GABETTI, XX Settembre 17, cede commerciabile incasso 45.000 giornaliere, alloggio. 2.300.000. Causa decesso.

GABETTI, XX Settembre 17, cede profumeria accreditatissima signora meravigliosamente arredata. 1.700.000. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, cede pellicciaio veramente redditizia, ottima clientela. 500.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria caffè angolare, litri 200 giornalieri festivamo incasso, sconto passaggio. 4.600.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede avviatissimi [illegible] nuova. 600.000 settimanali aumentabili. 2.400.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede panificio forno, vicinissimo Torino, [illegible] 1.5 bella negozio. 1.600.000. Eventuale cessione. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] nairico [illegible] signorilissima, lavorazione, arredamento moderno. 1.100.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17. [illegible] trattazione superlevolici [illegible] Enorme passaggio. Incasso 40.000 giornaliere. Facile continuazione. 6.000.000. Eventuali [illegible] alberghi. 7625

GERENZA bar superaccessoriati alloggio cedo volendo vendo permute alloggio, terreno. Telefonare 50-848. 5959

GIORNALI cartoleria 300 copie, alloggio redditizia cedesi Mazimo. Bellezia 7.

TRATTORIA forte incasso, cedesi. Ipso. Portici Micca 12. Telefonare 43-808.

VENDO piccolo albergo ristorante bar, alta montagna (Canavese), avviatissimo. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino.

VENDO licenza esportazione vini liquori e [illegible] vendo locale. Via Chiesa della Salute 58. 82331

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon affare cameretta piano rialzato verso corte terzo gabinetto confinetta. Breglio 108, vendesi [illegible] Telefonare 528-614. M8986

A buon prezzo, alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi: una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento, impiegatizi, autoferrotranviari. Rivolgersi cantiere, via Madonna della Rose [illegible]. Telefonare 670-315. 289

A [illegible] condizioni vilissime, casetta vicinanza Torino vendiamo 4-12 milioni, posizioni climatiche e montane, Angiasio, Nizza 9.

A buon prezzo vendonsi affittasi alloggi moderni[illegible]mente 2-3-4 camere, Lunga ralenzione. Via Destefanis 152, [illegible] 17-19. 616

A consegna signola impresa vende ultimi alloggi palazzo molto signorile di 4-5 camere doppi servizi, altri arredati con ampi terrazzi tigo villa 2-3-5 camere doppi servizi, Molina, Giacinto Collegnan angolo Piffetti pomeriggio. 83304

A novembre ultimato semiinterrato uso magazzino industria silenziosa mq. 600 volendo 1000-1600 due entrate auto. Le Chiuse 62, piratiata Cibrario, vendesi, Telefonare 582-364. B1416

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 [illegible] Magazzini, Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 48. Ore 17-19.

A settembre consegnamo convenienti mutuati confortevoli 1-4 camere Statuto Cibrario, Telefonare 528-691. 8247

A Sanremo, Agenzia Biondi, Canessa 11, vendo ville, appartamenti, [illegible] pensioni, bar. [illegible]

A termine frazionatamente vendonsi alloggetti 2 camere, mediazioni vantaggiose, Ceva 31, 16-18.30. Telef. 43-688.

A 32 km. da Torino vendesi palazzina 8 camere, servizi, telefono, termosifone, acqua potabile, luce, giardino, frutteto, orto, margine collina, vista corona Alpi, ferrovia e pullman. Telefonare 44-936 (giorno festivo 917-118). B1307

A 50% contanti pagabili stipulazione atto notarile, rimanenza mutuo al 3% rata mensili, vendiamo via Mombarcaro 49 angolo via Lesegno 65 alloggi signorili 2 camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050. 5614

A 1.200.000 vendo camera cucina libera volendo buon reddito. Telefonare 40-081.

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 38. Ponte [illegible] 9, cantiere. 440

ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 [illegible] grande cucinino, servizi, vendo proprietario. Visito ogni ora. Regina 276 5034

ABBIAMO alloggi bicocali tre [illegible] cucina bagno, termosifone, piano primo, via Della Rocca 5, ore 15-16 8112

ABBIAMO, corso Regio Parco, alloggio 2 camere tinello cucinino, [illegible] bagno 2.500.000. Facilitazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 5614

ABBIAMO via Valdellatorre 74, alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinotto. Mutuo ed [illegible] Domus, Garibaldi 39, [illegible] 51-050. 5614

ABITABILE subito privato vende, Mirafiori (causa trasferimento), alloggio 2 camere tinello cucinino, Mutuo, facilitazioni pagamento. [illegible] Telefonare 50-388. 5614

ABITABILE subito vendiamo corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-3 camere tinello, cucinino, mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 5614

ABITABILI, signore subito, vendonsi nuovi, 1-2 camere, 2.100.000, 2.150.000, 3.200.000. Paolo Sacchi 88. 06700

ABITABILI signore vendiamo, largo Semplone 176 (barriera Milano) ajuolini soleggiati alloggi 1-2 [illegible] tinello cucinotto [illegible] bagno accessorio. Mutuo ed lunghe ritenzioni. Domus, Garibaldi 39, telefono [illegible] 5614

ACQUISTEREI alloggio [illegible] vecchia costruzione, qualsiasi numero [illegible] Telefonare 553-075. 7167

ACQUISTEREI casa centrale anche bisogna 40-50 camere. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTO da privato, terreno, casetta, impiego capitale, massimo 5.000.000. Telefonare 293-967. 6471

ADIACENZE Porta Palazzo, via [illegible] 6 vendesi alloggetto libero ottocento, cessione, panoramico, scala marmo. Visite lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio.

AFFARONE. Vendo 4 camere libere fronte strada, volendo costruzione palazzo, Madonna Campagna, 5.200.000. Tel. [illegible]

AFFARONE. Zona Gran Madre di Dio prossimissima costruzione di un'area vetta di mq. 310 divisa in due alloggi, 5 camere tinello cucinino doppi servizi volendo [illegible], oppure ammobiliabili di un saloon, finitura lussuosa, 60.000 al mq. Poletti, telef. 596-607. 7239

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio 2 [illegible] cucina [illegible] ascensore bloccato 600.000, mutuo 2.000.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina libera subito vicinanza corso Spezia 1.150.000; tre sublite piazza Vittorio affittata 13.000 mensili, 1.200.000. 9161

AL mare Finalborgo, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. Torino, vende [illegible] indipendente 500.000; camera cucina 1 milione 100.000; due camere cucina 1 milione 700.000. 9161

ALASSIO vendo attico, come nuovo, 4 vani più servizi, terrazzo, vista mare, mobili, senza ascensore, lire 4.500.000 trattabili. Da Paoli, Brennero 3, Alassio.

ALASSIO vendesi alloggio vicinanza stazione, quattro camere, ingresso, cucina, bagno, quarto piano, lire 5.000.000. Telefonare 72-301. 91190

ALLOGGETTINO libero eseguito via Pianezza vendo direttamente L. 1.500.000 Telefonare 250-526. F8500

ALLOGGI lussuosi, convenienti, camere tinello; due tinello, vendo. Belfiore 40, Parella. M9104

ALLOGGI liberi occupati, negozi alta redditi terrazzabile, [illegible] vendiamo facilitando [illegible] Spontini 16, ore 17-19.

ALLOGGI in palazzina, villaggio signorilissimo, [illegible] Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI signorili corso Peschiera 146, 1-2-3 camere servizi, mutuo, vendiamo. Visite cantiere 18-19. Telef. 511-153.

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via [illegible] 9 (Stadio Comunale). Telef. 589-412. 1767

ALLOGGI vuoti subito via Fréjus 142, 2 camere cucina accessori, vendonsi 3 milioni 300.000. Cabutti, via Consolata 2.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio, vendonsi via Tripoli 2 angolo via Tirreno. Telefonare 53-912. [illegible]

ALLOGGI signorili vendonsi borgata Pa[illegible] 1-3 camere tinello servizi, Telefonare 772-726. 68436

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, vendo. Via Mougnevro 172/3. [illegible]

ALLOGGIO centralissimo 3 camere e servizi, doppi ingressi, libero subito vendo convenientemente proprietario, Telefonare 50-440. 7755

ALLOGGIO corso Regina (piano sesto) 2 camere cucina bagno (costruito ampiamente), vendo [illegible] Telef. 51-375.

ALLOGGIO Crocetta come nuovo, 3 camere cucina, bagno, libero vendesi affarone 3.800.000. Frana, del Carmine 38. 6140

ALLOGGIO libero, Crocetta, signorile, otto camere, cucina, doppi servizi, 9.500.000. Rag. Furlanetto, piazza Lagrange. 7538

ALLOGGIO 4 camere doppi servizi vendesi via Lanzupchi 17. Telef. 86-429.

APPARTAMENTI veramente signorili, mutuati, collaudati di salone, quattro camere, doppi servizi, vendonsi. Rivoltella: palmeriggio, via Mogliano 22.

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, finizioni splendide, corso Francia, vendesi. Telefonare 51-400. M9040

AUTOCHIMICA con alloggio nuova costruzione capacità 400 macchine zona centrale vendesi proprietà muraria. Tratta direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 5034

AUTOCHIMICA vende terreno fabbricabile mq. 904, posizione stupenda, costruzione villa, vista Mesma. Scrivere cassetta 134 2, Sipra, Torino. 9359

CAMERA, camera cucina vecchia costruzione compero qualunque zona. Telefonare 328-005. M9146

CAMPIDOGLIO, liberi subito, vendo camera cucina, 3 camere cucina, bagno, [illegible], Telefonare 40-081. 2290

Rappresentante di Torino: DITTA GIUSEPPE BOBBA - Corso Dante 40 - Telef. 690-314

BLOCCASI 7 alloggi, o frazionati, appena composti camera tinello cucinino termosifone ascensore cittadini due arie prenot subito, 2.050.000 per alloggio. Telefonare 293-740. [illegible]

CAMPIDOGLIO: vendo cinque camere, cucina, servizi, [illegible] particolare. Telefonare 776-545. [illegible]

CASA nuova Lingotto 12 camere, reddito 10 %, vendo [illegible] Telefonare 691-986. M9140

CASA signorilissima 2 alloggi, 6 camere, doppi servizi, termosifone, garage, vendiamo zona Regina Margherita, adiacenze corso Francia, 8.200.000. Telefonare 781-311. [illegible]

CASA precollinare con grande giardino, grandi saloni, lato libero, completamente mq. 1600 più giardino, adatta per clinica o scuola privata, vendesi. Telef. 683-235.

CASA 39 camere servizi ascensore a fermo adiacenza scuola e nuova parrocchia Fiat Mirafiori, [illegible] 34 camere servizi ascensore fermo adiacenza scuola e nuova parrocchia Fiat Mirafiori, Tratta Silsona, telefono 42-683. 8617

CASCINA, villa, vendesi libera 8, Mar[illegible] 8, Francesco al Campo. Rivolgersi geom. Ballesio, S. Maurizio Canavese. 06223

CASETTA giardinetta 2 camere, ampia cucina, bagno, scantinata, zona Lemonaia vendiamo 3.400.000. Tel. 781-311.

CASETTA 4 camere 100 mq. magazzino dazio Torino. Telefonare 272-396.

CENTRO Porta Palazzo vendesi alloggetto libero subito, vestito bagno, 2° piano, 2 camere tinello cucinino, Telefon. 683-238.

CHAMPO cantanti nuovi nuovi affittati panificio farmacia. [illegible] 761-055, rag. Giambelli. F8766

CORSO Inghilterra, primo piano, vendo alloggio 3 camere cucina servizi bagno. Telef. Bruni 50-791. 6877

CORSO Mameli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C, vendonsi appartamenti camera tinello cucinotto termo bagno ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 8209

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-488. 8451

COSTRUTTORI Torrani residenziali, varie zone, semicentro, periferia Torino, prezzi da 140.000, 280.000 per camera, lunga dilazione pagamento. A richiesta planimetrie in visione. Amministrazioni Stabili, telefono 47-387, Portici Barbaroux 4.

CROCETTA: tre camere cucina doppi servizi vicinissimo nuovo Politecnico vendesi. Telefonare 528-985. 06704

DIRETT'AMENTE vendesi proprietà muri negozio, sottoscrizione, retro, presso piazza Martini. Telef. 45-801. 2793

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazionata case terreni. Telef. 50-077. 7670

DUE camere cucina terzo buono vendiamo 2.700.000, mutuo, facilitazioni. Telefonare 553-668. 06718

EREDI venderebbero grande appezzamento terreno zona tabia, importante, ed altre proprietà. Trattiamo direttamente. Scrivere cassetta 8336, SPI, Torino.

FIN-VAI vende a prezzi popolari alloggetti casa solida rimessa nuovo, facilitazioni massime, convenienti anche investimento reddito, corso Regina presso corso Svizzera. Telefonare 683-727, 527-410, 527-411. 633

FIN-VAI vende alloggi due tre camere, ogni comfort, adattati reddito casa massima cura, facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. 633

FIN-VAI vende blocco casa signorile corso, prossimi giugno venti alloggi confortevoli finitura accurata vasta opera affittata redditi. Tel. 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende Crocetta due alloggi signorili vuoti, piano rialzato cinque sei camere doppi servizi. Telef. 527-410, 527-411

GRANDIOSO alloggio libero S. [illegible] 4 camere servizi fermo bagno ascensore garage vendo occasionalissima. Telef. 53-501.

I.F.I.T. concede rapidamente finanziamenti e sovvenzioni per acquisto alloggi. Telefonare 53-000. 8633

I.F.I.T. istituto finanziario immobiliare, S. Quintino 4 bis, tel. 53-000; 53-948, vende i migliori alloggi colla massima facilitazioni 3-5-10 anni. 8633

I.F.I.T. istituto finanziario immobiliare, Torino, S. Quintino 4 bis, tel. 53-000; 53-948, vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. 8633

I.F.I.T. vende alloggi e negozi liberi e bloccati Porta Susa, telefonare 53-000.

I.F.I.T. vende alloggi e negozi Principe Amedeo 29. 8633

I.F.I.T. vende alloggi pronti ottimamente Barione Pedilli 5-7. 8633

I.F.I.T. vende alloggi signorili liberi Alfieri 17. 8633

I.F.I.T. vende alloggi signorili liberi e bloccati Bagetti [illegible]. 8633

I.F.I.T. vende alloggio 9 camere confortabilissimo libero, telefonare 53-948.

I.F.I.T. vende facilitando finitissimi alloggi Tommaso Grossi 4-6-8. 8633

I.F.I.T. vende moderni alloggi bloccati Filadolfia 42. 8633

I.F.I.T. vende negozi bloccati o liberi Assietta Albertina 10. 8633

I.F.I.T. vende negozi liberi e bloccati Rattazzi 1. 8633

I.F.I.T. vende pronti ognuno alloggi moderni Zumaglia 5. 8633

I.F.I.T. vende razionali alloggetti pronti subito Unione Sovietica 443. 8633

I.F.I.T. vende redditizi negozi Genola 1 ang. Mougnevro. 8633

I.F.I.T. vende ottimo alloggetti modernissimi 2 camere servizi, tel. 53-000.

I.F.I.T. vende ultimi alloggi bloccati Giuseppe [illegible] 8633

I.F.I.T. vende ultimi 3 alloggi bloccati Massimo 4. 8633

IMPRESA affida cambio alloggi forniture termo-idrauliche, marmi, opere in ferro, rifacimenti pavimenti, rivestimenti ecc. Scrivere Casella 11 Ferrovia, Torino. 5637

IMPRESA direttamente vende via Capriolo angolo Frejus palazzo nuove tre negozi con retro ed alloggio facilitazioni pagamento, Telefonare 22-273. 52183

IMPRESA vende negozi nuova costruzione zona signorile commerciale. Telefonare 768-083. 06724

IMPRESA vende alloggi camera tinello cucinino servizi, bagno, ascensore, mq. 70. Telefonare 793-182. M9261

IMPRESA vende alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, garage, facilitazioni. Cantiere via Tirreno 143, telef. 390-629, ufficio 51-643. 5637

IMPRESA vende zona corso Potenza migliore posizione appartamenti finitissimi accurato 1-2 camere, tinello, cucinetta, servizi, mutuo S. Paolo e rateazioni. Telefonare 752-940. F6582

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Finizioni accurate. Rivolgersi portineria via Camandona 16. 590

MANSARDE vendo via [illegible] Bosco 59, 2 camere L. 800.000; altre 3 camere lire 700.000. Rivolgersi signora Malaterno, 2° piano, ore 15-20. 2632

MARE Lungaglia alloggi centrali accenare da 1.700.000. Telefonare [illegible] ore 8-12. M9441

MERCATI Nuovi vendo alloggetto 2 camere cucina entrata servizi. Tel. 50-077.

MODERNA villa nuova vicino Torino ogni comodità vendesi. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 81391

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi tutti terreno per costruzione villette. Telefonare 45-795, 641-428. 6346

MULINO macchinari turbina con acqua forza cavalli 50, fabbricati e terreni, km. 30 da Torino vende. Telefonare 20-603.

MURI negozio prezzo convenientissimo, vendo bella bicoca 4; visite 15-17.

NEGOZIO centrale 60 mq., reddito [illegible] annue, vendonsi muri [illegible] Telefonare 45-770. 6093

NUOVA Crocetta, Palazzo Stellare, corso Lione 40, prossimità Spa iniziano vendita eccezionali razionali alloggi. Caratteristiche: giardino, terrazzi, luce, sole, interpellateci. Cons. FAI, Cavour 7, telefono 537-496, 383-095. 7291

OCCASIONE alloggio 4 camere cucina termo bagno 2.600.000. Gilli, tel. 553-975.

OCCASIONE tre alloggi su un piano, due camere, cucina, servizi, terzo centrale, esenti tasse, liberi allo sbloccio, semicentrali, svendonsi 630.000 camera in blocco, separatamente, dilazionando pagamento, volendo autorimesse, nuova costruzione, libere, stesso caseggiato, Poletti, telef. 596-607. 7239

OCCASIONE villa vendo nuovissima, pressollinare, 12 vani, garage. Tel. [illegible]

ORMEA 112, Torino-Esposizioni, telefono 83-261. Impresa vende ultimi alloggi signorili 1-2 camere, servizi, mutuo, facilitazioni.

OSPEDALETTI via Vittorio Emanuele, migliore posizione prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, una, più camere, servizi, rateazioni, Cavaglià, via Legnano 11, Torino. [illegible]

PALAZZO corso Galileo Ferraris vendesi in gran parte libero. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B1324

PANELLE alloggio 2 camere tinello, cucinino, vendonsi facilitando, Tel. 50-448.

PIAZZA Barcellona 44, 6° piano [illegible] ramico, 3 camere, tinello, termobagno, ascensore, Rivolgersi Impresa, via Bricherasio, 6. 06532

PIAZZA Gallenberti subito vendesi affittasi tre camere servizi ultimo piano, ascensore, soffitta soprastante grandissima, limitro agente villetta viennese classica. Telefonare 593-967. B1326

PINO Torinese vendo lotti terreno per ville. Telefonare 82-216 M9191

PORTA Palazzo negozio libero mq. 46 circa L. 5.000.000. Al primo piano alloggio 4 camere entrata gabinetto interno cucinino terrazzo, libero 2.350.000. Al terzo piano alloggio 2 camere bloccato lire [illegible] mila. Al quarto piano alloggio 2 camere [illegible] libere fra due mesi L. 1.500.000. Alsona, telef. 42-683. 8617

PRECOLLINARE vendo villa signorile vani 8. Telefonare 674-480. [illegible]

PRECOLLINARE (via Mameliano 55) [illegible] palazzina vendesi alloggio 2 camere, soggiorno, doppi servizi, garage. 06534

PRECOLLINARE (via Riviera 6) vendonsi alloggi signorili [illegible] costruzione. [illegible] agosto. 06536

PREZZO conveniantissimo alloggio signorile 3 camere 1° piano vendesi, doppi servizi, via della Rocca 6. 5113

RIVOLI vende affitta alloggio via [illegible] brario 5 camere, servizi. Telef. 776-978.

PRIVATO vende privato barriera Milano alloggio nuovo 2 camere tinello servizi [illegible] subito 2.500.000 trattabili. Telefonare 272-813, ore pasti 270-710. F8537

PRIVATO vende alloggio 3 vani più servizio prezzo mite, borgo Vittoria. Telefonare 297-051. B1363

PRIVATO vende corso Francia alloggio signorile 5 camere accessori, accetta in pagamento terreno oppure altro fabbricato. Telefonare 772-827 [illegible] 83298

PRIVATO vende 7 camere servizi, cinta lussuosissima, esente. 8.800.000 Telefonare 27-071. 8998

PROPRIETARIO vende 1-3-3 camere tinello cucinino con senza mutuo, dilazioni. Telefonare 364-203. M9383

RIVOLI zona palazzina vendo alloggio nuovo 4 camere terzo mq. 123. Telefonare 959 290. M9497

SALICE Ulzio vendo appartamentino modernissimo soggiorno ideale sportivo. Telefono 670-520. 9099

SAMBI borgata Rivoli vendo villetta otto camere terreno giardino 1200 mq. giardino cintato. Telefonare 585-225. B1421

SOCIETA' Assicurazioni urge

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERRO alloggio 4 camere servizi casa nuova. Telefonare 273-391. B1167

STATALE cerca piccolo alloggetto, cameretta cucina convenienze referenziando. Telefonare 81-550. G6769

UFFICIO 2-3 camere professionista cerca affittare ottobre dicembre zona corso Valdocco, Cernaia, Consolata. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino. M9199

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzo conveniente affittasi alloggio moderno 3 camere cucina termo bagno ascensore zona Mercati Nuovi. Telef. 81-343.

A 6000 camera cucinetta, 10.000-12 mila alloggetti, Martiana, S. Anselmo 4. **A** 8000 camera, 10.000-12.000-13.000 alloggetti, Garessio, S. Teresa 12. F8407

ADRIANO alloggi 10.000 12.000 15.000 18.000 20.000. Cossa, Sacchi 14.

ADRIANO alloggi 10.000 13.000 15.000 17.000 20.000 25.000. Sacchi 14.

ADRIANO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, magazzini. Affittiamo convenientemente, Madonna Rose 56. 8378

ABITABILE subito affittasi alloggio camera tinello servizi piano rialzato. Rivolgersi portinaio, via Fontanesi 38. F8564

ABITABILI settembre affittansi direttamente modernissimi negozi alloggi 1-2 camere servizi tutti comforts moderni 13.000, 14.000, 16.000. Regio Parco, strada Settimo 9. Telefonare 361-934. F8526

ABITABILI subito, zi, Rita, corso Ricorsi 35 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili mq. due camere, tinello, cucinino, affittansi, vendonsi mutuali. Visite pomeriggio, antefatto « A ». 7001

ADATTI portieri-misti affittansi signorilissimi 3-5 camere adiacenze Statuto. Telefonare 538 891. 8247

ADIACENZE Porta Nuova affittasi ufficio signorile su locale pianterreno. Telefonare 56-610 ore pasti. M1403

ADIACENZE Porta Nuova affittasi subito 35.000 alloggio soleggiato 3 camere cucina servizi, due terrazze, ascensore. Telefonare 587-213. M9179

AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinino, tutte comodità e negozi dimensioni varie. Via Forlì 142. Tel. 683-228.

AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinini tutte comodità e negozi dimensioni varie, via Forlì 142. Telefonare 683-228.

AFFITTASI alloggi tre camere e servizi e due più servizi paraggi corso Lecce. Telefonare 774-015. M9106

AFFITTASI alloggi signorili 3-4 camere, servizi, corso Montecucco 21. 6892

AFFITTASI bellissimi alloggi 3 camere cucina servizi primi subito. Tel. 22-160.

AFFITTASI due camere tinello servizi, corso Belgrano 151. Telefonare 86-365.

AFFITTANSI, 8, Secondo 12: camera, cucina; locale pianterreno per deposito.

AFFITTANSI, via Nizza, camera cucina uso abitazione, laboratorio. Tel. 760-436.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi casa nuova costruzione corso Casale. Per informazioni telefonare 86-415 ore ufficio. F8397

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina primo piano adatto anche uso ufficio, XX Settembre 76, telef. 378-872.

AFFITTASI alloggio 6 camere doppi servizi villetta, paraggi Bernini. Tel. 74-613

AFFITTASI angolare su corso Bolzano primo piano, 4 camere cucina servizi. Telefonare 54-862. F8501

AFFITTASI centralissimo negozio mq. 120, XX Settembre 76, telef. 378-872.

AFFITTASI centralissimo uso ufficio 4 camere, servizi, libero 14 ottobre, Telefonare 45-120. F8319

AFFITTASI locale industriale mq. 200 coperti, annessi uffici magazzino e abitazione. Libero subito. Zona Vecchi Undici, Telefonare 300-733. G6744

AFFITTASI, lungopo Machiavelli, panoramica soleggiata alloggio 4 camere cucina servizi, telefono, termosifone, terzo piano. Telefonare 881-805. F8509

AFFITTASI negozio mq. 50. Cenisia, Valdieri 19. 83334

AFFITTASI negozio laboratorio mq. 80. Gardi, Saluzzo 51, tel. 26-839. M9062

AFFITTASI, Peyron 1, appartamento 4 camere doppi servizi, piano rialzato adatto uso ufficio o studio medico, dentista. Scrivere cassetta 6805, SPI, Torino.

AFFITTASI settembre 18.000 ottime composizioni alloggi due camere grandi tinello cucinino termo bagno. Chiesa Salute. Telefonare 250-576. F8547

AFFITTASI signorile panoramico corso Lanza 72 sole camere e accessori.

AFFITTASI sotto portici via Pomba 4, fronte Cinema Nazionale, locale con ampiere verso via, uso ufficio, rappresentanze. Telefonare 43-844. M9322

AFFITTASI, vendo locale uso negozio, ufficio, magazzino, laboratorio con retro e due camere vero cortile, servizi, cantina. Via Sant'Antonio da Padova 11. Telefonare 49-710. B1369

AFFITTASI via Moretta 19 alloggio tre camere cucina terzo bagno ascensore. Telefonare 691-218, 31-000. M9042

AFFITTASI 6000 camera cucina, ristorante, zona Porta Palazzo, corso Savona 10. Cagnotti. F8305

AFFITTO camera grandissima Largo Brescia, primo piano. Telef. 50-548.

AFFITTO signorile nuovo due camere tinello cucinino servizi, Rivoli 14, telefono 686-503. B1272

AFFITTO sottocortile luminoso 120 mq. ennesa cabina elettrica 60 kw. trasformazione 6000-500-220 eventualmente vendo sola cabina. Telefonare 776-712.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, affittasi alloggio 2 camere cucina entrata bagno terzo piano 15.000; camera cucina 8000; camera indipendente 7000; cucina 6000 e 3000. 9161

ALLOGGIO affittasi 3 camere cucina ingresso servizi 1° piano non ascensore. Telefonare 74-417. F8775

AMMOBILIATO signorile affittasi uso ufficio 4-terre. Telef. 382-301. B1343

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con mezzi borgonzi imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Mastropietro, telef. 286-236.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere accuratissimi affidabili. Mazzucchi, telefonare 280-257. F8493

BORGATA Rosa Sacco affittasi camere cucina entrata uso cucina tranquillissimo, Altro con garage. Telef. 883-225.

BORGO Vittoria affittasi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.500. Tel. 295-282

CAMERA cucina grandissima affittasi piano terreno fronte corso, adatta stireria privato credito cantato indipendente. Corso Regio Parco 52. Telef. 31-336.

CENTRALISSIMO uso ufficio affittasi primo piano cinque camere servizi. Telefonare 43-157. M9174

CHIAVARI: affittasi bungalows nuove appartamento ammobiliato. Scrivere cassetta 187, SPI, Rapallo. 9287

CONCESSO in affitto 2 camere cucina cesso Regina zona Porta Palazzo. Telefonare 44-936. M9152

CORSO Peschiera 65, alleggi signorili 1-2 camere tinello servizi. M9380

CIOVANNI Agnelli vendesi alloggio due camere servizi ottimamente affittasi. Telefonare 396-222. B1407

CRAN Madre 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 61-361. F8326

CRIZIO Giulio Cesare, nuova costruzione alloggi negozi. Telef. 277-854.

LABORATORIO 250 mq. oltre uffici e cantine; altro 150 mq. primo piano, via Cuneo 44. Telefonare 21-360. G6728

LIBERI subito affittansi alloggi 1-2 camere servizi, terzo centrale, [illegible]. Telefonare 86-534. M9172

LIBERO grande vicinanze Sabaudo affittasi 3 camere servizi. Telef. 382-283.

LIBERO due camere tinello, via Montenevoso. Telef. 271-856. B1237

LODRO piano quarto affittasi alloggio 3 vani, terzo, bagno, corso Maroncelli 38. Telef. ore pasti 585-934. F8544

LINGOTTO, zona popolatissima, ottimo avviamento, affittasi, vendonsi negozi. Telefonare 42-770. 6003

PARELLA, affittasi alloggio 4 camere cucina terzo bagno ascensore, [illegible] mensili. Telefonare 49-770. 6923

PARELLA bella posizione affittasi negozi oppure locali combinazione con qualche licenza. Telefonare 751-056.

PIAZZA Cardueci [illegible] affittasi negozio magazzino e alloggio. Telef. 772-029.

PORTA Nuova affittasi alloggio libero cinque camere servizi. Telef. 71-822.

PORTA Nuova, angolo 3 vetrine adatto ristorante, specialissimo. Telef. 687-682

PRESSI Mercati Generali affittasi alloggio 3 camere più cucina, altro camera cucina, liberi agosto. Telef. 382-831.

PRIVATO affitta bellissimo 1-2-3 camere con tinello servizi. Cumavos, telefono 21-804. M1364

PROPRIETARIO affitta in villa camere tinello servizi soli coniugi. Referenze. Presento mesi capolinea Lingotto. Telefonare 660-422 pasti. M9176

PROPRIETARIO affitta alloggi 4 camere e servizi, Mercati Nuovi. Telef. 22-258.

PROPRIETARIO affitta alloggetto capolinea 10, entrata cucina grande camera terzo bagno, lire 12.500. Tel. 41-208.

PROPRIETARIO affitta signorile 5 camere servizi piano rialzato, zona Bernini adatto anche studio professionale uffici. Telefonare 773-784. B1401

PROPRIETARIO affitta negozio e laboratorio due camere cucina cantina forza gas telefono. Telefonare 883-631.

SAN Salvario, affitto camera cucina due camere cucina. Duravino, S. Anselmo 13.

SANTA Rita, spaziosa camera tinello cucinino 1., 15.000, Telef. 761-282.

SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria alimentare o deposito, zona Madonna di Campagna, affittasi. Telefonare 50-440. 7759

VIA Bagnasco 13 (via Rivalta) affittasi alloggio nuovo, camera, tinello, cucinino bagno. Telefonare 44-366. 7626

VIA Frejus affittasi alloggio nuovo 2 camere, cucina, servizi. Telef. 30-445.

VIA Modane 2, affittasi due camere tinello cucinino. Telef. 761-262. G6644

VIA Pasquale Paoli 7 (vicino campo Torino) affittasi alloggi 2 camere cucina bagno, Rivalgesi portinaia.

ADRIANO alloggi 10.000 12.000 15.000 18.000 20.000. Cossa, Sacchi 14.

ADRIANO alloggi 10.000 13.000 15.000 17.000 20.000 25.000. Sacchi 14.

ADRIANO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, magazzini. Affittiamo convenientemente, Madonna Rose 56. 8378

ABITABILE subito affittasi alloggio camera tinello cucinini piano rialzato. Rivolgersi portinaio, via Fontanesi 38. F8564

ABITABILI settembre affittansi direttamente modernissimi negozi alloggi 1-2 camere servizi tutti comforts moderni 13.000, 14.000, 16.000. Regio Parco, strada Settimo 9. Telefonare 361-934. F8526

ABITABILI subito, zi, Rita, corso Ricorsi 35 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili mq. due camere, tinello, cucinino, affittansi, vendonsi mutuali. Visite pomeriggio, antefatto « A ». 7001

ADATTI portieri-misti affittansi signorilissimi 3-5 camere adiacenze Statuto. Telefonare 538 891. 8247

ADIACENZE Porta Nuova affittasi ufficio signorile su locale pianterreno. Telefonare 56-610 ore pasti. M1403

ADIACENZE Porta Nuova affittasi subito 35.000 alloggio soleggiato 3 camere cucina servizi, due terrazze, ascensore. Telefonare 587-213. M9179

AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinino, tutte comodità e negozi dimensioni varie. Via Forlì 142. Tel. 683-228.

AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinini tutte comodità e negozi dimensioni varie, via Forlì 142. Telefonare 683-228.

AFFITTASI alloggi tre camere e servizi e due più servizi paraggi corso Lecce. Telefonare 774-015. M9106

AFFITTASI alloggi signorili 3-4 camere, servizi, corso Montecucco 21. 6892

AFFITTASI bellissimi alloggi 3 camere cucina servizi primi subito. Tel. 22-160.

AFFITTASI due camere tinello servizi, corso Belgrano 151. Telefonare 86-365.

AFFITTANSI, 8, Secondo 12: camera, cucina; locale pianterreno per deposito.

AFFITTANSI, via Nizza, camera cucina uso abitazione, laboratorio. Tel. 760-436.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi casa nuova costruzione corso Casale. Per informazioni telefonare 86-415 ore ufficio. F8397

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina primo piano adatto anche uso ufficio, XX Settembre 76, telef. 378-872.

AFFITTASI alloggio 6 camere doppi servizi villetta, paraggi Bernini. Tel. 74-613

AFFITTASI angolare su corso Bolzano primo piano, 4 camere cucina servizi. Telefonare 54-862. F8501

AFFITTASI centralissimo negozio mq. 120, XX Settembre 76, telef. 378-872.

AFFITTASI centralissimo uso ufficio 4 camere, servizi, libero 14 ottobre, Telefonare 45-120. F8319

AFFITTASI locale industriale mq. 200 coperti, annessi uffici magazzino e abitazione. Libero subito. Zona Vecchi Undici, Telefonare 300-733. G6744

AFFITTASI, lungopo Machiavelli, panoramica soleggiata alloggio 4 camere cucina servizi, telefono, termosifone, terzo piano. Telefonare 881-805. F8509

AFFITTASI negozio mq. 50. Cenisia, Valdieri 19. 83334

AFFITTASI negozio laboratorio mq. 80. Gardi, Saluzzo 51, tel. 26-839. M9062

AFFITTASI, Peyron 1, appartamento 4 camere doppi servizi, piano rialzato adatto uso ufficio o studio medico, dentista. Scrivere cassetta 6805, SPI, Torino.

AFFITTASI settembre 18.000 ottime composizioni alloggi due camere grandi tinello cucinino termo bagno. Chiesa Salute. Telefonare 250-576. F8547

AFFITTASI signorile panoramico corso Lanza 72 sole camere e accessori.

AFFITTASI sotto portici via Pomba 4, fronte Cinema Nazionale, locale con ampiere verso via, uso ufficio, rappresentanze. Telefonare 43-844. M9322

AFFITTASI, vendo locale uso negozio, ufficio, magazzino, laboratorio con retro e due camere vero cortile, servizi, cantina. Via Sant'Antonio da Padova 11. Telefonare 49-710. B1369

AFFITTASI via Moretta 19 alloggio tre camere cucina terzo bagno ascensore. Telefonare 691-218, 31-000. M9042

AFFITTASI 6000 camera cucina, ristorante, zona Porta Palazzo, corso Savona 10. Cagnotti. F8305

AFFITTO camera grandissima Largo Brescia, primo piano. Telef. 50-548.

AFFITTO signorile nuovo due camere tinello cucinino servizi, Rivoli 14, telefono 686-503. B1272

AFFITTO sottocortile luminoso 120 mq. ennesa cabina elettrica 60 kw. trasformazione 6000-500-220 eventualmente vendo sola cabina. Telefonare 776-712.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, affittasi alloggio 2 camere cucina entrata bagno terzo [illegible] 15.000; camera cucina 8000; camera indipendente 7000; cucina 6000 e 3000. 9161

ALLOGGIO affittasi 3 camere cucina ingresso servizi 1° piano non ascensore. Telefonare 74-417. F8775

AMMOBILIATO signorile affittasi uso ufficio 4-terre. Telef. 382-301. B1343

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con mezzi borgonzi imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Mastropietro, telef. 286-236.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere accuratissimi affidabili. Mazzucchi, telefonare 280-257. F8493

BORGATA Rosa Sacco affittasi camere cucina entrata uso cucina tranquillissimo, Altro con garage. Telef. 883-225.

BORGO Vittoria affittasi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.500. Tel. 295-282

CAMERA cucina grandissima affittasi piano terreno fronte corso, adatta stireria privato credito cantato indipendente. Corso Regio Parco 52. Telef. 31-336.

CENTRALISSIMO uso ufficio affittasi primo piano cinque camere servizi. Telefonare 43-157. M9174

CHIAVARI: affittasi bungalows nuove appartamento ammobiliato. Scrivere cassetta 187, SPI, Rapallo. 9287

CONCESSO in affitto 2 camere cucina cesso Regina zona Porta Palazzo. Telefonare 44-936. M9152

CORSO Peschiera 65, alleggi signorili 1-2 camere tinello servizi. M9380

CIOVANNI Agnelli vendesi alloggio due camere servizi ottimamente affittasi. Telefonare 396-222. B1407

CRAN Madre 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 61-361. F8326

CRIZIO Giulio Cesare, nuova costruzione alloggi negozi. Telef. 277-854.

LABORATORIO 250 mq. oltre uffici e cantine; altro 150 mq. primo piano, via Cuneo 44. Telefonare 21-360. G6728

LIBERI subito affittansi alloggi 1-2 camere servizi, terzo centrale, [illegible]. Telefonare 86-534. M9172

LIBERO grande vicinanze Sabaudo affittasi 3 camere servizi. Telef. 382-283.

LIBERO due camere tinello, via Montenevoso. Telef. 271-856. B1237

LODRO piano quarto affittasi alloggio 3 vani, terzo, bagno, corso Maroncelli 38. Telef. ore pasti 585-934. F8544

LINGOTTO, zona popolatissima, ottimo avviamento, affittasi, vendonsi negozi. Telefonare 42-770. 6003

PARELLA, affittasi alloggio 4 camere cucina terzo bagno ascensore, [illegible] mensili. Telefonare 49-770. 6923

PARELLA bella posizione affittasi negozi oppure locali combinazione con qualche licenza. Telefonare 751-056.

PIAZZA Cardueci [illegible] affittasi negozio magazzino e alloggio. Telef. 772-029.

PORTA Nuova affittasi alloggio libero cinque camere servizi. Telef. 71-822.

PORTA Nuova, angolo 3 vetrine adatto ristorante, specialissimo. Telef. 687-682

PRESSI Mercati Generali affittasi alloggio 3 camere più cucina, altro camera cucina, liberi agosto. Telef. 382-831.

PRIVATO affitta bellissimo 1-2-3 camere con tinello servizi. Cumavos, telefono 21-804. M1364

PROPRIETARIO affitta in villa camere tinello servizi soli coniugi. Referenze. Presento mesi capolinea Lingotto. Telefonare 660-422 pasti. M9176

PROPRIETARIO affitta alloggi 4 camere e servizi, Mercati Nuovi. Telef. 22-258.

PROPRIETARIO affitta alloggetto capolinea 10, entrata cucina grande camera terzo bagno, lire 12.500. Tel. 41-208.

PROPRIETARIO affitta signorile 5 camere servizi piano rialzato, zona Bernini adatto anche studio professionale uffici. Telefonare 773-784. B1401

PROPRIETARIO affitta negozio e laboratorio due camere cucina cantina forza gas telefono. Telefonare 883-631.

SAN Salvario, affitto camera cucina due camere cucina. Duravino, S. Anselmo 13.

SANTA Rita, spaziosa camera tinello cucinino 1., 15.000, Telef. 761-282.

SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria alimentare o deposito, zona Madonna di Campagna, affittasi. Telefonare 50-440. 7759

VIA Bagnasco 13 (via Rivalta) affittasi alloggio nuovo, camera, tinello, cucinino bagno. Telefonare 44-366. 7626

VIA Frejus affittasi alloggio nuovo 2 camere, cucina, servizi. Telef. 30-445.

VIA Modane 2, affittasi due camere tinello cucinino. Telef. 761-262. G6644

VIA Pasquale Paoli 7 (vicino campo Torino) affittasi alloggi 2 camere cucina bagno, Rivalgesi portinaia.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanza Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria locale rateazioni. Titoloni, via Dante 61, Milano. Telefonare 795-636. 16594

AFFITTASI appartamentino stagione estiva, soleggiato, 3 camere acqua, comodità salinas. Bella Francesco, positivo. Leggere Frate, prov. Cuneo. M9431

AFFITTASI collina torinese appartamentino in villa signorile 3 camere bagno, telefono, giardino, Telefonare 853-178. F8461

AFFITTEREI luglio agosto alleggetto o villetta zona collinare. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B1392

ALASSIO affittasi luglio villa vicino mare, giardino, garage. Telef. 890-804.

ALASSIO, distinta famiglia prenzi mediei comfort. Anna Maria, Dante 126. 9430

BOURNAYEUR, cedesi luglio, alloggio sesta letti bagno, servizi. Telef. 583-886.

LERICI affittansi alleggetti comfort. Carmine Ambrogio. M9196

LIGURE Piemonte affittasi 2 camere ammobiliate centrali. Tel. 40-340, Torino.

VALLE Aosta affittansi alleggetti camere comodità. Scrivere Favre, Ayas Pilaz.

VILLEGGIATURA affittasi Alma Fraiona due camere tutti comforts in fruibile Grisery. Telefonare 685-761 dalle 14 alle 18.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

A Giaveno ristorante Bilu, salone pranzi, [illegible] giardino, pensione convenzioni. Telefonare 937-073. B1059

ALBERGO Pensione « Villa Trieste », Recco, giardino incantevole sul mare. Scrivere. 9309

BAMBINI mare Privatkinderheim Rapallo personale specializzato CRI. Telefonare 40-36, Zoagli. 9373

CELLE Ligure, Hotel Ligure, interamente rinnovato, a dieci metri dalla spiaggia. Pensione 2800 tutto compreso. Telef. 78-082. 8313

FINALMARINA, Pensione signorile luglio 1650, agosto 1800, settembre 1400, compreso cabina. Informazioni telefonare 776-613, Torino. F8551

LOANO, Hôtel Cabirio, Nuova costruzione. Rinomato ristorante « Paradiso dei Buongustai ». Prezzi speciali per pensione completa. 8373

LOANO, Pensione Riviamare cucina eccellente. Prenotasi luglio agosto settembre. Telefonare 356-138 Torino. F8192

LOANO Pensione Astoria prima categoria, cento metri mare, apertura 22 giugno. Prenotazioni. F7800

MENTACNA, Fenestrelle nuova albergo ristorante Tre Re. Trattamento familiare, tinta, tennis. F8528

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, nuova, splendido soggiorno. Prezzi convenientissimi. Disponibilità luglio. 9292

RIMINI, Pensione Belsoggiorno vicino mare, giugno L. 1100 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Enda, vicino mare, ombrosa, confortis. Tel. 364-282 Torino.

RIMINI Pensione Ipolita, sul mare, ottimo trattamento. Luglio 1500. Interpellateci. 9293

RIMINI, « Pensione Sabrina », moderna, accogliente, giugno L. 1000 tutto compreso. F7801

RIMINI, pensione Silvana, giugno-settembre 1800, luglio-agosto prezzi reclamistici. F8227

QUALIFICATEVI saldatori oxiacetilenici ed elettrici, frequentanda mostri cerca. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.

QUALIFICATEVI saldatori oxiacetilenici ed elettrici, frequentando mostri si assicurati, via Lombardore 4. 8008

SOLF, 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati tariffa ridotta stenodattilografia, computometria, contabilità ragioneria, contribuenti, consulenza sindacale, pertezionamento su macchine da calcolo e contabili superautomatiche. Sol, via Po 2. Telefonare 47-873. 4411

SOLF, Corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo, « Sol », via Po 2, Tel. 47-873.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria, Corsi estivi, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 86-455. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

APERTA tutta estate Scrittà, Santa Teresa 3, prepara rapidamente esami lingue, viaggi esteri, eseguisce traduzioni sostituendo corrispondenti esteri. Tel. 555 970.

CERCO lavoro ufficio dattilografia in casa. Telefonare 752-277. F8515

DATTILOGRAFA accetta lavoro a domicilio, Telefonare 888-289 dalle 20-12.

FRANCESE madrelingua. Scrivere cassetta 6907, SPI, Torino. B1408

ITALIANO latino francese prepara bravo professore, modica spesa. Telefono 22-603.

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-525. M9138

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliatis centrale volendo pensione famigliare. Telefonare 48-879. G6516

AD ottimi prezzi ammobiliatis Stadio, Unione Sovietica, comodo, Tel. 561-903

A prezzo conveniente ammobiliatis paraggi Chiesa Salute, comforts. Telefono 561-903.

AD ottimi prezzi ammobiliatis Stadio, Unione Sovietica, comforts, Tel. 561-903.

AFFITTASI a distinto stabile bella mansardina tutte comodità, unico inquilino, ambiente signorile. Telefonare 361-240, 383-149. M9493

AFFITTASI ammobiliata centrale L. 8000. Telefonare 854-330. 9278

AFFITTASI ammobiliate, convenienti operai, impiegati. Visite: ore 12-14, via Madama Cristina 84. G6582

AFFITTASI bellissima camera due letti centralissima tutti comforts. Telef. 43-608.

AFFITTASI matrimoniale corso Marconi primo piano. Telef. 658-842. F8716

AFFITTASI Vittorio Vinzaglio signorile matrimoniale uso cucinino indipendente. Telefonare 42-778. M9354.

AFFITTO ammobiliato con pensione a signore assiano unico inquilino. Scrivere cassetta 8342, SPI, Torino. F8784

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911.

AMMOBILIATA due letti, uomini, eventualmente signorine anche matrimoniale. Telefonare 60-272. F8782

AMMOBILIATA [illegible] contatto presso signora sola, zona Statuto, Tel. 761-562.

AMMOBILIATA 1-2 letti valendo pensione pranzi. Telefonare 761-605.

CAMERA ammobiliata due letti volendo uso cucina. Telefonare 525-716.

CROCETTA piede-a-terre libero riservatissimo affittasi, Telefonare 526-719.

VILLETTA splendida posizione affitta proprietario con giardino. Telef. 71-984.

ZONA corso Dante affittasi industria magazzino locali terreno sup. 150 pch cantine. Telefonare 690-117. 46792

ZONA Crimea affittasi una due camere luminose uso ufficio, abitazione [illegible] cucina. Telefonare 553-382 ore pasti.

13.000, 17.000 senza cauzione alleggi ferrovie via Bovero. Telef. 81-533.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A pittori, scultori, bella modella offresi. Scrivere cassetta 3274 SPI, Torino.

ABILE 19enne, pratica lavori ufficio, dattilocomprendmetrista, telefonista, conoscenti clienti fornitori impiegherebbesi, presso ns ditta. Telefonare 642-509. M9136

ASSISTENTE edile oppure capo squadra lunga pratica, libero subito. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. F8736

CINQUANTATREENNE presenza distinta serietà patente 2° grado offresi per mansione decorosa e di fiducia, eventuali referenze. Garanzie. Scrivere cassetta 8348 SPI, Torino. F8519

CORRISPONDENTE francese 22enne, 3° ragioneria, pratica lavori uffici, stenodattilografa, ottima referenze, impiegherebbesi [illegible] ufficio. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. B1262

DIPLOMATA 21enne accompagnerebbesi coetanea bambini e preparazione scolastica media villeggiatura. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino. M9479

DIRIGENTE amministrativo commerciale, buona pratica campo organizzativo, finanziario, locale, propagandistico, gradirebbe [illegible] mercati [illegible] e stranieri, lunga personalità estero, trattazionequenze, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino.

DISEGNATORE prospettista mobili metallici prattissimo, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8350, SPI, Torino. F8535

DISEGNATORE meccanico particolarista 20enne, referenziate, pratica biennale, libero anche subito, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6480, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico 23enne, posveto, meccanica, generale, refrenziatore, occuperebbesi subitonente. Scrivere cassetta 8305, SPI, Torino. F8534

DISEGNATORE pubblicitario tecnico, complessivi, particolari prospettici, catteri, tecnetti, abilissimo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. G6447

ELEMENTO primordine esperto organizzazione direzione servizi vendita, padronanza intero ciclo commerciale amministrativo, 37enne, coltura, buone nozioni lingue estere, aggiornato moderna tecnica aziendali e commerciali, libero subito, offresi mansioni responsabilità. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. M9139

ESPERTA tutti lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata oppure lavori casa. Telefonare 770-656. F8531

FATTURISTA, stenodattilografia, diciannovenne, praticissima contabilità magazzino ed altri lavori ufficio, buona conoscenza francese, offresi. Scrivere cassetta 3322, SPI, Torino. M9094

GEOMETRA cerca buon impiego in qualsiasi ramo, Telefonare 294-857. F8768

IMPIEGATO statale libero pomeriggio, pratico, libretti operai, occuperebbesi. Telefonare 277-993. B1316

INFERMIERA, diplomata, trasferendosi Sanremo cerca impiego stabile Case di cura, ambulatorio, zelo in Sanremo. Specialista, Bordighera, Imperia. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino.

INGEGNERE 22enne libero professionista lunga esperienza progettazioni edili cemento armato et costruzioni idrauliche esamineresbbesi proposte ubicazione. Scrivere cassetta 8328, SPI, Torino. F8218

LIBRAIA referenziato comprometrista dattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE carico-scarico contabilità varie, patente auto, settentrionale 35enne, offresi. Telefonare 775-402. B1422

PRATICISSIMA paghe, contributi, libera subito, referenze. Scrivere cassetta 8316, SPI, Torino. F8479

QUINDICENNE stenodattilo compitevole Il ragioneria impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino. B1342

RAGIONIERA 28enne pratica contabilità paghe contributi unici lavori ufficio libera subito, chiunque stabilimento, accuratezza, Telefonare 74-329. M9162

RAGIONIERE lunga documentata esperienza contabilità generale, industriale, magazzino, mano d'opera costimi, offresi per azienda metalmeccanica. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino. M9068

RAGIONIERE 25enne milionarie offresi. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.

RAGIONIERE 36enne occuperebbesi mansioni proprie ore serali. Telefonare ore pasti 761-605. G6407

STENODATTILOGRAFA 20enne pratica magazzino e spedizioni occuperebbesi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. M9277

STENODATTILOGRAFA compiacentista sedicenne primo impiego occuperebbesi. Telefonare 587-460. G6429

VENTICINQUENNE laureata, ottimo francese, conoscenza inglese, dattilografia cerca posto adeguato anche periodo estivo. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. B1330

VENTICINQUE diplomato, pratico ogni lavoro ufficio occuperebbesi subito. Gallo Antonio, via Gattico 15, Torino. B1373

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGLIANO ambosessi desiderosi intraprendere carriera cantanti radio, televisione, dischi, teatro, dancings. Radiocanto, Via Montebello, 19. 30927

CERCANSI elementi femminili residenti Torino, bella presenza, 23-26 anni, avviare organizzazione lavoro produttivo presso persone addestrative referibili elementi meritevoli. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa veloce età massima 30 anni anche primo impiego per ufficio. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. B1368

CORRISPONDENTE, anche signorina, tedesco, francese, inglese, molto esperto, attivo, giovane, [illegible] ioccupabili. Indirizzare domande dettagliate, purchè: Ratti, corso Firenze 119. 9403

EDITRICE tecnico con buona istruzione cercasi per ufficio lavorazione sociali a caldo, adibire sorveglianza produzione e controllo materiali. Preferito elemento pratico disegno ed energico. Indicare età, luogo nascita, studi compiuti, pratica già fatta. Scrivere cassetta 2337, SPI, Torino.

GIOVANE studente appassionato agraria assumesse per mesi estivi per fare buona pratica vitto alloggio e compenso. Scrivere ela, scuole frequentate cassetta 1125, SPI, Torino. 9260

GRANDE casa americana macchina ufficio assume personale militare esente obbligo prestato attitudini alla vendita indispensabile conoscenza pratica contabilità. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. M9120

GROSSISTA tessuti cerca subito campionarista. Manoscritto indirizzato posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8344, SPI, Torino. F8485

IMPORTANTE azienda commerciale cerca ragioniera, pratica, competenza e serietà assoluta per casa. Dettagliare curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino. M9164

IMPORTANTE industria cerca corrispondente francese, inglese, stenodattilografa. Indispensabile ottima conoscenza. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. B1262

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca contabile provetto 23-3enne pratica contabilità magazzino e generale. Dettagliare curriculum e referenze, inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 8227

IMPIEGATO [illegible] contatto presso signora sola, zona Statuto, Tel. 761-562.

IMMOBILIATA 1-2 letti valendo pensione pranzi. Telefonare 761-605.

CERCASI elementi femminili residenti Torino, bella presenza, 23-26 anni, avviare organizzazione lavoro produttivo presso persone addestrative referibili elementi meritevoli. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa veloce età massima 30 anni anche primo impiego per ufficio. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. B1368

CORRISPONDENTE, anche signorina, tedesco, francese, inglese, molto esperto, attivo, giovane, [illegible] ioccupabili. Indirizzare domande dettagliate, purchè: Ratti, corso Firenze 119. 9403

EDITRICE tecnico con buona istruzione cercasi per ufficio lavorazione sociali a caldo, adibire sorveglianza produzione e controllo materiali. Preferito elemento pratico disegno ed energico. Indicare età, luogo nascita, studi compiuti, pratica già fatta. Scrivere cassetta 2337, SPI, Torino.

GERMANIA Società cerca milionari, residenti Torino, preferita, facile parola, per avviare importante, rimunerativa carriera, previo corso tecnico prat